VERONA CITTA' DELL'AMORE DELL'ODIO.

Vent'anni in trincea contro razzismo, neofascismo ed oscurantismo nella città di Giulietta e Romeo.

VERONA, THE CITY OF LOVE AND HATE.
Twenty years in the trenches against racism, neo-fascism and obscurantism in the city of Giulietta and Romeo.

#Assemblea17Dicembre

Le radici dei fascisti «resistenti»

(il manifesto, 22 luglio 2007)
Paola Bonatelli

L'articolo è datato, era il 2007 e Andrea Miglioranzi, ex Veneto Fronte Skinhead, musicista della band nazirock dei Gesta Bellica e capogruppo della Lista Tosi in Consiglio comunale, era stato eletto a rappresentare il comune all'assemblea dei soci dell'Istituto Storico della Resistenza.

Forse perché Saló è cosí vicina, sull'altra sponda del lago di Garda. Forse perché qui c'era il comando generale della Gestapo, da cui partí l'ordine di rappresaglia per l'attentato di via Rasella che sfoció nella strage delle Fosse Ardeatine. Forse perché molti impiegati del fascio si stabilirono qui dopo la guerra. Forse perché per quarant'anni è stata democristiana, con un occhio spesso benevolo verso le destre, fossero istituzionali o no. Forse perché il benessere e il consumismo sono arrivati dopo secoli di polenta e pellagra.
Fatto sta che Verona è sempre stata una cittá costituzionalmente di destra, dove neppure i cattolici, pur molto potenti, riescono a sfondare con il puro e semplice messaggio evangelico.

Giá negli anni Settanta era qui che si tessevano molte delle trame eversive nere che macchiarono indelebilmente la storia italiana. Da Avanguardia nazionale ad Ordine nuovo, dalla Rosa dei Venti di Amos Spiazzi al Fronte nazionale di Franco Freda, dalle organizzazioni giovanili dei ricostituiti partiti fascisti - prima il Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale con il Fronte della Gioventú, poi Alleanza Nazionale con Azione Giovani - fino ai nuovi movimenti della destra radicale, collegati con le frange piú violente della tifoseria calcistica (la tristemente nota «curva sud» dello stadio Bentegodi), nella cittá scaligera la «destra plurale», per dirla con Guido Caldiron, non si è mai fatta mancare niente. Quando si attua la storica svolta del 1994, anno in cui missini e leghisti entrano nel governo Berlusconi, a Verona il terreno è fertile da un pezzo. La Lega ha attecchito e si è rigogliosamente sviluppata, sostenuta dalla rete delle associazioni integraliste cattoliche, con i loro nomi piú o meno esotici - Sacrum Imperium, comitato Principe Eugenio, Famiglia e Civiltá - e da quella dei movimenti della destra radicale, dalla Fiamma a Forza Nuova, che il Carroccio favorisce concedendo, per fare un esempio, gli spazi per le conferenze stampa.
Nel 1995, tre anni prima della convention di Alleanza nazionale in terra scaligera - in cui An ridisegna la sua politica per candidarsi a soggetto di riferimento in grado di soddisfare sia le aspirazioni delle élites che quelle piú popolari - il consiglio comunale vota tre mozioni omofobe, in contrasto con le risoluzioni del Parlamento europeo sulle pari opportunitá e i diritti di cittadinanza delle persone con diverso orientamento sessuale. Mozioni che - nonostante i cinque anni di amministrazione di centrosinistra - sono tuttora valide.

Il dibattito, in cui si distinguono leghisti «possiamo riconoscere le coppie gay solo a patto che si facciano castrare come i capponi» (Romano Bertozzo) e nazional-alleati «l'aborto come metodo anticoncezionale ... perché tu hai aperto le gambe e non ci hai pensato in quel momento» (Vittorio Bottoli), segna l'inizio di uno dei periodi piú neri della storia cittadina, in cui Verona si aggiudica il poco piacevole titolo di «cittá laboratorio delle destre».
Sono gli anni del manichino di colore impiccato allo stadio per protestare contro l'acquisto di un giocatore di colore, l'olandese Ferrier (aprile 1996), e della prima edizione della celebrazione delle Pasque Veronesi (aprile 1997), organizzata da integralisti cattolici e Lega Nord e finanziata dal Comune, che negli anni diventerá una sfilata in costume con codazzo di camicie verdi e naziskin.

Il sindaco è una signora di Forza Italia, Michela Sironi, che nel 1998 viene confermata alla guida della cittá , a capo di una giunta in cui i tre assessori nazional-alleati - Luca Bajona, vicesindaco e assessore alla Cultura, Massimo Mariotti, assessore alle Politiche giovanili, e Fabio Gamba, assessore alla Sicurezza - fanno, ognuno nel suo settore, il bello e, soprattutto, il cattivo tempo. Si va dai finanziamenti comunali a iniziative come la «Mostra della cultura non conforme», rassegna dell'editoria di estrema destra (vedi il Manifesto, 21 febbraio 2001), a concerti e raduni di band nazirock come i Gesta Bellica, ora sciolti, di cui fa parte l'attuale capogruppo della lista del sindaco Tosi, Andrea Miglioranzi - giá Veneto Fronte Skinhead, al centro in questi giorni di pesanti polemiche per essere stato eletto a rappresentare il Comune all'assemblea dei soci dell'Istituto per la Storia della Resistenza - fino alla persecuzione di migranti, con la polizia municipale che sequestra e getta via le coperte dei senzatetto, e degli zingari, con l'odissea della comunitá sinta veronese, cacciata dallo storico insediamento nei pressi dello stadio e costretta a vagare per un mese sotto il solleone (vedi il Manifesto luglio-agosto 2001).
Nel settembre 2001 scatta la campagna della Lega Nord contro gli zingari, con raccolta di firme in vari punti della cittá e conferenze stampa dello stesso tenore. Iniziano qui i guai giudiziari dell'attuale sindaco Flavio Tosi, di sua sorella Barbara e di altri quattro militanti del Carroccio, tra cui l'attuale assessore alle Attivitá economiche, Mobilitá e Viabilitá Enrico Corsi. Denunciati dalle associazioni antirazziste, i sei leghisti vengono condannati in primo grado a sei mesi di reclusione e tre anni di interdizione ai pubblici uffici per la violazione della legge Mancino, in quanto ritenuti responsabili di istigazione all'odio razziale. In secondo grado, alla Corte d'Appello di Venezia, la pena viene ridotta e i leghisti vengono assolti dall'accusa di istigazione all'odio razziale, anche se la condanna per aver condotto una campagna razzista viene confermata.
A quanto pare comunque il razzismo a Verona e nel Veneto paga. Flavio Tosi diventa prima assessore regionale alla Sanitá con quasi 28.000 voti di preferenza, poi sindaco con una percentuale del 61%, stracciando il primo cittadino uscente Paolo Zanotto. Del suo collega Corsi abbiamo riferito, è diventato assessore, mentre la sorella Barbara risulta il consigliere comunale piú votato. La lista civica del sindaco, per quanto raffazzonata - dato che fino alla sera precedente alla presentazione delle liste i candidati in ballo per la Casa delle Libertá erano ancora due, Tosi e l'ex direttore generale della Rai Alfredo Meocci, oggi vicesindaco - ha raccolto un mare di preferenze. Il piú votato è proprio Andrea Miglioranzi, lo skin in giacca e cravatta che da settembre siederá , con Lucia Cametti di An e Graziano Perini del Pdci (eletto dalla minoranza), nell'assemblea dei soci dell'Istituto storico per la Resistenza. In municipio intanto si aggira anche Maurizio Ruggiero, integralista cattolico doc, noto in cittá per l'organizzazione delle messe in latino - come quelle «di riparazione» per i gay pride. Pare che il Ruggiero, durante una recente trasmissione su una tv locale, abbia, senza alcun contraddittorio, negato l'Olocausto.
Intanto il sindaco Tosi prosegue nella sua attivitá di «accompagnamento» della polizia municipale, che controlla - e spesso chiude - phone center e negozi multietnici, mentre si attende l'ordinanza contro i «nullafacenti», ossia i cittadini europei che stanno a Verona senza un lavoro (leggi rom rumeni).
Con il dare brevemente conto delle decine di aggressioni squadristiche subite nell'ultimo decennio da realtá e persone politicamente e/o di aspetto «diverso» - per cui sono recentemente scattate una ventina di perquisizioni (vedi il Manifesto, 3 luglio 2007) - il cerchio si chiude e l'oscuritá -oscurantismo cade sulla cittá dell'amore.

I fascisti non solo "resistono": si riciclano

Da allora Andrea Miglioranzi, dimessosi dalla carica all'Istituto Storico pochi giorni dopo grazie al polverone mediatico suscitato dalla sua elezione, ha fatto una carriera "modello": per circa sei anni presidente dell'AMIA (la municipalizzata che gestisce il servizio di nettezza urbana a Verona e parte della provincia), per tre anni nel consiglio di amministrazione di A.G.S.M. (holding che fornisce energia elettrica e gas), per qualche tempo anche amministratore unico di Amia Consulting s.r.l e vicepresidente di A.G.S.M. Holding Albania.

Quando, nel 2018, finisce il suo mandato, sarà Progetto Nazionale, formazione politica di cui fa parte anche il vicentino Piero Puschiavo,

vecchio "camerata" di molte battaglie (dal Veneto Front Skinhead all'area nazirock con l'etichetta Tuono Records), a congratularsi per il suo operato "pubblico".

Nel 2017, dopo dieci anni di governo del sindaco Flavio Tosi, che ha accolto tra le sue fila parecchi militanti nei gruppi della destra radicale e dell'integralismo cattolico, viene eletto primo cittadino Federico Sboarina.

Emocristiano Gabriele Sboarina, che resse la città per dieci anni (1980 – 1990) per poi finire invischiato nelle inchieste di Tangentopoli, Federico Sboarina viene da Alleanza Nazionale. Prima consigliere comunale, poi assessore con delega all'ecologia e ambiente, sport e tempo libero (in quota AN) nella prima giunta Tosi, Sboarina è tra i fondatori di "Battiti", di cui fanno parte parecchi ex di Forza Italia e di AN. Sarà proprio questo mix, che in qualche modo ricompatta il centro-destra dopo l'espulsione di Flavio Tosi dalla Lega Nord, a trainare Sboarina verso la candidatura a sindaco, caldeggiata nientemeno che da Lorenzo Fontana, all'epoca delfino locale di Matteo Salvini ed attuale ministro per la famiglia. Come lo Sboarina suo predecessore, e come Flavio Tosi, anche Federico nutre una passione smodata per la squadra dell'Hellas Verona, tristemente nota alle cronache non solo sportive grazie alle gesta dei "butei", gli ultras della curva sud, che è in pratica il vivaio delle formazioni di estrema destra, in particolare di Forza Nuova. Non a caso l'Associazione Culturale Hellas Verona, che nel 2013 celebra il 110° anniversario della Società calcistica Hellas, è presieduta da Alberto Lomastro, una "vecchia" conoscenza che riassume in sé le caratteristiche della Curva. Indagato nel 1996 (poi assolto) con Yari Chiavenato per l'impiccagione di un manichino di colore allo stadio Bentegodi, come Chiavenato proveniente da Fiamma Tricolore, passerà a Forza Nuova insieme all'avvocato difensore di tutti i neofascisti Roberto Bussinello (sala per la conferenza stampa prenotata da Flavio Tosi, allora consigliere comunale). Nel 2006 l'assessore regionale Flavio Tosi con altri leghisti presenta ufficialmente Lomastro come nuovo iscritto alla Lega Nord.

Nel 2013, in occasione del 110° anniversario della Società Hellas Verona, l'associazione presieduta da Lomastro ottiene dal Comune la disponibilità dell'anfiteatro Arena per un concerto di alcune band, di cui due sono smaccatamente neonaziste. Tra i finanziatori AGSM (municipalizzata energia), AMIA (municipalizzata igiene ambientale, presidente l'ex skinhead Andrea Miglioranzi) e ATV (trasporti).

Un mese prima dell'iniziativa in Arena, Lomastro partecipa ad una conferenza dal titolo "Destra o oltre" insieme a personaggi inquietanti come Matteo Castagna (Christus Rex), Duilio Canu (Forza Nuova) ed altri esponenti della destra, tra cui il futuro sindaco Federico Sboarina, per la cui elezione lo stesso Lomastro guiderà i cori dei "butei" della Curva.

Ma è proprio lui, l'attuale primo cittadino, a realizzare la "riesumazione" più clamorosa e il conseguente riciclo: scelto con un "bando pubblico", come dichiarato dallo stesso Sboarina, ecco ricomparire Fabio Gamba in veste di direttore generale del Comune di Verona. Ex missino, in forza ad Alleanza Nazionale, ricopre dal 1998 al 2002 (giunta Sironi, Forza Italia) l'incarico di assessore comunale alla sicurezza e alla polizia municipale. In quegli anni vengono perseguitati pesantemente i senzatetto, cui vengono sequestrate le coperte e distrutti i ripari di fortuna, i venditori ambulanti "abusivi", che vengono regolarmente rincorsi, fermati, espulsi con operazioni di polizia e infine l'intera comunità sinta veronese, sgomberata dal luogo in cui viveva da anni con un'ordinanza sui "saccoapelisti". Sessanta persone, più della metà bambini, sono costretti a vagare quasi un mese di parcheggio in parcheggio durante la torrida estate del 2001; i sinti troveranno finalmente accoglienza in uno spazio messo a disposizione dal presidente della VI Circoscrizione (centro-sinistra), dove resteranno fino al 2002, anno dell'elezione a sindaco di Paolo Zanotto (centro-sinistra), che consentirà loro di tornare "a casa".

In sintesi, ed in sostanza, sono più di vent'anni – se si volessero individuare un evento e una data le mozioni omofobe del 1995 sarebbero un punto di partenza corretto – che gli intrecci e le connivenze tra la destra istituzionale, le vecchie e nuove formazioni della destra radicale e i gruppi integralisti cattolici continuano a fare di Verona il "laboratorio delle destre". La città ideale per accogliere il Congresso Mondiale delle Famiglie.

Il fertile terreno in cui crescono le erbacce...
cronistoria

In origine fu Bertozzo.....

Giugno 95 : presenta in consiglio comunale una mozione su quanto si sta discutendo in Europa, in proposito del riconoscimento delle coppie gay: "Possiamo riconoscere le coppie gay solo a patto che si facciano castrare come i capponi e donino i loro organi alla scienza"

(passi dell'intervento dell'assessore Carletti PPI)
Nelle unioni omosessuali c'è la capacità di intendere che a volte è notevole si esprime attraverso creazioni artistiche, letterarie, poetiche, pittoriche, cinematografiche ecc.... La capacità di volere c'è in senso generale nelle cose comuni, normali ecc ma nell'ambito della sessualità la capacità di volere è ridotta, c'è un condizionamento necessitante, c'è una sorta di nevrosi ossessiva, c'è una certa schiavitù, c'è una situazione di non libertà che è assimilabile alla situazione che si verifica nella tossicodipendenza e nell'alcolismo... I diritti generici propri di ciascun cittadino per i casi di omosessualità cui vanno aggiunti in particolare il diritto di cura, di riabilitazione e di prevenzione... in quanto induce a ravvisare in questa condizione, uno stato di malattia.

(passi dell'intervento del consigliere Bottoli AN)

....abbiamo parlato del lavoro femminile, questa pseudo-emancipazione... questa emancipazione femminile non si poteva fare in qualche altro modo non è forse meglio che la donna ritorni a quella che è la sua vocazione naturale, che è quella di tutti gli animali....
...l'aborto come metodo anticoncezionale... perché tu hai aperto le gambe e non ci hai pensato in quel momento, ma in quel momento in cui lo fai... hai fatto quella scelta volutamente...
...se mia moglie vuole trasferirsi sul lago o a Brescia ed io voglia rimanere a Verona, cosa succede? Ci separiamo per questo? Facciamo causa davanti al tribunale? No, viva ddio, ci sia uno in questa società che abbia il diritto di dire io comando, tu hai fatto una scelta nel momento in cui ti sei legata con me, a questa scelta devi rimanere fedele

(passi dell'intervento del consigliere Bertozzo Lega Nord)

...i diritti civili possono averli alla stregua di tutti quei soggetti che hanno problemi fisici o psichici e che in un paese civile e democratico come il nostro già lo riconosce e lo garantisce... guardate le malattie che sono state seminate sul nostro territorio e nel mondo intero per questa vergogna.
...pensiamo ai bambini che verrebbero adottati da queste anomale coppie omosessuali...vogliamo altri deviati? Vogliamo far diventare un piccolo normale un grande gay?... Se quel bambini adottato sarà un giorno un adulto normale e non gay, come dovrebbe comportarsi se non come Maso e company... ha ucciso il padre e la madre, e a quelli si dovrebbe dare una medaglia... se io fossi stato un bambino dato in adozione in quell'ambiente, li ammazzo subito quando sono nell'uso della ragione.

L'Arena 20/7/97
Romano Bertozzo, consigliere dell'Unione NordEst, ha una curiosa teoria sul recupero di castel San Pietro. Vuole destinarlo, dopo il restauro con fondi dell'Unione Europea, a centro di recupero per le "realtà emarginate". A scanso di equivoci spiega chi sono gli "emarginati":rom e sinti, extracomunitari, emigranti stagionali, gay, soci della Pecora Nera, foresti e albanesi. Poi lo slogan: "Per una Verona bella, solidale, civile".

2

Cronologia fatti tratta dal dossier
***"ALLARMI SON FASCISTI"** - 2000*

e poi tutto il resto...

1996 : Il cantante di un gruppo punk-oi, la compagna e la sorella vengono aggrediti da esponenti dell'estrema destra: volevano organizzare concerti antirazzisti.

1996 : Nel frattempo 44 persone, tra cui molti veronesi, sono indagati per l'appartenenza al Veneto Front Skinhead.

28/4/96 : Allo stadio, incappucciati alla maniera del Ku Klux Klan, alcuni tifosi del Verona impiccano in curva Sud un manichino "di colore": protestano contro l'acquisto di Ferrier, giocatore olandese ma con la pelle scura. Tra gli indagati ci sono Yari Chiavenato, attuale coordinatore per Verona di Forza Nuova, e Alberto Lomastro, candidato per Fiamma Tricolore alle elezioni comunali del 1994. Verranno tutti assolti, era una gogliardata....Il Verona rinuncia al giocatore.

Aprile 1997 : Prima edizione della celebrazione delle "Pasque Veronesi", organizzata da integralisti cattolici e Lega Nord, sponsorizzata dall'assessorato alla cultura del comune. Si ripeterà negli anni successivi con un finanziamento di circa dieci milioni per ogni singola rappresentazione. La pagliacciata consiste in una sfilata con qualche costume dell'epoca (alla quale partecipano cinquanta tra integralisti, leghisti e naziskin) che si conclude sotto la torre dei Lamberti, dove viene sparato un colpo di cannone (purtroppo non addosso a loro....).

16/5/98 : Il C.S.O. Isola, sgomberato la mattina presto, viene rioccupato dal Kollettivo Porkospino. Durante la serata si tiene un concerto; nel frattempo in piazza Bra si svolge un comizio di Gianfranco Fini. In un concitato intervento, l'onorevole Giorgetti invita la platea a ripristinare la legalità in piazza Isolo. Risultato: alle ore 1.30 circa arrivano in piazza Isolo 20-30 squadristi armati di spranghe e catene. Vengono allontanati dalla pronta reazione dei compagni, alcuni dei quali restano feriti. Gli aggressori riconosciuti, noti esponenti della più becere destra locale, appartengono attualmente a Forza Nuova.

3/7/98 : I senzatetto che dormono sotto la pensilina di piazza Isolo vengono aggrediti nella notte con bastoni e coltelli. Gli autori sono i soliti noti.

11/7/98 : Al termine della festa musicale-antirazzista "Espressionante" un ragazzo di Lucca ed alcune ragazze che si stavano allontanando vengono aggrediti e feriti da un gruppo di naziskin. Stessa sorte tocca ad un gruppo di ragazzi di Rovereto.

12/7/98 : Alla stessa festa del giorno precedente si presenta un gruppo di estremisti di destra, con fare provocatorio. Quando un gruppo di ragazzi si avvicina per invitarli ad uscire, compaiono nelle loro mani cinghie e bottiglie. Segue uno scontro che si conclude con l'allontanamento dei fascisti. Quando tutto sembra tornato tranquillo un amico dei giovani destri, detto "el mato", cerca di vendicarli lanciando una bottiglia incendiaria nei pressi di uno stand. Per puro caso non colpisce nessuno. La polizia presente non si accorge di nulla.

30/7/98 : Tre militanti di estrema destra riconoscono ed aggrediscono un appartenete al Kollettivo Porkospino. Poco dopo aggrediscono un turista gallese, che rimarrà in seguito ricoverato in ospedale per venti giorni.

Agosto 1998 : Alcuni ragazzi vengono aggrediti nei pressi della festa dell'Unità da tifosi appena usciti dallo stadio.

Settembre 1998 : Prima edizione delle ronde padane: ogni venerdì e sabato sera una pattuglia di camicie verdi gira a piedi per i quartieri che definiscono "invivibili" alla ricerca di drogati, clandestini, individui sospetti, prostitute e quant'altro (più che altro sembra una scusa per fare il giro dei bar all'insaputa delle mogli). Il Porkospino organizza controronde, seguendoli e controllandoli da vicino.
Dicembre 1998 : Manifestazione della Lega con comizio di Bossi in piazza San Zeno contro

Cronologia fatti tratta dal dossier
***"ALLARMI SON FASCISTI"** - 2000*

l'immigrazione. Ospiti d'onore esponenti di Fiamma Tricolore. Cinque "provocatori" vengono riconosciuti ed aggrediti dalle camicie verdi, poi dalla polizia.

6/3/99 : Manifestazione nazionale di Fiamma Tricolore contro l'immigrazione e la società multietnica; partecipano il Veneto Front Skinhead e la Lega Nord.

14/3/99 : "Concerto per l'Europa" dei gruppi neonazisti Aurora, 270 bis, Rockaforte. Si tiene al teatro tenda Estravagario (di proprietà comunale) con il patrocinio dell'assessore alle politiche giovanili Mariotti.

16/4/99 : Brutale aggressione ai senzatetto in piazza Isolo. Uno di loro rimane gravemente ferito. Dieci fermati tra nazi e simpatizzanti di A.N.

Primavera 1999 : Gli integralisti cattolici organizzano un rito di riconsacrazione (cfr. l'urina di porco padano versata a Lodi) all'interno di una sala pubblica utilizzata una settimana prima dalla comunità musulmana per celebrare la fine del ramadam. Partecipano anche alcuni naziskin.

7/6/99 : Violenta caccia al nero in piazza Bra durante la festa per la promozione del Verona in serie A.

Settembre 1999: Tornano le ronde padane e le annesse "ronde rosse"

Settembre 99 : Un gruppo di ultrà del Verona minaccia il figlio del presidente della squadra; il motivo è il solito: l'acquisto di un giocatore non "ariano" (il brasiliano Ze Maria).

Febbraio 2000 : A carnevale un ragazzo viene picchiato da giovani nazistelli.

Febbraio 2000 : Ad una festa di carnevale all'Estravagario organizzata dal Comune suonano i Gesta Bellica e altri gruppi di quell'area.

5/3/2000 : Un ragazzo marocchino viene ustionato al volto con materiale infiammabile dal padre della ragazza che corteggiava. Il valzer delle opinioni in seguito all'accaduto è inquietante.

Marzo 2000 : Al teatro Camploy, per il Nicola Pasetto Memorial Day suonano i Gesta Bellica.

~~Marzo~~ GIUGNO 2000 : Concerto all'Estravagario per la festa del solstizio. Chi suona? I Gesta Bellica!

21/3/2000 : Flavio Tosi, capogruppo della Lega, inscena proteste verso chi manifesta contro il razzismo (giornata mondiale contro il razzismo, indetta dall'ONU).

22/3/2000 : Flavio Tosi presenta in consiglio comunale una mozione per istituire sui mezzi pubblici entrate differenziate per i veronesi e per gli immigrati.

Primavera 2000 : Il CESTIM (centro studi immigrazione), con un'azione legale, vieta che negli annunci immobiliari appaia la richiesta "no immigrati". Altre inchieste smascherano la politica dei proprietari immobiliari: non vogliono inquilini stranieri, nemmeno se in regola e con lavoro fisso. Il CESTIM denuncia altri fatti inquietanti: bagni separati in un'azienda della provincia, maghrebino picchiato e cacciato da una discoteca senza motivo...

Fine Marzo 2000 : Simpatizzanti di Forza Nuova inseguono e aggrediscono alcuni studenti, identificati come rivali politici, nei pressi dell'osteria "Ai preti" (luogo di riferimento per gli ambienti di sinistra e non solo). Altri vengono coinvolti. Alcuni devono ricorrere a cure mediche.

6/5/2000 : Si tiene un concerto punk in un locale di via Nizza, in pieno centro. Un gruppo di militanti di Forza Nuova e il presidente della commissione sicurezza della 1° Circoscrizione, Massimiliano Stancanelli, si recano all'uscita del locale. Lo stesso Stancanelli rompe un bicchiere in faccia ad uno degli studenti già vittime dell'aggressione sopra descritta. Altri vengono feriti, tra i quali alcuni

4

Cronologia fatti tratta dal dossier
***"ALLARMI SON FASCISTI"** - 2000*

nordafricani che sostavano nei giardini limitrofi. Gli aggressori vengono fermati. L'assessore alla sicurezza, Fabio Gamba, va ad assisterli in questura.

27/5/2000 : Gruppi integralisti cattolici, con l'appoggio della Lega e con il patrocinio dell'assessorato alla cultura, organizzano un convegno contro l'Islam. All'esterno della sala in cui si svolge il convegno una ventina di esponenti di Forza Nuova fanno da "servizio d'ordine", contro il presidio delle associazioni antirazziste.

8/7/2000 : Gli integralisti cattolici organizzano fuori dalla chiesa di Santa Maria in Organo una messa in latino come riparazione per il Gay Pride.

Luglio 2000 : Di nuovo Stancanelli: in piazza Bra, durante i festeggiamenti per la vittoria dell'Italia sull'Olanda, colpisce con un'asta, urlando frasi razziste, un autobus pieno di passeggeri immigrati. Nonostante queste azioni, continuerà a ricoprire la sua carica istituzionale.

Estate 2000 : Vengono approvate le modifiche al regolamento di igiene, sostenute da Gamba e da Tosi.

Estate 2000 : Si intensificano le maxiretate contro gli ambulanti in centro, gestite con pratiche militari e modi violentissimi. La stampa locale dà grande enfasi a queste azioni, lodando l'operato dei vigili urbani.

Agosto 2000 : Tornano le ronde padane, questa volta a bordo di automobili con lampeggiante e motorini.

15/16 Settembre 2000 : Morte di Cesar a causa del rogo divampato in piazza Isolo.

22/9/2000 : Manifestazione degli studenti in solidarietà a Luis Marsiglia, che aveva denunciato tre giorni prima di essere stato aggredito. Di ritorno dal corteo, alcuni partecipanti vengono aggrediti a sassate in via Nizza da esponenti di Forza Nuova (nei pressi c'è un bar al quale fanno riferimento). Dal balcone di un edificio adiacente, alcuni cittadini che assistono alla violenza urlano: "ebrei bastardi, bisogna riempire i forni" (vedi "Aggressione in via Nizza").

Autunno 2000 : Fiaccolata delle destre e della Lega in Borgo Roma contro la costruzione di un centro d'accoglienza per stranieri (in realtà il progetto prevede quattro mini appartamenti per famiglie indigenti). Le stesse forze, qualche mese prima, avevano bloccato la costruzione di un centro d'accoglienza ad opera di un'associazione di volontariato.

Autunno 2000 : Patetica iniziativa di Destra Nazionale. Pretendono che il mondo si scusi con la città dopo la vicenda Marsiglia, ma si presentano in sette (tra cui un mentecatto).

3/11/2000 : Rientra all'ultimo momento la manifestazione "No all'Islam" organizzata della Lega, con la presenza di integralisti cattolici e Forza Nuova.

4/11/2000 : I Gesta Bellica suonano all'Estravagario, per la campagna "No smog". Patrocinano l'assessore alle politiche giovanili del Comune, Mariotti, e l'assessore alla cultura della Provincia, Adimaro Moretti degli Adimari.

Cronologia fatti tratta dal dossier
***"ALLARMI SON FASCISTI"** - 2000*

Narra il vecchio adagio: Venexiani gran signori Padovani gran dottori, Vicentini magnagati.........

Veronesi tuti mati!

Verona 17 Marzo 2001

A cura del Kollettivo Porkospino
in collaborazione con il Coordinamento CesarK

http://www.ecn.org/porkospino
porkospino@ecn.org

e le erbacce crescono, crescono, crescono...

cronistoria degli ultimi avvenimenti veronesi

Novembre 2000 : Ancora un fatto inquietante di giustizia ingiusta: Ciro Maschio, consigliere comunale di AN, viene fermato dalla polizia municipale. Non ha commesso alcuna infrazione, è un cittadino conosciuto, ma deve attendere ben un quarto d'ora prima di poter proseguire ! *(l'Arena, 25/11/2000)*

25/11/2000 : Al termine della manifestazione antirazzista "Verona città aperta", Flavio Tosi e Maurizio Ruggiero si presentano in piazza Bra per provocare i manifestanti. Qualche ora dopo due giovani militanti dei Giovani Comunisti vengono aggrediti da alcuni fascistelli: un ragazzo, di 17 anni, viene atteso fuori dalla sede di Rifondazione Comunista e picchiato con pugni e con una catena (solo l'arrivo di alcuni passanti lo salva da conseguenze più gravi); una ragazza, di 16 anni, viene fermata e pesantemente insultata con minacce a sfondo sessuale da un gruppo di giovani neofascisti.

1/12/2000 : Roberto Bussinello e Alberto Lomastro, alla presenza del grande capo Roberto Fiore, annunciano il loro passaggio da Fiamma Tricolore a Forza Nuova. La conferenza stampa si tiene nella sala stampa del Comune, che Flavio Tosi ha gentilmente richiesto per loro.

Dicembre 2001 : La Lega chiede l'introduzione di telecamere anti-spacciatori in alcune zone del centro storico *(l'Altro Giornale, 4/12/2001)*.

5/12/2000 : La commissione sicurezza della prima circoscrizione propone di sfoltire gli alberi in piazza Pradaval per "impedire agli spacciatori di agire indisturbati" *(l'Arena, 8/12/2001)*.

7/12/2000 : Fiaccolata di Forza Nuova nel quartiere di San Zeno, ritenuto un quartiere "a rischio". Uno schieramento di una trentina di naziskin, con bandiere e fiaccole, grida slogan tipo "Boia chi molla è il grido di battaglia" e altri contro l'immigrazione. Appendono anche uno striscione: "Ritorni il popolo nella piazza".

14/12/2000: Occupazione pacifica dell'Assessorato alle politiche giovanili e dell'ufficio di Massimo Mariotti per protestare contro l'ennesimo patrocinio del Comune ad un concerto/raduno di chiara matrice neonazista.

14/12/2000 : Roberto Fiore torna a Verona per presentare il suo libro "Noi Terza Posizione". L'Evento si tiene nella sala consiliare della terza circoscrizione, concessa direttamente dal presidente (di Forza Italia) della circoscrizione, saltando il normale iter burocratico.

16/12/2000 : Al Teatro Tenda Estravagario si tiene l'ennesimo concerto neonazista sponsorizzato dall'assessore Massimo Mariotti. Suonano gli svedesi Ultima Thule, gli inglesi Condemned 84 e gli italiani Fronte 82 di fronte a 500 naziskins provenienti da tutto il Nord Italia e anche da Germania e Austria.

Inverno 2000/2001 : Continuano le azioni della polizia municipale per rubare le coperte ai senzatetto che dormono in giro per la città. Oltre a questo, i vigili sono impegnati in frequenti cacce ai venditori ambulanti nelle vie del centro.

5/1/2001 : Nasce anche a Verona un partito pro-Haider: il Partito liberal popolare. Il suo simbolo è la bandiera tricolore cisalpina *(l'Arena, 5/1/2001)*.

4

Cronologia fatti tratta dal dossier
***"VERONESI TUTI MATI!"** - 2001*

5-6/1/2001 : Il giornale "Libero" per due giorni consecutivi dedica un'intera pagina al nostro dossier "Allarmi son fascisti" : si tratterebbe a loro avviso di una lista di proscrizione degli avversari politici da "sprangare"(????).

12/1/2001 : Convegno del Sacrum Imperium su "a che punto è la crisi nella Chiesa, prevista dall'ormai celebre terzo segreto di Fatima ed esplosa a partire dal Vaticano II ?" Segue una messa in latino, "affinché Dio salvi la Chiesa dalle colpe degli uomini di Chiesa". La Regione Veneto patrocina *(l'Arena, 12/1/2001).*

13/1/2001 : A Bressanone si scatena una rissa tra skinheads di lingua tedesca e italiana, nella quale sono coinvolti anche alcuni veronesi. Ma il Veneto Front non sa nulla: loro erano a mangiare una pizza nel Veronese... *(l'Arena, 16/1/2001)*

14/1/2001 : Al termine della partita Verona-Napoli, scoppiano incidenti tra tifosi veronesi e la polizia. Tra i sei tifosi arrestati e condannati per direttissima ad otto mesi di reclusione c'è anche Giuseppe Lantieri, appartenente a Forza Nuova e già denunciato per l'aggressione di via Nizza del 6 maggio scorso.

17/1/2001 : Il Comune avvia, esclusivamente per motivi di sicurezza e di ordine pubblico, la demolizione di alcuni edifici nell'area degli ex-magazzini generali (mirabile esempio di archeologia industriale). La spesa è di circa mezzo miliardo!! *(l'Arena, 17/1/2001)*

19/1/2001 : Comizio di Bossi in Fiera. Secondo Flavio Tosi, "la famiglia è minacciata dall'immigrazione clandestina".

20/1/2001 : L'editore Giorgio Bertani viene malmenato nella sua libreria da Gabriele Cristiano, membro dei Gesta Bellica *(l'Arena, 21/1/2001).*

23/1/2001 : Va in onda "Sciuscià" sul caso Marsiglia. E Verona si indigna...

24/1/2001 : Viene inaugurata una nuova sede di Forza Nuova ad Isola della Scala. Prima era una sede di Fiamma Tricolore. Si ha la conferma di una manifestazione contro l'immigrazione indetta da Forza Nuova per il 10 Febbraio a Veronetta, quartiere popolato da molti immigrati.

28/1/2001 : Per tutta la partita Verona-Parma continuano gli "uuh-uuh" razzisti contro Thuram (il giorno successivo, l'Arena dedica un minuscolo trafiletto). La sera stessa, a TeleDucato, Pastorello, presidente del Verona, dice che non può acquistare giocatori di colore perché la tifoseria non lo permetterebbe.

30/1/2001 : Fuori dallo stadio, un cameraman della RAI viene aggredito e malmenato da alcuni tifosi (l'Arena, 31/1/2001).

30/1/2001 : Chi è l'unico politico presente ad assistere al processo al Veneto Front Skinhead ? Flavio Tosi ! *(l'Arena, 31/1/2001)*

Febbraio 2001 : La Lega presenta in quarta circoscrizione un documento nel quale, parlando di Islam, si domanda se "la tolleranza verso gli intolleranti non diventi una complicità nell'intolleranza". Chiede poi chiarimenti sulla concessione di una palestra per la festa di fine Ramadam *(l'Arena, 3/2/2001).*

4/2/2001: Alla trasmissione "Controcampo", Bussinello ci spiega che "gli uh uh non sono forme di razzismo, ma modi scelti dai tifosi per far deconcentrare gli avversari".

4/2/2001 : Una giovane studentessa francese di colore, a Verona per uno scambio culturale, viene avvicinata, in un impianto di bowling, da un gruppo di giovani che iniziano a cantare i tipici cori razzisti da stadio e a mimare comportamenti "scimmieschi" *(l'Arena, 20/2/2001)*

5/02/2001 : Grazie all'imponente mobilitazione antifascista che si sta organizzando, la questura, per motivi di ordine pubblico, revoca a Forza Nuova il permesso della manifestazione del 10 febbraio.

5/02/2001 : Secondo un'indagine ISTAT, i veronesi sono preoccupati più dell'immigrazione clandestina che della criminalità *(l'Arena 5/02/2001)*.

8/2/2001 : Il Consiglio comunale, con apposita votazione, invita i cittadini a disdire il canone RAI per protesta contro Santoro.

8/2/2001 : Ormai è carnevale e arrivano i carri: in piazza Bra viene parcheggiato il TIR di AN per la sicurezza e contro l'immigrazione clandestina. Piove, c'è freddo... quasi tutti girano alla larga, tranne i forzanovisti che gli tirano le uova.

10/2/2001 : Esilarante conferenza degli integralisti cattolici di "Famiglia e civiltà" contro l'ecologismo sfrenato. E la Regione Veneto patrocina... *(l'Arena, 9/2/2001)*.

10/02/2001: Si svolge comunque un presidio in Piazza Santa Toscana degli antirazzisti, che muove poi verso il centro città per contestare la presenza di un gazebo di Forza Nuova.

11/2/2001 : Si ripetono i cori razzsti allo stadio.

13/2/2001 : In un articolo su l'Arena, Mimma Perbellini, assessore ai servizi sociali, scrive: "Sul profilo immigratorio, gli islamici, per lo loro stessa ammissione, tendono a costituirsi in comunità a cittadinanza differenziata; vale a dire il contrario di una società aperta e pluralisticamente accogliente. Anzi questo atteggiamento la mina alla radice".

13/02/2001: Nel giorno della sentenza del processo del Veneto Front, il tribunale annulla tutto per incompetenza territoriale. Il processo deve essere ripetuto a Vicenza. Per quasi tutti gli imputati significa la prescrizione del reato. Il giudice Isabella Cesari, è il medesimo che assolse gli ultrà che impiccarono il manichino allo stadio. Classico esempio di "giustizia giusta".

Febbraio 2001 : La Lega chiede che il Comune interrompa ogni collaborazione con il mediatore linguistico Jean Pierre Pessou, colpevole di essere intervenuto ad un dibattito sulla lotta degli immigrati bresciani organizzato dal coordinamento Cesar K., "gente che aveva scritto un dossier eversivo" *(l'Arena, 15/2/2001)*.

Febbraio 2001 : In un intervento, Gianfranco Prati, consigliere comunale di AN, augura alla deputata di Rifondazione Tiziana Valpiana di non essere rieletta, in modo che possa trasferirsi in un'altra città perché Verona non la desidera *(l'Arena, 15/2/2001)*.

16/2/2001 : Flavio Tosi commenta il documento sull'immigrazione prodotto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri: "è folle e fa razzismo all'incontrario" *(l'Arena, 17/2/2001)*.

21/2/2001 : Dopo che l'Arena ha pubblicato alcuni articoli sulla difficoltà per gli immigrati a trovare casa, la Perbellini dichiara: "che i privati non affittino i loro appartamenti agli extracomunitari è un problema che non spetta al Comune risolvere. Anche perché per legge possono fermarsi solo gli stranieri che dimostrino di avere un'autonomia economica e un datore di lavoro che garantisca per loro la casa e lo stipendio" *(l'Arena, 21/2/2001)*.

22-25/2/2001 : Si tiene al teatro comunale Camploy la mostra "Alla scoperta della cultura non conforme" e il convegno "La censura del chiasso". Amenità editoriali di estrema destra con il lauto patrocinio del Comune e l'appassionata partecipazione del vicesindaco Luca Bajona.

25/2/2001 : Viene archiviata l'inchiesta su 22 tradizionalisti cattolici, accusati per un volantino di minacce al sociologo Carlo Melegari *(l'Arena, 25/2/2001).*

1/03/20001 : Tosi si presenta in consiglio comunale con una maglietta con scritto "Papalia non ti temiamo" e con una falce e martello sbarrata.

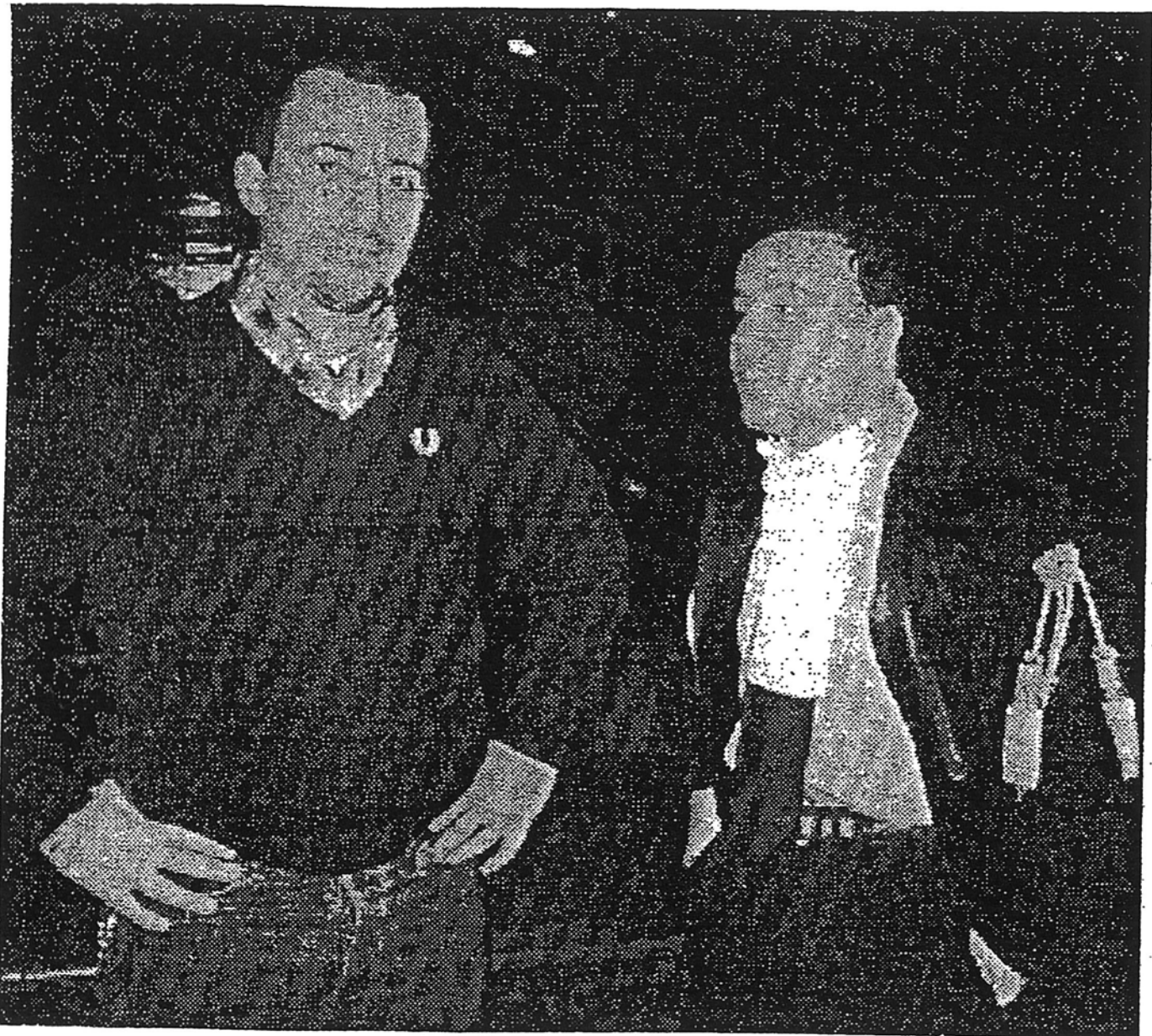
3/03/2001 : Si svolge presso la sala Verde della Provincia con il patrocinio della Regione Veneto, il convegno intitolato "Giustizia Giusta. Uso politico della giustizia e processi alle idee", che si prefissa l'istituzione di un Osservatorio sulla giustizia . Partecipano skins del Veneto Front, oltranzisti cattolici, parlamentari leghisti e di A.N., forzanovisti, un giornalista della Padania e naturalmente Luca Bajona, vicesindaco di Verona.

9/3/2001 : Si svolge in sala Marani una conferenza elettorale della Lega Nord sulla sicurezza: ospite d'onore lo sceriffo "colt" Gentilini, sindaco di Treviso.

10/03/2001 : La notte seguente al decesso di Morsello, leader di FN, la città viene invasa da scritte e volantini commemorativi. Accadono inoltre fatti inquietanti compiuti dai "soliti ignoti": in particolare un barbone e il ragazzo che l'ha soccorso picchiati nel corridoio della stazione, un ragazzo inseguito e minacciato in una via del centro.

10/3/2001 : Alla presenza di Marcello De Angelis, cantante del gruppo neonazista "270 bis", e di Paolo Scaravelli di A.N., si svolge un incontro nella sala Farinati sulle realtà della musica di destra.

14/3/2001 : Viene emessa la sentenza sull'omicidio del Crea, il clochard ucciso più di dieci anni fa. L'imputato viene condannato per omicidio volontario a tredici anni di reclusione.

15/3/2001 : Paolo Danieli e Roberto Gianfreda, di A.N., propongono che all'interno della nuova carta di identità elettronica vengano inserite le impronte digitali oppure la foto dell'iride o in alternativa la sigla del DNA *(l'Arena, 15/3/2001).*

Alessandro Castorina insieme con l'avvocato Roberto Bussinello. Dopo la decisione di trasferire gli atti del procedimento alla Procura di Vicenza, gli Skin vanno al contrattacco e sono pronti a chiedere il risarcimento per ingiusta detenzione *(foto Fadda)*

L'assessore Perbellini è scesa in campo sull'emergenza alloggi spiegando che il Comune sta facendo più di quanto gli compete per aiutare le famiglie che si trovano in difficoltà. L'anno scorso l'Agec ha consegnato 207 nuovi appartamenti

«Non possiamo farci nulla se i privati non danno appartamenti a stranieri».

Il sindaco Michela Si

Cronologia fatti 2001/2014

1991 Convegno organizzato da Nicola Pasetto (MSI) "Una patria chiamata curva".

6/3/1999 Corteo della Fiamma Tricolore. Aderisce anche la Lega Nord, che partecipa con il suo segretario provinciale Flavio Tosi.

Nov. 2000 Aggressione a due giovani di Rifondazione Comunista in centro storico.

2/12/2000 Conferenza stampa in Comune: Roberto Bussinello, storico avvocato di tutti i neofascisti e neonazisti veronesi, e Alberto Lomastro, uno dei capi-ultras della Curva Sud (indagato nel 1996, e poi assolto, per l'impiccagione del manichino di colore allo stadio Bentegodi) passano da Fiamma Tricolore a Forza Nuova. Flavio Tosi prenota la sala.

5/5/2001 Una squadraccia di neofascisti (tra i quali vengono identificati anche svariati militanti di Forza Nuova, compreso Luca Castellini) aggredisce a Porta Leoni alcuni esponenti del Circolo Pink tra cui il candidato al Senato per il Prc Roberto Aere, impegnati in un banchetto informativo. Tre degli aggressori vengono condannati nel 2005.

7/6/2001 Conferenza Stampa di Forza Nuova in Comune contro la manifestazione nazionale "La Cittadinanza va scritta". I volantini preparati per l'occasione recitano "Omosessuali in Arena? Sì, con i leoni!". Federico Bricolo e Flavio Tosi (entrambi esponenti della Lega Nord) prenotano la sala.

18/8/2001 Aggressione ad un militante del Kollettivo Porkospino da parte di un militante del Veneto Front Skinhead.

14/9/2001 Inizia la raccolta firme della Lega Nord contro gli zingari: "Firma anche tu per cacciare gli zingari dalla città".

Giu. 2002 Elezioni amministrative. Il centrosinistra si afferma di pochissimo grazie all'appoggio del primo cittadino uscente Michela Sironi (Forza Italia). Paolo Zanotto (Ulivo) è il nuovo sindaco.

8/12/2002 Franco Nerozzi viene arrestato e indagato in compagnia di altri sette veronesi tra cui Giulio Spiazzi, figlio di Amos, tutti appartenenti alla Comunità Solidarista "Popoli", che ritroveremo più avanti nel corso di un'inchiesta della Procura di Verona su un tentativo di colpo di Stato alle isole Comore; l'indagine non escludeva che Popoli potesse essere una copertura umanitaria dietro la quale si sarebbero celati traffici d'armi e operazioni mercenarie.

6/1/2003 Un gruppo di esponenti di Forza Nuova entra negli studi dell'emittente televisiva Telenuovo dove si sta svolgendo un dibattito che vede, tra gli altri, la presenza dell'esponente musulmano Adel Smith, del leghista Federico Bricolo e dell'ex missino Luigi Bellazzi. I militanti forzanovisti, in diretta TV, aggrediscono Smith ed il suo segretario. Alla fine gli indagati veronesi sono Yari Chiavenato, Stefano Armigliato e Luca Castellini.

17/1/2003 Conferenza stampa in Comune. Bussinello, Lomastro e Chiavenato rivendicano l'azione negli studi di Telenuovo. Prenota la sala Flavio Tosi.

23/1/2003 Rinvio a giudizio per la raccolta firme contro gli zingari per Flavio e Barbara Tosi, Luca Coletto, Matteo Bragantini, Maurizio Filippi, Enrico Corsi (Lega Nord).

8/5/2003 Prima udienza del processo ai leghisti per la campagna contro gli zingari.

27/6/2003 Lega Nord, Alleanza Nazionale e i gruppi integralisti cattolici protestano per il convegno organizzato dal Circolo Pink in Gran Guardia.

30/8/2003 Fiaccolata di Forza Nuova, Azione Giovani e Veneto Front Skinhead contro la comunità Rom ospitata nell'asilo di S. Bernardino. Il sindaco Zanotto, che aveva trasferito le centinaia di Rom accampati alla Spianà in uno dei parcheggi dello stadio, successivamente trasferì una parte delle famiglie a Boscomantico e sgomberò le altre. Sostenute dagli attivisti antirazzisti, le famiglie sgomberate ottennero di essere prima ospitate nell'asilo e poi trasferite anch'esse a Boscomantico.

2/1/2004 Un gruppo di estremisti di destra fa irruzione all'Osteria ai Preti nel quartiere di Veronetta, frequentata da giovani di sinistra, aggredendo i presenti.

25/2/2004 Il Consiglio Provinciale approva una proposta di legge regionale "per interventi a favore delle comunità Rom e Sinti" che di fatto chiede l'abrogazione della legge n. 54 della Regione Veneto che ricalca, in positivo, le risoluzioni europee. Inoltre il consiglio provinciale approva un ordine del giorno presentato dalla Lega Nord in cui si suggerisce di nominare un commissario straordinario su tutte le problematiche che riguardano Rom e Sinti nella figura dell'ex sindaco di Treviso Giancarlo Gentilini.

11/6/2004 Il deputato Federico Bricolo (Lega Nord) con un corteo di camicie verdi (tra cui naturalmente l'allora consigliere regionale e comunale Flavio Tosi, candidato alle elezioni provinciali) cerca di raggiungere il campo Rom di Boscomantico. Tosi è già sotto processo con altri cinque per violazione della legge Mancino, ciò nonostante i leghisti inalberano lo stesso manifesto costato loro il rinvio a giudizio.

30/6/2004 Incendio al campo Rom di Forte Azzano. 60 persone, la maggior parte minori, restano prive di tutto e vengono ospitate nei tendoni della Protezione Civile.

Sett. 2004 Di fronte ad un bar nei pressi dello stadio, poco prima di una partita, un appartenente alla tifoseria dell'Hellas Verona insulta ("Negro di merda!") un ragazzo di origine senegalese di passaggio. Il ragazzo si ferma a chiedere ragione dell'insulto e per tutta risposta riceve dal personaggio un boccale di birra in faccia, che gli procura una profonda ed indelebile cicatrice sul volto.

09/10/2004 Presidio della Lega Nord in via del Capitel per chiedere lo sgombero del CSOA La Chimica. Partecipa anche Flavio Tosi.

18/11/2004 Parte il processo ai militanti di Forza Nuova per l'aggressione ad Adel Smith durante la trasmissione di Telenuovo (10/01/2003).

19/11/2004 Inizia il processo contro alcuni militanti di Forza Nuova per l'attacco contro il banchetto del Circolo Pink e dell'allora candidato al Senato del PRC Roberto Aere (05/05/2001).

2/12/2004 Sentenza di 1° grado nel processo ai sei leghisti, tra cui Flavio Tosi: per tutti condanna a 6 mesi di reclusione per incitamento alla discriminazione per motivi razziali, pagamento delle spese processuali e risarcimento dei danni morali sia all'Opera Nomadi che ai membri della comunità Sinta veronese costituitasi parte civile. Al momento della sentenza Matteo Bragantini è assessore provinciale alla cultura e identità veneta, Luca Coletto è assessore provinciale all'ambiente, caccia e pesca, Flavio Tosi è consigliere in comune, provincia e regione, Enrico Corsi è consigliere provinciale e presidente dell'ottava circoscrizione, Maurizio Filippi e Barbara Tosi sono consiglieri di circoscrizione.

Cronologia fatti
2001 / 2014

13/2/2005 Diecimila leghisti partecipano alla manifestazione contro il procuratore Papalia, reo di aver rinviato a giudizio Flavio Tosi ed altri cinque leghisti per violazione della legge Mancino in relazione alla campagna promossa dalla Lega Nord contro gli zingari (2001). In piazza Bra viene deposta una lapide tombale con il nome del procuratore Papalia con la quale il futuro sindaco Tosi si fa ritrarre sorridente. I magistrati italiani reagiscono con una presa di posizione durissima. Inutile.

26/2/2005 Manifestazione per i diritti "Ogni cittadinanza è possibile" indetta dal Circolo Pink. Puntuali si scatenano le proteste della destra radicale: a Roma, in una conferenza stampa alla Camera dei Deputati, Federico Bricolo e Francesca Martini esibiscono un lenzuolo con la scritta "Noi siamo per Giulietta e Romeo. No al Gay Pride" mentre a Verona ad alzare la voce è Forza Nuova.

17/7/2005 Cinque simpatizzanti (tra cui tre ragazze, una minorenne) del CSOA La Chimica vengono aggrediti presso Volto S. Luca da una trentina di estremisti di destra provenienti dalla Festa della Curva Sud. Dagli insulti si passa immediatamente all'aggressione fisica, la loro automobile viene devastata a forza di calci e pugni. I cinque vengono tirati giù dall'auto di peso e colpiti ripetutamente con spranghe, tirapugni e coltelli. Il bilancio è gravissimo: mascella fratturata, oltre 150 punti di sutura su tutto il corpo. Vengono fermate cinque persone: i veronesi Marco Battaglini e Alessandro Brentaro, Marco Cleva di Bolzano, Filippo Peducci e Alessio Sguilla di Perugia subito difese e "coperte" dai loro partiti di provenienza (Forza Nuova e Fiamma Tricolore). L'allora minorenne Giulio Mauroner sarà poi perquisito ed inquisito nel 2007 nell'ambito dell'inchiesta sui pestaggi in centro. I cinque faranno tre mesi di custodia cautelare in carcere e patteggeranno nel 2007.

Ago. 2005 Tentativo di incendio del CSOA La Chimica in piazza Zagata. Le fiamme vengono domate dai pompieri prima che intacchino la struttura dell'edificio.

22/10/2005 Aggressione di un giovane antifascista da parte di cinque neofascisti, uno dei quali da poco scarcerato per l'aggressione del 17 luglio.

Gen. 2006 All'uscita di un concerto di Massimo Bubola presso il teatro Filarmonico un attivista viene colpito con un tirapugni, anche una volta caduto a terra. Due giorni prima una bottiglia incendiaria era stata lanciata contro il CSOA La Chimica.

25/4/2006 Una settantina tra militanti del CSOA La Chimica, Circolo Pink ed altri antifascisti veronesi occupano piazza dei Signori per protestare contro la presenza dei cattolici integralisti che, assieme a leghisti e neofascisti (con lo stragista Amos Spiazzi), vogliono celebrare una messa in latino, propugnando ideali reazionari e contro i valori della Resistenza e della Liberazione dal nazifascismo proprio nel giorno della sua ricorrenza. La piazza viene tenuta per più di due ore, riempita di manifesti, volantini, scritte, musiche e parole dedicate alle lotte di liberazione e alle vittime dell'odio nazifascista, fino a quando la polizia "democratica" carica violentemente gli antifascisti (che opponevano resistenza passiva) per poi trascinarne di peso più di venti sui cellulari e successivamente in questura.

Mag. 2006 Al congresso del Movimento Sociale - Fiamma Tricolore interviene per portare il saluto della Lega Nord, l'assessore regionale Flavio Tosi: "Sono tante le cose che ci uniscono: il forte legame con la terra, la difesa della famiglia, l'amore per la nostra cultura e le nostre tradizioni. Siamo accomunati da idee chiare e da valori per i quali siamo disposti a pagare di persona".

27/5/2006 Corteo di Forza Nuova contro l'immigrazione bloccato dalla Questura a Castelvecchio per la presenza di svariate bandiere esplicitamente naziste (svastiche e croci celtiche).

Giu. 2006 La Corte di Cassazione conferma la condanna, con l'aggravante della legge Mancino per Fabio Bazzerla, Francesco Mancini, Andrea Miglioranzi ed Alessandro Castorina, protagonisti secondo i giudici di due aggressioni nel '95 e nel '96. Si tratta di militanti veronesi del Veneto Front Skinhead (Bazzerla, Miglioranzi e Castorina suonano anche nella naziband Gesta Bellica).

19/6/2006 L'assessore regionale Flavio Tosi, l'on. Federico Bricolo, il segretario provinciale Matteo Bragantini e altri esponenti della Lega Nord presentano un nuovo iscritto, si tratta di Alberto Lomastro, storico leader locale di Forza Nuova e degli ultras più vicini alla destra radicale. La conferenza stampa è anche l'occasione per lanciare un appello a favore dell'Hellas Verona :"la squadra è vicina al baratro: la politica deve intervenire per tutto ciò che il Verona rappresenta per la città" dicono gli esponenti della Lega. "Verona è la prima città del Veneto per capacità economiche e imprenditoriali, sarebbe vergognoso che l'Hellas fosse cancellata dal panorama calcistico nazionale: l'imprenditoria locale deve fare uno sforzo per sostenere la squadra storica della città".

Estate 2006 Varie bottiglie incendiarie, sassi e molotov lanciati ripetutamente contro la sede del CSOA La Chimica.

17/11/2006 Manifestazione studentesca di Lotta Studentesca, l'organizzazione giovanile di Forza Nuova.

28/11/2006 Tre persone (tra cui una ragazza) sulla strada di ritorno verso casa dopo aver passato la serata al CSOA La Chimica vengono fermate e massacrate di calci, pugni e sprangate da una squadraccia di ronda. Nasi rotti, dreadlocks tirati e piercing strappati. Nella stessa serata una ragazza ed il fidanzato vengono malmenati (labbro spaccato) in piazza Erbe in quanto Verona sarebbe una "città di classe": per gli aggressori, era indecoroso che i due ragazzi si fossero seduti per terra nel salotto buono della città. Contemporaneamente, si apprende di un'altra aggressione svoltasi sul lago di Garda: quattro ragazzi, giovanissimi punk in parte ancora minorenni, vengono aggrediti da 20 fascisti con mazze di ferro e tirapugni, subendo gravi lesioni e lacerazioni alle orecchie, da cui erano stati strappati loro gli orecchini. Pochi giorni prima, in centro a Verona, un altro giovane punk simpatizzante dell'area anarchica era stato aggredito a colpi di casco in testa. Subito prima i suoi aggressori gli avevano chiesto delle sigarette.

20/2/2007 Blitz della Lega Nord al CSOA La Chimica per chiederne lo sgombero. Partecipano Flavio e Barbara Tosi, Matteo Bragantini, Paolo Tosato e Giovanni Codognola.

27/5/2007 Elezioni Amministrative. Flavio Tosi eletto sindaco di Verona. Andrea Miglioranzi (Fiamma Tricolore) viene eletto in consiglio comunale con la Lista Tosi e ne diventa capogruppo.

Giu. 2007 La DIGOS di Verona annuncia la perquisizione di una ventina di abitazioni di personaggi legati all'estrema destra, autori di una lunga serie di aggressioni e pestaggi avvenuti in centro città dal marzo 2006 al giugno 2007 nei confronti di cosiddetti "diversi". I loro obiettivi si scoprono così essere semplicemente persone vestite in maniera alternativa, ma anche mangiatori di kebab o semplicemente persone coi capelli troppo lunghi. La cosa inquietante è che tra queste persone, oltre ai soliti noti esponenti del Veneto Fronte Skinhead (come Alessandro Castorina ed Enzo Passarin), ci sono tre degli accoltellatori di Volto S. Luca (2005) e due (Raffaele Dalle Donne e Nicolò Veneri) che poi saranno implicati nell'omicidio Tommasoli.

21/7/2007 Andrea Miglioranzi (Fiamma Tricolore/Lista Tosi) e Lucia Cametti (Alleanza Nazionale) vengono proposti dal Comune di Verona come rappresentanti

nell'Istituto Storico per la Resistenza. Miglioranzi, dopo le proteste scoppiate in tutta Italia, si dimette dopo qualche giorno.

30/7/2007 Approvata dal Consiglio Comunale (su proposta della maggioranza che sostiene Tosi) una mozione in cui si chiede di intitolare una via della città a Nicola Pasetto, picchiatore del Fronte della Gioventù, consigliere comunale MSI, poi deputato AN. Votano a favore Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord, UDC e Lista Tosi. Fuori dal consiglio comunale presidio antifascista del circolo Pink e del CSOA La Chimica.

22/8/2007 Come promesso in campagna elettorale il sindaco Tosi fa sgomberare il CSOA La Chimica che successivamente verrà raso al suolo per costruire un nuovo centro sociale per il quartiere battezzato (beffardamente?) Centro "Nicola Tommasoli".

Sett. 2007 Alcuni appartenenti alla sinistra antagonista vanno a bere un aperitivo in piazza Erbe. Evidentemente la loro presenza rovina la festa a qualcuno che pensa bene di allontanarli, prima gridando insulti e minacce e poi passandoalle vie di fatto con calci, pugni (anche qui labbra spaccate e zigomi gonfi) e magliette strappate. La cosa più inquietante è l'applauso generalizzato della Verona Bene che assiste divertita alla scena: le "zecche" devono essere allontanate dal centro città, la loro presenza non è gradita.

17/11/2007 Conferenza sul Fronte Monetario Popolare. Partecipano Piero Puschiavo (Veneto Front Skinhead) e Andrea Miglioranzi (Fiamma Tricolore), Mario Borghezio e Angelo Alessandri (Lega Nord) e Teodoro Buontempo (La Destra).

Nov. 2007 Un militante del CSOA La Chimica viene riconosciuto da alcuni picchiatori fuori da un bar a Veronetta. Dagli insulti si passa rapidamente alle vie di fatto e il ragazzo viene ripetutamente colpito assieme ai suoi compagni accorsi a difenderlo. Un aggressore si accanisce sul suo occhio destro con calci e pugni. Dovrà essere operato d'urgenza per non perdere completamente la vista, ma subirà comunque lesioni permanenti.

Dic. 2007 In seguito all'ordinanza del sindaco Flavio Tosi inizia l'installazione del "dispositivo anti-bivacco" sulle panchine nei parchi pubblici del Comune.

15/12/2007 In centro vengono aggrediti tre parà perché accusati di essere dei "terroni" dai soliti difensori della "veronesità", della quale il sindaco Tosi si fa portavoce. Emergono due cose inquietanti. La prima è che l'aggressione avviene ad opera di militanti di estrema destra che avevano appena partecipato ad una manifestazione indetta dal Veneto Fronte Skinhead e dalla Fiamma Tricolore contro la violenza; la seconda che a questa manifestazione aveva partecipato in prima fila anche lo stesso sindaco Flavio Tosi. I fermati per tale aggressione (tra cui Gabriele Cristiano detto "Toast" dei Gesta Bellica) sono gli stessi autori dell'aggressione al militante del CSOA La Chimica di un mese prima a Veronetta. Negli stessi giorni compaiono sui muri del centro minacce al segretario del Pdci Graziano Perini.

Mar. 2008 Un ragazzo di colore è in un bar della Valpolicella. Tutto il bar sta cantando canzoni da stadio dell'Hellas Verona. Il ragazzo, con gli amici, si unisce ai cori. Ma il fatto di essere "negro" probabilmente infastidisce più di qualcuno. Nemmeno il tempo di apostrofarlo con i soliti epiteti, e la furia dei "butei" si accanisce sul ragazzino. Furia violenta a tale punto che il ragazzino è tuttora in sedia a rotelle e non riesce a camminare a causa delle lesioni subite. Agghiacciante l'omertà di clienti e gestore, tanto che la madre ha dovuto scrivere un accorato appello sulle colonne di un settimanale locale chiedendo a chi avesse visto qualcosa di farsi avanti.

Apr. 2008 Al pub Time Out, vicino all'università, uscire per un attimo può essere molto pericoloso. Un ragazzo dall'aspetto "alternativo" è con i suoi amici per una serata in compagnia. Esce per fumare una sigaretta, passa un gruppo di cinque/sei persone: è sufficiente uno sguardo per decidere che il ragazzo non è "conforme". Un pugno diretto in faccia gli fa saltare tre denti e gli procura un taglio dall'occhio alla guancia.

30/4/2008 Aggressione in Corticella Leoni a Nicola Tommasoli, Andrea Csontala, Edoardo Cazzarolli. Nicola Tommasoli, entrato in coma la notte dell'aggressione, viene dichiarato morto il 5 maggio.

4-6/5/2008 Vengono arrestati i cinque giovani ritenuti responsabili dell'aggressione: Raffaele Dalle Donne, che si costituisce, Andrea Vesentini, Guglielmo Corsi, Federico Perini e Nicolò Veneri. Gli ultimi due tornano il 6 maggio da Londra dove erano fuggiti con l'aiuto di alcuni amici attivisti di Forza Nuova. Dalle Donne, Perini e Veneri sono conosciuti come militanti della destra radicale ed ultras.

17/5/2008 Manifestazione nazionale antifascista "Nicola è ognuno di noi".

29/5/2008 Su ordine del Comune l'AMIA rimuove tutti i bigliettini in ricordo di Nicola Tommasoli da corticella Leoni.

25/6/2008 Il consigliere della VI circoscrizione Davide Danzi (Alleanza Nazionale) presenta un ordine del giorno in cui si chiede l'intitolazione di un parco pubblico a Giorgio Almirante, ex segretario del MSI.

28/6/2008 Convegno degli integralisti cattolici patrocinato dal Comune: si presenta il libro "Alta finanza e miseria". Partecipano: Padania Cristiana, Lega Nord, Veneto Front Skinhead, Destra Libertaria e Fiamma Tricolore.

8/7/2008 Raid nazista al cimitero ebraico in Borgo Venezia. Svastiche e scritte contro ebrei, rom e centri sociali.

4/1/2009 Meno di un anno dopo l'omicidio Tommasoli il "caso su un milione" (così dichiarò il sindaco Tosi dopo l'aggressione) capita di nuovo: ancora ultras della Curva Sud, ancora violenza. Al Bar Poste (in pieno centro storico) una compagnia di amici sta festeggiando un compleanno quando un gruppo di tifosi Hellas entra nel locale intonando cori nazisti ed offensivi verso donne e meridionali. Alla reazione dei ragazzi scatta l'aggressione: volano calci e pugni, ad una ragazza viene fracassato un posacenere di vetro in faccia e rischia seriamente di perdere un occhio. Un mese dopo Federico Bonomi, Luca Cugola, Gabriele Girardi (Forza Nuova), Andrea Iacona, Giovanni Nale, Claudio Pellegrini, Andrea Sanson ed Enrico Stizzoli, ognuno dei quali, sottolinea la DIGOS, "è stato protagonista in passato di altri episodi analoghi", vengono arrestati. Cinque di loro (Cugola, Girardi, Iacona, Pellegrini e Sanson) erano già stati indagati nel 2007 (vedi sopra).

26/5/2009 E' un "mercoledì dei bonghi", così viene chiamato dai media il raduno spontaneo di giovani e giovanissimi in piazza dei Signori. C'è chi gioca a freesbee, chi gioca con i cani, musica, chiacchiere. Ma, in seguito all'ordinanza del sindaco sulla musica che deve cessare alle 22 (salvo, ovviamente, i locali di piazza Erbe, dove si può far casino fino a molto più tardi) i vigili urbani tentano di zittire i giovani musicisti che stanno suonando, tentando di prender loro gli strumenti. I ragazzi reagiscono, arriva la polizia in tenuta antisommossa che fa una mini-carica. Il diritto alla musica costa un ragazzo ferito e portato in questura.

5/6/2009 Aggressione contro il Procuratore Generale della Repubblica Schinaia. L'autore è un militante di Lotta Studentesca (Forza Nuova).

11/7/2009 Sentenza di 3° grado nel processo ai leghisti. Confermate le condanne ai 6 imputati: Flavio Tosi (nel frattempo eletto sindaco di Verona), Barbara Tosi (capogruppo in consiglio comunale), Matteo Bragantini (poi eletto deputato), Enrico Corsi (assessore del Comune di Verona), Luca Coletto (poi divenuto assessore regionale alla Sanità) e Maurizio Filippi (rappresentante del Comune di Verona nel consorzio ZAI).

15/9/2009 Sentenza di 1° grado del processo Tommasoli: 14 anni a Perini e Veneri, 12 a Dalle Donne, 10 a Corsi , 1 anno e 4 mesi a Vesentini.

18/9/2009 Processo per l'aggressione in Piazza Viviani. Degli otto arrestati uno (Stizzoli) viene scagionato e resta indagato a piede libero. Dei sette rimasti quattro (Bonomi, Girardi, Nale e Sanson) scelgono il patteggiamento; soltanto tre (Pellegrini, Iacona e Cugola) scelgono il rito abbreviato. I patteggianti sono stati condannati a 1 anno e mezzo di reclusione (pena sospesa) ed al risarcimento delle parti civili. Cugola è stato assolto con formula dubitativa, Pellegrini e Iacona sono stati condannati rispettivamente a 3 anni e 8 mesi e 2 anni e 2 mesi di reclusione oltre al risarcimento delle parti civili. Le condanne sono state contestate da urla ed insulti alla corte, responsabili una ventina di neofascisti tra cui il segretario provinciale di Forza Nuova.

7/10/2009 Aggressione davanti al liceo classico "S. Maffei" da parte del leader di CasaPound Marcello Ruffo: schiaffi ad un militante antifascista che distribuiva volantini.

Ott. 2009 Massimo Mariotti, presidente dell'Azienda Municipalizzata Trasporti ed ex assessore alle Politiche Giovanili di AN nella seconda Giunta Sironi, patrocinatore e finanziatore di varie iniziative "culturali" di chiaro stampo neofascista, dà scandalo con le sue mail spedite dall'indirizzo di posta elettronica del Comune di Verona. La casella di posta del Comune viene usata per spedire inviti a feste, gite ed iniziative in cui, viene specificato, "è gradita la camicia nera". Le gite vanno da cene per i simpatizzanti della destra sociale alle gite al Vittoriale di Gabriele d'Annunzio alle feste presso discoteche. Mariotti si giustifica in quanto consulente dell'assessore Vittorio Di Dio (anche lui camerata della destra sociale ed assessore alle Pari Opportunità per il PDL nella prima Giunta Tosi) per il quale rappresenta l'associazione "Veronesi nel mondo". L'account comunale di Mariotti viene bloccato

- La Corte d'Appello di Trento accoglie il ricorso delle difese e condanna il Ministero della Giustizia a riparare il danno procurato ai 15 esponenti del Veneto Front Skinhead (tra cui i veronesi Andrea Miglioranzi, Francesco Mancini, Alessandro Castorina e il fondatore della "Tuono Records", il vicentino Piero Puschiavo) a processo per 17 anni, dal 1992 fino all'assoluzione del gennaio 2009. 10mila euro a testa il risarcimento stabilito dalla Corte e rifusione delle spese legali per i difensori degli skin, tra cui l'immancabile Roberto Bussinello.

31/10/2009 Blocco Studentesco (CasaPound) occupa l'istituto Angelo Berti.

31/10/2009 Avviso di conclusione delle indagini sul favoreggiamento della fuga di Federico Perini e Nicolò Veneri, due dei cinque aggressori di Nicola Tommasoli. Oltre a Stefano Torre (già identificato nel 2008) ci sono anche Filippo Bodini e Samuele Maffizzoli, tutti attivisti di Forza Nuova.

Nov. 2009 Lucia Cametti (consigliera comunale eletta nelle liste di An) è la prima firmataria di un ordine del giorno che, per fortuna, non è neanche arrivato alla discussione in consiglio. Trattasi di "riconoscere la pari dignità" a tutti i veronesi che combatterono nella seconda guerra mondiale, tutti cioè di tutte le parti. Sottoscritto anche da Stefano Ederle, Antonio Lella e Ciro Maschio, tutti ex aennini, il documento non raggiunge l'aula anche per l'opposizione, pare, di parte del Pdl.

24/1/2010 Trentasei leghisti a giudizio per "banda armata" nel processo sulle Camicie Verdi. Tra loro Matteo Bragantini (deputato), già condannato con Tosi per propaganda razzista.

19-20/3/2010 Nella sala del consiglio provinciale viene organizzato, in occasione della settimana europea contro il razzismo, un convegno dal titolo "Diversità come valore" promosso dall'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) in collaborazione con ENAR (European Network Against Racism), co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto comunitario Progress. Il convegno, e soprattutto la concessione della sala della provincia, scatena le ire degli integralisti cattolici locali e dei loro alleati cattofascisti: l'assessore "alle pari opportunità" Vittorio Di Dio (Pdl) definisce "devianti" i transessuali ed i transgender; il consigliere comunale Alberto Zelger (Lista Tosi) parla di "omosessuali come persone bisognose di cure o di educazione"; si scatenano anche l'Udc e tutta una serie di associazioni teo-con sostenute dall'ex assessora provinciale alle "pari opportunità" Maria Luisa Tezza.

19/4/2010 Sentenza di 2° grado del processo Tommasoli: 10 anni e 8 mesi a Perini e Veneri.
Assolti per il fatto più grave gli altre tre.

27/4/2010 Conclusione delle indagini sui 17 indagati del 2007. Le accuse sono di associazione a delinquere finalizzata a lesioni aggravate dalla discriminazione politica e razziale.
Il procuratore Schinaia parla di connessioni tra la tifoseria dell'Hellas e l'estrema destra.

30/05/2010 Due persone non identificate fanno irruzione nel circolo Metropolis in via Cantarane nel corso di un'iniziativa culturale e, al grido di "Siamo ultras e vi spariamo!", cercano di aggredire i presenti, ma vengono respinti e fuggono dopo una colluttazione con i frequentatori del circolo.

23/12/2010 Un'azione di Circolo Pink e LiberA Cafè provvede a rimuovere dalle zone del centro storico ed attigue i manifesti dei gruppi neofascisti. In seguito a questa azione il Circolo Pink subisce pesanti minacce via mail da Blocco Studentesco/CasaPound.

27/2/2011 Marcello Ruffo e Martina Poli (entrambi militanti di CasaPound) aggrediscono un ragazzo fuori dal bar Time Out in zona universitaria. Lo stesso giorno, in occasione della partita del campionato di serie D Virtus Vecomp - Trento, fuori dallo stadio Gavagnin in borgo Venezia si verificano accesi scontri tra le tifoserie. Segnalati, tra i sostenitori del Trento, numerosi militanti di CasaPound (sia veronesi che trentini) e molti ultras dell'Hellas Verona, evidentemente giunti a dar man forte.

4/7/2011 Aggressione ad un ragazzo di colore all'Havana Volley, festa in svolgimento a Caprino Veronese. All'arrivo dell'ambulanza della Croce Rossa perfino quella viene aggredita con lancio di sassi, transenne e bottiglie. Tra i riconosciuti come partecipanti (altri 15 non vengono identificati) Nicola Martello, Alessio Nicoli, Marco Morandini, Luca De Vincenzi e Davide Boldo, tutti militanti di Lotta Studentesca/Forza Nuova.

15/12/2011 Aggressione a sfondo razzista ad un ragazzino cingalese di 13 anni in Borgo Trento, autori due sedicenni e un diciottenne, naturalmente accaniti seguaci dell'Hellas Verona.

7/1/2012 Macabro blitz di Forza Nuova contro Equitalia. Nella notte una serie di manichini vengono "impiccati" a vari ponti della città per protestare contro la concessionaria dei tributi. Luca Castellini, candidato sindaco per Fn, rivendica l'azione.

23/2/2012 Blocco Studentesco e CasaPound organizzano una serata in onore del poeta dialettale Berto Barbarani a Palazzo da Lisca-Cavalli in piazza Isolo. Partecipa anche l'assessore Vittorio Di Dio (PDL, ex MSI).

8/7/2012 Pestaggio in località Ronchi di Castelnuovo del Garda (VR). Un giovane viene selvaggiamente aggredito per futili motivi da una decina di coetanei: viene scaraventato a terra e colpito con calci, pugni e cinghiate al viso, tanto da procurargli la frattura del setto nasale, lacerazioni alla testa e altre lesioni per complessivi 60 giorni di prognosi. Solo l'intervento di alcuni turisti evita il peggio. Successivamente arrestati perché riconosciuti responsabili del pestaggio Jacopo Magagna, Alberto Recchia, Edoardo Coltri (tutti di Forza Nuova) e Michele Rossi.

12/2/2013 Aggressione squadrista in università ad opera di militanti di Lotta Studentesca (Forza Nuova) e Blocco Studentesco (CasaPound). Vedi Vicende Universitarie.

14/3/2013 Il regolamento comunale dell'area di sosta attrezzata per nomadi /Sinti denominata Forte Azzano, che in realtà è un piccolo villaggio esistente da molti anni, viene modificato in seguito ad alcuni episodi di violenza di cui sono stati riconosciuti responsabili alcuni giovani residenti del campo. La modifica contrasta palesemente con la Costituzione della Repubblica in quanto prevede la revoca e/o il diniego del rinnovo dell'autorizzazione per chi viene arrestato o condannato in primo grado per reati contro il patrimonio, le persone e/o la pubblica amministrazione, quindi senza attendere il giudizio definitivo.

21/4/2013 Conferenza "Destra o oltre". Intervengono Alberto Lomastro (Lega Nord, su di lui vedi anche Curva Sud), Matteo Castagna (Christus Rex, su di lui vedi anche Integralisti Cattolici), Nello Alessio (Difesa Sociale), Federico Sboarina (ex AN, ora Pdl, assessore della prima giunta Tosi), Stefano Boschiero (La Destra) e Duilio Canu (Forza Nuova).

24/4/2013 Per festeggiare il 25 aprile (che considerano solo la festa di S. Marco!) CasaPound organizza la presentazione di una falsa perizia riguardante la vicenda dei marò incarcerati in India. La sede è un'associazione culturale il cui indirizzo coincide con un noto ristorante del centro. Dopo le proteste degli antifascisti il ristorante si rifiuta di prestare la sala, ma ci pensa l'ATER (Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale) che concede l'utilizzo della sua sala convegni in piazza Pozza. Partecipano anche il consigliere comunale Vittorio Di Dio (nel frattempo passato dal PDL alla Lista Tosi) ed il consigliere di circoscrizione Marcello Ruffo (Lista Tosi).

16/5/2013 Una decina di militanti di Lotta Studentesca, capitanati da Nicola Martello ed accompagnati da Francesco Vartolo (cons. circ. VII Lega Nord), si presenta in università per interrompere con le buone o con le cattive un'iniziativa dei collettivi universitari.
I fascisti trovano il consueto appoggio dei vertici istituzionali (che vietano lo svolgimento dell'iniziativa) e della polizia (che minaccia di portare gli studenti in questura nel caso volessero svolgerla ugualmente).

- Approdano in Consiglio comunale le polemiche in merito all'imminente festa dell'Hellas con tanto di band nazirock (vedi sotto). Ma nei corridoi del municipio tutti parlano delle lettere anonime del "Corvo", recapitate ad alcuni consiglieri e riguardanti presunti illeciti amministrativi.

18/5/2013 Durante i festeggiamenti per la promozione in serie A, una quindicina di tifosi dell'Hellas Verona aggredisce tre ragazzi alla piadineria BacchaBundus presso porta Borsari. A quanto sembra, alla domanda "di dove siete?" larisposta "di Veronetta" non ha soddisfatto gli ultras e sono volati gli schiaffi. Un naso rotto ed uno zigomo fratturato.

20/5/2013 Per il 110° compleanno della società Hellas Verona, l'Associazione Culturale Hellas Verona (presieduta da Alberto Lomastro) organizza un concerto a scopo benefico.
Il Comune di Verona mette a disposizione nientemeno che l'anfiteatro Arena. Finanziano (tra gli altri) AGSM, AMIA e ATV. Sul palco (tra gli altri) due band dichiaratamente e smaccatamente neonaziste, i Sumbu Brothers ed i 1903.

31/05/2013 "Festa Tricolore" in via Basso Acquar 46 a Verona. Dalla conferenza sull'euro-secessione con Manuel Negri a quella sugli "Arditi: dalle trincee alle piazze" con Pietro Cappellari dell'Istituto storico Rsi (Repubblica sociale italiana), il tutto condito con concertino nazirock - Gesta Bellica, Kastastrofe e Lele degli Hobbit - e film di tal Antonello Bellucco. Da "L'Arena" del 31 maggio: "La manifestazione è organizzata dai circoli veronesi di Progetto Nazionale, la formazione politica guidata fra gli altri da Piero Puschiavo e che nel Veneto si è avvicinata all'area politica del sindaco e segretario regionale e vicefederale della Lega Flavio Tosi, alla guida anche della sua Lista Civica Tosi". Di Progetto Nazionale fanno parte anche Andrea Miglioranzi della Lista Tosi, attuale presidente dell'Amia, e Massimo Piubello, capogruppo della Lista Tosi in consiglio comunale.

4/8/2013 All'inaugurazione dell'African Summer School partecipa, invitata dall'assessora ai Servizi Sociali del Comune di Verona Anna Leso (Lista Tosi), Cecile Kyenge, ministro del governo Letta da mesi nel mirino di campagne denigratorie ed insultanti da parte di Forza Nuova e Lega Nord per il fatto di essere di colore. La Leso "forse" ignora che molti suoi colleghi della Lista Tosi appartengono di fatto alla destra radicale; fatto sta che in consiglio comunale la maggioranza approva una mozione in cui, dopo le minacce di Forza Nuova ("impediremo ad ogni costo che parli"), assicura l'accoglienza della città al ministro ma non alle sue proposte in materia di immigrazione. Forza Nuova tiene un presidio in piazza del Popolo a S. Michele, mentre la Lega Nord manifesta in piazza Madonna di Campagna.

7/9/2013 A Lazise, sul lago di Garda, quattro ragazzi extracomunitari che tornano da una festa chiedono un passaggio ad un autobus. L'autista li fa salire, ma gli altri passeggeri li insultano e aggrediscono. Dopo averli fatti scendere li picchiano a sangue: uno di loro viene ricoverato con la frattura della mandibola, una lesione a una vertebra del collo, alcune costole fratturate e lesioni al fegato.

Ott. 2013 La Guardia di Finanza arresta otto funzionari dell'Agec – la municipalizzata che gestisce le case popolari, i servizi cimiteriali, le mense e le farmacie comunali – e un imprenditore di Bressanone, Martin Klapfer. Tra i funzionari incarcerati il direttore generale Sandro Tartaglia, il direttore per i servizi istituzionali Stefano Campedelli e la dirigente dell'area legale Francesca Tagliaferro. Per gli altri cinque, che dirigono diversi settori dell'azienda, vengono disposti gli arresti domiciliari. Le ipotesi di reato a vario titolo sono peculato, corruzione, abuso d'ufficio, turbata libertà in procedure d'appalto e falsità in atti. L'inchiesta ha preso avvio da un esposto presentato in Procura nell'ottobre 2012 dall'allora direttore dell'Agec Michele Croce, poi sostituito per una vicenda di spese non giustificate. Fondatore del blog "Verona pulita", Croce continuerà a denunciare l'intreccio di "malaffari" di cui, secondo lui, è responsabile l'amministrazione locale.

Nov. 2013 L'avvocato Vito Giacino (ex Fi/Pdl, attuale Lista Tosi), vicesindaco del comune di Verona con deleghe all'Urbanistica, all'edilizia privata e all'edilizia popolare, si dimette da tutti i suoi incarichi. E' implicato nell'inchiesta della Procura scaligera su una rete corruttiva che riguarda anche i settori da lui amministrati.

1/12/2013 Quattro ragazzi nella notte organizzano il tiro al bersaglio mobile con un fucile a pressione, obiettivo i transessuali che si prostituiscono in ZAI. Uno di loro viene ferito da un proiettile vicinissimo all'occhio.

6/12/2013 Muore Nelson Mandela. A fare da contraltare alle unanimi voci di cordoglio quella di Francesco Vartolo (Lega Nord). Per lui il premio Nobel per la pace è "una belva assetata di sangue che si troverà di fronte a tutta la gente che ha fatto ammazzare". Perfino Flavio Tosi prende le distanze e minaccia di espellerlo; in realtà viene solo sospeso e reintegrato dopo sei mesi senza che la cosa desti scalpore.

14/1/2014 Durante Hellas-Napoli di serie A un imprenditore partenopeo da anni residente al nord presente in tribuna esulta al gol della sua squadra e rischia di essere linciato da dieci scalmanati che lo aggrediscono.

Cronologia fatti
2001/2014

22/1/2014 Roberto Usai, Nicola Rudella, Riccardo Montefameglio, Andrea Morando, tutti noti frequentatori della Curva Sud, durante la notte a ponte Navi aggrediscono con tirapugni e coltello due ragazzi "colpevoli" di aver attraversato la strada fuori dalle strisce pedonali. Uno di loro resterà sfregiato per il resto della vita.

17/2/2014 Un giovane africano viene aggredito a calci e pugni alla stazione Porta Nuova. Nessuno dei numerosi passanti interviene, un cronista locale assiste alla scena ed allerta la PS che individua l'aggressore ma lo lascia andare indisturbato, mentre controlla il permesso di soggiorno all'aggredito.

- L'ex vicesindaco Vito Giacino viene arrestato insieme alla moglie, l'avvocatessa Alessandra Lodi. L'accusa è di corruzione nell'ambito di accertamenti in corso da mesi su vicende legate ad appalti e consulenze della moglie. Lui va in carcere, la moglie agli arresti domiciliari.

2/4/2014 24 presunti secessionisti, tra cui Franco Rocchetta, leader storico della Liga Veneta e Lucio Chiavegato, anima del movimento dei forconi e leader dell'associazione Life (Liberi imprenditori federalisti europei) vengono arrestati. I veronesi sono 8. Sono accusati dalla Procura di Brescia di fabbricazione e detenzione di armi da guerra e associazione a fini terroristici. Chiavegato e Rocchetta saranno scarcerati il 18 aprile su decisione del tribunale del Riesame di Brescia.

6/4/2014 La Lega Nord organizza in piazza dei Signori una manifestazione in solidarietà agli arrestati definiti "persone perseguite solo per le proprie idee". Non manca il consueto strascico di attacchi alla magistratura. La manifestazione, a cui presenziano molti dei leader leghisti (Umberto Bossi, Luca Zaia, Flavio Tosi, Matteo Salvini), è "disturbata" da alcune veloci incursioni della rete antifascista locale, allontanata con qualche spintone di troppo dalle forze dell'ordine. In piazza c'è anche Piero Puschiavo, ex Veneto Front Skinhead, ora di Progetto Nazionale.

7/4/2014 Va in onda l'attesissima puntata di "Report" con il reportage sul sindaco Flavio Tosi, che, in via preliminare, ha già querelato il giornalista Sigfrido Ranucci. La querela è stato recentemente archiviata (vedi sotto). Come lui hanno fatto l'ex assessore Marco Giorlo, dimessosi qualche giorno prima in seguito alle polemiche pre-trasmissione, e il comandante della Guardia di Finanza Bruno Biagi, la cui consorte, Barbara Pinna, avrebbe ricevuto gratuitamente la concessione delle sale della Gran Guardia per una sua personale, con spese di allestimento mai pagate.
La trasmissione, con il reportage sui presunti legami di Tosi con la n'drangheta calabrese e la notizia, non confermata, di video a luci rosse in possesso di personaggi poco raccomandabili (ma vicini alla Lega) e relativo codazzo di ipotesi su ricatti subiti dal sindaco, mette tanta carne al fuoco ma l'arrosto alla fine è misero. Tanto rumore per nulla e la scusa, per Tosi, di inventarsi una finta ordinanza che vieta di frequentare calabresi, di andare in viaggio in Calabria e via toseggiando (maggio 2014).

8/4/2014 Forza Nuova, Comunità Identitaria (?), Difesa Sociale e Christus Rex organizzano un presidio davanti al municipio dal titolo "Verona libera da mafie, malcostume e corruzione". Chiedono le dimissioni di Tosi e della sua giunta.

20/6/2014 A Vito Giacino, ex vicesindaco indagato per corruzione e incarcerato da febbraio, vengono concessi gli arresti domiciliari a casa del fratello.

25/7/2014 Il batterista diciannovenne di un gruppo rock veronese viene insultato e preso a calci perché gay. L'ennesima violenza si consuma dopo un concerto in un locale di Bussolengo: quando il ragazzo esce, al termine dell'esibizione, un gruppetto di giovani comincia a provocarlo. Risatine, sberleffi, poi le offese. La sua reazione scatena l'aggressione. Il giovane finisce a terra dopo uno spintone e viene preso a calci in testa.

20/8/2014 Dopo la presentazione del programma musicale di "VRBan EcoFestival" scoppiano le polemiche dell'estrema destra cittadina. In ordine sparso Lista Tosi, CasaPound, Forza Nuova, Fratelli d'Italia attaccano gli organizzatori per la partecipazione dei 99 Posse, band napoletana dichiaratamente antifascista e da anni impegnata nei temi del sociale. Si minacciano picchetti "a presidiare la città dalle orde di zecche in arrivo"; 'AMIA presieduta da Andrea Miglioranzi ritira la sponsorizzazione. Dopo qualche giorno di "riflessione" gli organizzatori annullano il concerto.

4/9/2014 Dopo le polemiche, nella notte del mancato concerto dei 99 Posse, alcune bandiere vengono bruciate fuori dai cancelli della Festa Provinciale di Rifondazione Comunista.

Ott. 2014 Mentre il sindaco Flavio Tosi è "in tour" per l'Italia a presentare il suo "nuovo" progetto "Fondazione Ricostruiamo il Paese", alcuni degli eletti nella sua lista, ex Forza Italia/Pdl, ex An e qualcuno, come il vicesindaco Stefano Casali, con origini democristiane (poi Fi e Pdl), annunciano la nascita di "Verona domani", che punta alle elezioni amministrative nei paesi della provincia di Verona, alla presentazione di un candidato alle prossime regionali e, nel 2017, alle amministrative di Verona. Ci sono anche Matteo Gasparato (ex Fi-Pdl), presidente del Consorzio Zai, molto vicino all'ex vicesindaco Giacino, i consiglieri comunali Salvatore Papadia, Marco Saccardo e Filippo Rando, oltre a diversi presidenti di circoscrizione.

17/10/2014 A Vito Giacino, l'ex vicesindaco, agli arresti domiciliari presso l'abitazione del fratello, viene concesso di tornare a casa a condividere i domiciliari con la consorte Alessandra Lodi. L'udienza preliminare riguardante i fatti contestati alla coppia, giunta alla terza tappa, riprenderà il prossimo novembre.

18/10/2014 Il "Corriere di Verona" pubblica una riflessione sull'archiviazione delle querele per diffamazione intentate dal sindaco Flavio Tosi ai giornalisti Sigfrido Ranucci (Report) e Giannantonio Stella (Corriere della Sera). Sono 74 le querele per diffamazione presentate da Tosi dal 2007 ad oggi, la maggior parte affidate al servizio dell'avvocatura del Comune (ossia pagate coi soldi pubblici, 30mila euro solo per il conferimento degli incarichi esterni), di cui più di venti archiviate e una decina ritirate grazie ad una lettera di scuse dei denunciati. Un'unica assoluzione con formula piena riguarda Alberto Sperotto, portavoce del Comitato contro il traforo delle Torricelle, assolto dal tribunale di Vicenza.

- Destre intercambiabili. Ciro Maschio, consigliere comunale ex An, attualmente in forza alla Lista Tosi e referente del "Fratelli d'Italia", non trova di meglio da fare che guidare un presidio davanti alla prefettura contro il fallimento della missione militare/umanitaria "Mare Nostrum". Lo slogan "Basta immigrati, pensiamo agli italiani" ricorda le manifestazioni di Forza Nuova ma anche le campagne leghiste. Non a caso. A Milano la stessa manifestazione è organizzata dalla Lega Nord con Matteo Salvini ed ha raccolto l'adesione di CasaPound, che ha partecipato con circa 500 militanti giunti da varie città del nord Italia. In un anno l'operazione "Mare Nostrum" ha tratto in salvo più di 150mila migranti.

23/10/2014 Attenti a quei due! Il sindaco Flavio Tosi e l'avvocato di tutti i nazi Roberto Bussinello, ambedue grandi tifosi dell'Hellas, annunciano querele ed esposti contro la decisione del giudice sportivo Gian Paolo Tosel di chiudere la Curva Sud per le prossime partite due partite (Lazio e Fiorentina) che il Verona giocherà in casa. Secondo gli ispettori federali presenti nella partita Verona-Milan del 19 ottobre dalla famigerata Curva sarebbero arrivati insulti razzisti contro il giocatore del Milan Muntari. Il giudice sportivo aveva già precedentemente deciso la chiusura della Curva per un turno per i cori razzisti contro Arnero del Napoli (14 gennaio 2014); era una prima violazione e quindi la sanzione fu "sospesa" per una anno, a patto che non si ripetesse lo stesso tipo di episodio. Poiché anche la società Verona-Hellas si sente danneggiata dalla decisione del giudice, il sindaco ritiene che vi sia un "danno d'immagine alla città di Verona". Ai limiti del paradosso (forse oltre) una delle dichiarazioni di Tosi a radio Bella e Monella, riportate da "L'Arena": [...] Ritengo ci sia qualcuno che cerca di inserire la politica nello sport. Questo succede perché tutti sanno che la tifoseria gialloblù non è certo di sinistra e dunque la si vuole penalizzare".

19/1/2015 Il Prefetto Perla Stancari chiede chiarimenti al presidente della sesta circoscrizione, Mauro Spadi rispetto all'approvazione di un Ordine del giorno del consiglio circoscrizionale, che impegna lo stesso presidente ed altri esponenti politici ad organizzare ed effettuare vere e proprie ronde nel quartiere di Borgo Venezia.

12/2/2015 La sezione veronese di Forza Nuova organizza un presidio in provincia, a Monteforte d'Alpone, per protestare contro l'apertura di un centro di culto islamico.

14/5/2015 Il vescovo Giuseppe Zenti invia una lettera agli insegnanti di religione caldeggiando il voto alla candidata della Lega Monica Lavarini alle imminenti elezioni regionali. Nel suo programma, Monica Lavarini ha inserito l'aumento dei finanziamenti pubblici alla scuole private, in grande maggioranza di ispirazione cattolica.

6/6/2015 In contemporanea al Verona Pride contro le discriminazioni omofobe, Forza Nuova, Lega Nord, Christus Rex e il Comitato Pasque veronesi organizzano una contestazione di piazza, durante la quale gli integralisti cattolici si cimentano anche in un "rosario riparatore".

20/7/2015 Forza Nuova e Lega Nord organizzano due cortei per protestare contro l'arrivo di profughi nella tenuta di Costagrande, nei pressi di Verona. A fronteggiarli i cittadini antirazzisti veronesi.

30/10/2015 Il consigliere regionale Massimo Giorgietti, veronese,in occasione del suo 56° compleanno, festeggia con una torta decorata con un fascio littorio e le lettere SS.

11/10/2015 A Verona torna la protesta del gruppo omofobo delle Sentinelle in piedi, che supportano la "famiglia naturale basata sul matrimonio".

26/11/2015 Il vicesindaco Massimo Giorgietti, (Forza Italia) annuncia la revoca della concessione dell'auditorium della Gran Guardia all'Islamic Relief Italia, che aveva regolarmente affittato la sala per svolgervi l'iniziativa benefica, "La notte della Speranza". La motivazione ufficiale dell'amministrazione comunale è "problemi di ordine pubblico" a causa della presenza di un imam, le cui dichiarazioni sono giudicate "ambigue".

Gennaio 2016 I giovani di Anomala vengono sgomberati dallo spazio in disuso delle Officine Maritan Borgato, in via San Marco. Saranno 40 i ragazzi e le ragazze denunciati.

Febbraio 2016 Nuova occupazione dello spazio abbandonato delle ex Officine Lepanto in zona industriale. Anomala subisce però un secondo sgombero.

26/2/2016 Il sindaco Flavio Tosi emette un'ordinanza che prevede multe fino a 500 euro a chi farà l'elemosina agli accattoni. L'ordinanza resterà in vigore fino al 14 aprile, quando finirà la stagione fieristica. La volontà di esibire il centro storico di Verona come una vetrina asettica è una costante nelle politiche delle diverse giunte che si succedono alla guida della città, ma quella guidata da Tosi sicuramente esaspera più delle altre il concetto di "sicurezza e decoro".

Marzo 2016 Anomala occupa gli spazi abbandonati dell ex dopolavoro dell'Enel, ribatezzato S.O.A. Urlo, in via Basso Acquar, ma lo sgombero arriva dopo pochi giorni e viene effettuato con modalità arroganti e violente. In questa, come negli altri sgomberi, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Tosi è ferocemente schierata contro i giovani occupanti.

2/4/2016 I giovani antifascisti di Anomala decidono di scendere in corteo per denunciare la repressione alla quale sono stati sottoposti con tre sgomberi consecutivi. La digos di Verona decide di non concedere la piazza avvisando gli organizzatori a ridosso dell'appuntamento. Anomala non revoca l'iniziativa ma la polizia non permette la partenza del corteo e le denunce causeranno sanzioni amministrative per l'ammontare di circa 70mila euro.

29/8/2016 Un 17enne veronese viene denunciato per istigazione all'odio razziale. Il giovane è stato fermato mentre cercava di appendere uno striscione lungo 11 metri alla stazione di Porta Nuova, recante la scritta "Gli immigrati non sono benvenuti".

9/1/2017 L'estrema destra, camuffata sotto la sigla di Verona ai veronesi sfila nel centro di Verona contro l'accoglienza dei rifugiati. Agli attivisti antirazzisti viene negato il presidio.

20/1/2017 Sulla porta del circolo "Librolandia", nel quartiere S.Zeno, dove ha la sede anche il gruppo della destra radicale Fortezza Europa, è apparso un biglietto sulla porta d'ingresso che recita: "Vietato l'ingresso ai negri".

17/3/2017 Ancora una conferenza omofoba. In questo caso il Consiglio islamico di Verona coinvolge Massimo Gandolfini, presidente del Family Day, in una sorta di alleanza inedita anche se plausibile. Il titolo dell'incontro non lascia dubbi… "La Teoria del gendet contro la famiglia".

19/3/2017 "Maschio e femmina Dio li creò" è il titolo di una conferenza nella quale l'omofobia la fa fa anccora da padrone. I relatori sono Matteo Castagna, presidente del gruppo integralista cattolico legato all'estrema destra "Christus Rex" e Silvana De Mari, nota per le sue posizioni omofobe e recentemente inquisita dalla Procura di Torino per istigazione all'odio razziale.

29/3/2017 Presso il teatro comunale Camploy si commemora il picchiatore fascista Nicola Pasetto, morto nel 1997, dapprima consigliere comunale ed in seguito deputato per il Movimento sociale. Per l'occasione l'ennesimo concerto nazirock.

9/6/2017 Tre giovani vengono aggrediti da un gruppo di esponenti di CasaPound. L'agressioone avviene in Veronetta, nei pressi dell'Università. Mentre il pestaggio è in corso arrivano altri fascisti appena usciti dalla vicina sede "Il Mastino". Uno di loro stringe in mano un coltello, mentre lì accanto altri fascisti fanno il saluto romano dall'interno di un'automobile con i finestrini abbassati e la musica a tutto volume.

11/6/2017 Viene eletto sindaco Federico Sboarina. In Piazza Brà, durante i festeggiamenti, si levano i saluti romani e si notano per la vicinanza al sindaco noti esponenti della destra radicale veronese, tra i quali Stefano Stupilli e Alberto Lomastro.

Luglio 2017 A Roncolevà, in provincia di Veona, nasce un presidio permanente davanti alla casa che accoglie i profughi. Anche Verona ai veronesi si aggiunge alla protesta, durante la quale vengono lanciate pietre contro l'edificio. azionate trombette da stadio nelle ore notturne e pedinamenti filmati a danno dei migranti, Il 19 luglio viene profanata la tomba del padre di un noto attivista antirazzista. Va ricordato che il presidio sorgeva inizialmente all'interno di una propietà privata messa a disposizione dal gruppo Squassabia, (mobili), che solamente in seguito ad una campagna di boicottaggio ha fatto spostare i razzisti sull'altro lato della strada.

Cronologia fatti
2015 / 2019

11/7/2019 Tre ragazzi, riconosciuti come militanti antifascisti, vengono inseguiti, minacciati ed infine colpiti con un casco da moto. Il tutto accade, ancora una volta, nei pressi dell'Università evicino alla sede di CasaPound, movimento al quale appartengono gli agressori.

15/7/2017 Mentre in un locale di via Campofiore, sempre nei pressi dell'Università, si svolge un'iniziativa contro la gentrificazione, i militanti di CasaPound, lescono dalla loro sede, posta nella stessa via e provocano ripetutamente i partecipanti all'incontro. Indossano tutti maglia nera, con disegnato un pugnale e la scritta "Nella schiena dei traditori", e spesso bloccano la strada schierandosi con aria minacciosa.

17/7/2017 Alla festa della Curva sud (Hellas Verona), che si tiene in un terreno di proprietà comunale, il capoccia di Forza Nuova, Luca Castellini, ringrazia dal palco Adolf Hitler per la riuscita della festa. A quel punto dal pubblico si levano i soliti saluti romani e viene intonato il coro "Una squadra fantastica fatta a forma di svastica".

19/7/2017 A Sant'Anna d'Alfaedo nuova manifestazione di Verona ai veronesi. Nei giorni successivi l'amministrazione comunale del paese della Lessinia si congratulerà con gli organizzatori per la riuscita della protesta contro l'accoglienza dei rifugiati.

20/7/2017 La mozione del consigliere comunale Michele Bertucco che chiede all'intero consiglio di condannare i cori nazisti scanditi alla festa della curva sud (Hellas Verona) viene respinta. Solamente dopo tre mesi, e dopo che la vicenda ha raggiunto i media nazionali, la maggioranza approverà, seppure a malincuore, la mozione.

27/7/2017 In provincia, a Cazzano di Tramigna, ancora una protesta del gruppo Verona ai veronesi contro l'arrivo di rifugiati.

28/7/2017 A San Vito, in provincia di Verona, i rifugiati vengono aggrediti con bombe carta e bengala.

15/8/2017 Dora, una ragazza italiana di colore, vorrebbe iscriversi ad un concorso canoro, ma la risposta dell'organizzatore del concorso è la seguente: "Non accetto stranieri. Italiani si nasce, non si diventa e si nasce da genitori italiani... Io la penso così ed è riservato (il concorso) solo a italiani di fatto. Ci sono anche cinesi con cittadinanza italiana ma non sono italiani di fatto".

9/9/2017 A Pescantina, nei pressi di Verona, la formazione razzista Verona ai veronesi inscena una protesta contro i profughi che saranno ospitati dalla struttura di Villa Vezza. Si tratta, ancora una volta di un flop e il sindaco del paese afferma che "sono loro – (i militanti di Verona ai veronesi), a creare problemi.

1/8/2017 A Pescantina, (Vr) nuovo corteo razzista di Verona ai veronesi, gruppo creato da Forza Nuova e Veneto Front Skinheads, Il presidio antirazzista promosso dall'Assemblea 17 dicembre viene invece vietato dalla Questura.

10/9/2017 Forza Nuova afferma di voler effettuare "ronde" sugli autobus per proteggere i poveri cittadini veronesi e gli autisti dai cattivi migranti dalla pelle scuta.

14/9/2017 «L'impostazione culturale sulle politiche familiari di Aied non corrisponde ai valori della famiglia e del rispetto della vita che caratterizzano la mia amministrazione". Con queste parole il sindaco Sboarina rivendica la scelta di escludere il consultorio pubblico Aied dall'organismo comunale denominato "Consulta della famiglia". Al consultorio verrà inoltre rimproverato dal consigliere integralista cattolico Alberto Zelger di incitare a pratiche abortive e di facilitare l'acquisto di anticoncezionali a minorenni senza il previo consenso dei genitori. Aied riuscirà, dopo qualche tempo, e rientrare nella Consulta grazie ad un ricorso legale.

16-17/9/2017 Nell'ambito della rassegna internazionale Tocatì, è in programma alla Boblioteca civica l'iniziativa dei "Libreria vivente", imperniata sulla lettura di libri che trattano tematiche inerenti l'omosessualità. L'evento viene censurato dall'amministrazione comunale, che la cancella d'imperio dal cartellone del Tocati. Il ritiro dalle biblioteche pubbliche e dalle scuole dei cosidetti libri gender e la difesa della "famiglia naturale" erano impegni elettorali scritti nero su bianco nel programma di Federico Sboarina.

23/9/2017 All'ingresso dei Bastioni di via Città di Nimes, in occasione di un concerto blues per commemorare la scomparsa di Rudy Rotta, Amate Gueye, un giovane italiano di colore nato a Verona, viene intercettato all'entrata dalla security che gli si rivolge con queste parole: "abbiamo avuto direttiva dall'organizzazione dell'evento di non fare entrare i neri [...], mi sento un verme a dirtelo, ma questo è quanto. Se vuoi, puoi entrare, ma la situazione è così"

23/9/2017 Dopo un concerto punk al Time Out, in via Campofiore, si registrano numerose provocazioni da parte di militanti di CasaPound, nei confronti di chi sta allontanandosi dal locale. Nelle vicinanze un ragazzo e una ragazza vengono aggrediti da un gruppo di neofascisti di Casa Pound armati di cinghie e bottiglie rotte.

1/10/2017 Iniziativa delle "Sentinelle in piedi", il gruppo della galassia integralista cattolica che ritiene l'omosessualità una malattia che va curata.

17/10/2017 Andrea Bacciga, con gesto provocatorio, dona alla Biblioteca Civica libri di ispirazione nazifascista.

19/10/2017 La maggioranza consiliare approva all'unnimità un ordine del giorno presentato da Ciro Maschio per chiedere al Parlamento Italiano l'interruzione immediata dell'iter parlamentare per l'approvazione della Legge Fiano, che intende rendere reato l'apologia di fascismo.

10/11/2017 Due ragazzi e due ragazze passano davanti alla sede di CasaPound, dove, riconosciuti come antagonisti per un abbigliamento non aderente ai canoni fascisti, vengono aggrediti e malmentati. Uno dei ragazzi verrà portato in ospedale dopo aver ricevuto un colpo in testa con un bicchiere.

15/11/2017 Il sindaco di Sanguinetto, un paese nella bassa veronese, pare essere un precursore del Decreto legge Sicurezza. Egli, infatti, nega ai profughi che risiedono nel suo comune la possibilità di ottenere la Carta d'identità. La sua interpretazione è che serve almeno un anno di attesa dal momento dell'iscrizione del rifugiato all'anagrafe temporanea.

17/11/2017 Arrivano le "passeggiate per la sicurezza" organizzate da Forza Nuova. Borgo Venezia rappresenta la prima tappa delle nuove ronde nazifasciste.

30/11/2017 Il movimento della destra radicale Fortezza Europa organizza un convegno sulla legittima difesa. L'iniziativa si svolge in sala comunale, con il patrocinio del Comune di Verona e vede, tra i relatori, il solito consigliere Andrea Bacciga. Come se non bastasse, l'Ordine degli avvocati, dal quale fanno parte sia Bacciga che il sindaco Sboarina, garantisce un credito formativo agli studenti di giurisprudenza che partecipano

alla conferenza. Presenta l'incontro Emanuele Tesauro, presidente di Fortezza Europa e cantante del gruppo nazirock Hobbit. Quest'ultimo personaggio ha una particolarità…Un tatuaggio sulla mano con il simbolo della Repubblica sociale italiana.

5/12/2017 A Cerea, nella bassa veronese, l'amministrazione arriva a cambiare il regolamento comunale per avere la sicurezza di non dover sostenere eventuali iniziative Lgbt.

8/12/2017 Due uomini, vicini al movimento di estrema destra Verona ai veronesi, forzano la porta di un centro di accoglienza a Pescantina, nei pressi di Verona, entrano e filmano spazi e persone, insultando e minacciando. Infine malmenano due rifugiati prima di allontanarsi dall'edificio.

15/12/2017 Casa Pound inaugura la sede nel quartiere multietnico di Veronetta. La reazione degli antifascisti produce la blindatura dei fascisti e dell'intero quartiere.

21/12/2017 Il consiglio comunale approva una mozione che chiede al Senato di interrompere l'iter parlamentare della cosidetta Ius Soli. Inoltre la mozione impegna il sindaco a censurare e perseguire i dipendenti pubblici che esprimano pubblicamente posizioni politiche.

23/12/2017 A Verona si tiene un concerto nazirock organizzato dal Veneto Front Skinheads, formazione nazifascista della quale hanno fatto parte in passato, anche alcuni noti amministratori cittadini. Il titolo della serata è quanto mai esplicito: "White X-mas".

Gennaio 2018 A Zevio, nei pressi di Verona, un migrante senzatetto che vive in un'atuomobile, viene bruciato vivo nella macchina. Ad ucciderlo due ragazzini, (uno dei quali minorenne), che da tempo molestavano, (per gioco, si giustificano) il povero clochard.

5/1/2018 Daniel Matal muore assiderato nei giardini di Piazza Pradaval, a due passi da piazza Brà. Nessuno si è accorto della sua presenza nella notte gelida, nemmeno le auto delle forze dell'ordine…Forse semplicemente perché i senzatetto, secondo le normative sul "decoro e la sicurezza, non dovrebbero essere in centro storico, e quindi non esistono!

2/2/2018 Il sindaco Federico Sboarina cede alla formazione integralista Popolo delle famiglie e, applaudito dalla Lega, invita un'azienda di wedding a rimuovere slogan e immagini che ammiccano alla possibilità di sposarsi anche tra persone dello stesso sesso. L'azienda, promotrice dello slogan Sposachivuoi, a quel punto non accetta il ricatto e smobilita lo stand lasciando la fiera "Sposi a Verona" che si tiene in area comunale, all'ex Arsenale asburgico.

4/2/2018 Una decina di giovani aggrediscono in pieno centro un migrante, con calci, pugni e una bottiglia rotta, insultandolo e intonando cori razzisti. Anche tre delle persone interventute a difesa dell'aggredito sono stati feriti. I giovani, tra i quali due minorenni, dovranno rispondere di violenza motivata dall'odio razziale.

16-17/2/2018 Un convegno antiabortista si svolge nelle prestigiose sale dalla Gran Guardia. L'iniziativa è patrocinata da Comune, Provincia e Regione Veneto. All'incontro partecipano il sindaco Sboarina, il vocesindaco (non ancora ministro) Lorenzo Fontana e l'assessore regionale all'istruzione e alle pari opportunità, (tra le altre cose) Elena Donazzan.

16/2/2018 Manifestazione di Verona ai veronesi a Caldiero, nelle vicinanze di Verona. Si tratta di un gruppo razzista creato da Forza Nuova e Veneto Front Skinheads. La manifestazione contro i migranti a Caldiero si trasforma in un vero e proprio flop!

22/2/2018 In Consiglio comunale viene depositata una mozione che chiede al Comune di vietare tutti gli spazi pubblici ai gruppi della sinsitra antagonista.

25/2/2018 In Piazza Brà arriva il "Bus della Libertà". In realtà si tratta di un'iniziativa "anti-gender" riconducibile alla Fondazione Citizen, (che vede nel proprio CdA il presidente del Congresso mondiale delle famiglie) e che viene accolta in pompa magna dall'amministrazione comunale.

10/4/2018 Fortezza Europa organizza una protesta intimidatoria davanti all'Istituto Ferraris, dove si stà svolgendo un'assemblea d'istituto con la presenza del rapper italo-egiziano Amir Issaa

26/4/2018 Fortezza Europa commemora Sergio Ramelli in sala comunale. Il Comune concede il patrocinio e tra i relatori siedono Ciro Maschio, neodeputato per Fratelli d'Italia e presidente del condiglio comunale e Andrea Bacciga, consigliere comunale e sodale di Fortezza Europa.

15/3/2018 Israel Vinco, appartenente a CasaPound viene proposto come consigliere della Commissione sicurezza in seconda circoscrizione. La sua cadidatura verrà successivamente bocciata dal consiglio di circoscriizone.

25/3/2018 Ciro Maschio pretende le scuse dall'indiano Kumar che, durante la trasmissione su Rai 1 "Ballando sotto le stelle", afferma di aver usato, in passato, un falso nome latino-americano per proteggersi dal razzismo dei veronesi.

21/3/2018 Alle Officine Reggiani di San Pietro Incariano, un dipendente senegalese subisce intimidazioni e minacce dal suo diretto superiore italiano, che vanta una vicinanza al gruppo fascista Forza Nuova. Agli insulti razzisti seguono poi le botte e le minacce di morte.

10/5/2018 Forza Nuova minaccia di impedire in ogni modo un convegno programmato in Università per il 25 maggio che tocca la tematica dei migranti rifugiati Lgbt. Dopo circa una settimana il rettore cede e posticipa l'incontro a settembre.

11/5/2018 Matteo Castagna, presidente del gruppo integralista cattolicao Christus Rex, chiede le dimissioni dell'assessore alla cultura Francesca Briani, "colpevole" di aver permesso in un teatro pubblico come il Camploy, la rappresentazione di uno spettacolo "che tratta di omosessualità".

16/5/2018 In un comunicato stampa il deputato, e consigliere comunale, della Lega, Vito Comencini, accusa le scuole "Einaudi" di propaganda islamista per aver promosso un progetto sul Marocco.

17/5/2018 Fortezza Europa manifesta davanti al Liceo Montanari, per protestare contro l'adesione di studenti e docenti ad un progetto del Miur, dell'Università Luiss e con l'attenzione della Presidenza della Repubblica, che intende sensibilizzare rispetto alla tematica dei migrantie della loro, sempre più precaria, situazione.

18/5/2018 In una macchina di servizio dell'azienda partecipata cittadina, un passante vede, esposto bene in vista sul cruscotto, un piccolo busto di Benito Mussolini.

Cronologia fatti
2015 / 2019

23/5/2018 A Castelnuovo del Garda, in provincia di Verona, una coppia gay si vede negare l'affitto di una casa perché omosessuale.

25/5/2018 Maxi-blitz per controllare i negozi multietnici di Veronetta. All'iniziativa, propagandistica e intimidatoria, partecipano figure politiche come il sindaco Sboarina e l'assessore alla sicurezza Polato.

9/6/2018 Il gruppo xenofobo Verona ai Veronesi, (espressione di Forza Nuova e Veneto Front Skinheads) manifesta ad Avesa contro i migranti ospitati nel centro di accoglienza di Costagrande.

10/6/2018 A Legnago viene sabotata un'iniziativa contro l'omofobia, inserendo colla nella serratura della sala dove si sarebbe dovuta tenere l'assemblea pubblica.

23/6/2018 Il Consiglio comunale approva la nuova procedura per attivare il Daspo urbano, ossia l'ordinanza di allontanamento obbligatorio dalla città per un periodo massimo di due anni. La delibera indica come soggetti destinatari dei provvedimenti che saranno individuati dalla Polizia municipale categorie di persone generiche come "molestatori", "sbandati", "accattibu" o, semplicemente "indesiderati".

26/7/2018 In Consiglio comunale si disutono le due mozioni antiabortiste presentate dal leghista Alberto Zelger. La prima dispone il finanziamento con denaro pubblico alle associazioni antiabortiste, mentre la seconda dispone la sepoltura dei feti abortiti anche senza il consenso della madre. Non si arrverà al voto perché la seduta sarà interrotta dopo la bagarre scatenata dal gesto del consigliere Andrea Bacciga, che si rivolge alle attiviste del gruppo femminista Non una di meno, presenti in balconata, esibendosi in un saluto fascista per il quale verrà rinviato a processo.

13/7/2018 Sette migranti vengono trasferiti in modo coatto dalla cooperativa San Francesco in una zona montana difficilmente raggiungibile con mezzi pubblici. Ad aspettarli trovano un manipolo di forzanovisti. La paura li prende e si mostrano restii a rimanere in quella sede. Vengono così esclusi dal programma di accoglienza e solo dopo mesi e una lunga lotta, nella quale sono affiancati dagli attivisti antirazzisti, riescono a rientrare nel programma.

3/8/2018 Il ministro Fontana, ed ex vicesindaco di Verona, propone di abrogare la Legge Mancino, che prevede il reato di istigazione all'odio razziale. Dopo qualche giorno il consigliere Andrea Bacciga deposita in Consiglio comunale una mozione in suo appoggio.

10/8/2018 Un 26enne viene brutalmente picchiato alla sagra del paese, a Cologna Veneta, perché indossa una maglietta con una scritta antifascista.

11/8/2018 La coppia omosessuale che verrà in seguito aggredita nuovamente nella propria casa (vedi 12/9/2019), viene accerchiata in Piazza Brà da un gruppo di ragazzi. I due uomini vengono insultati e schiafeggiati perché si tenevano per mano. Gli agenti della Polizia municipale presenti sul posto, vedono tutto ma non intervengono.

20/8/2018 Nella zona del Lazzaretto vengono rinvenuti, appiccicati agli alberi, volantini omofobi con la scritta "Attenzione, zona infestata da finocchi molesti". La firma è un simbolo riconducibile alla svastica.

26/8/2018 Tre giovani veronesi aggrediscono e insultano un uomo di colore senza alcun motivo. Denunciati per violenza motivata da odio razziale.

1/9/2018 Un migrante viene sanzionato con 100 euto di multa perché chiedeva, senza alcuna prepotenza, come peraltro sottolineano i residenti, qualche spicciolo in cambio della pulizia del marciapiede. L'assessore alla sicurezza Daniele Polato e il sindaco difendono a spada tratta la decisione della polizia municipale.

6/9/2018 Il consigliere comunale Andrea Bacciga, sodale di Fortezza Europa, deposita un'interrogazione dal contenuto revisionista, che mira a screditare i moti popolari contro le truppe tedeschi avvenuti a Verona il 9 settembre 1943 e che valserò alla città la Medaglia d'oro alla Resistenza.

12/9/2018 La coppia omosessuale già aggredita in agosto subisce una nuova, pesantissima agressione nella notte. La loro casa, a Stallavena, viene imbrattata con svastiche e scritte omofobe. Le ruote dell'auto vengono tagliate. Quando uno dei due, insospettito dai rumori, apre la porta di casa, viene investito dalla benzina che gli viene gettata in faccia. Nel giardino verranno rinvenute ben tre taniche di benzina.

4/10/2018 Il consiglio comunale di Verona approva la famigerata mozione 434, presentata dal consigliere leghista Alberto Zelger e che prevede il finanziamento con denaro pubblico di associazioni integraliste antiabortiste, Nell'occasione anche Carla Padovani, capogruppo del Partito democratico, che di lì a poco verrà costretta a dimettersi dal suo ruolo di capogruppo, esprimerà voto favorevole.

7/10/2018 "I gay sono una sciagura per la riproduzione e la conservazione della specie. Il sesso omosex fa male alla salute, fa venire malattie di tutti i tipi, è un disturbo della personalità". A pronunciare la frase, ai microfoni di Radio 24, è il consigliere comunale integralista cattolico e leghista Alberto Zelger.

13/10/2018 Prende il via il Progetto Identità Nazionale nelle scuole di primo e secondo grado. I ragazzini incontrano in Comune un esponente dell'esercito che racconta loro il valore dell'amor patrio, del tricolore e dell'Inno di Mameli…ma non della Costituzione. Poi i bambini, tra i quali anche quelli delle classi elementari, vengono disposti in fila in Piazza Brà e invitati a fare i pennonisti per l'alzabandiera…Trova le differenze con i vecchi balilla….

18/10/2018 Due uomini sono i relatori di un incontro che si tiene presso il Centro Don Calabria e che affronta la tematica della liberazione sessuale, del 1968 e del femminismo. Tra le abberranti affermazioni anche quella che "il numero dei maschicidi è di gran lunga superiore ai femminicidi". Si tratta di due integralisti cattolici con un passato politico di estrema destra.

25/10/2018 Una squadra giovanile di Colagna Veneta, in provincia di Verona, viene sanzionata perché i suoi sostenitori apostrofano l'arbitro di colore con l'insulto razzista "scimmia".

7/11/2018 L'assessore alla sicurezza del comune di Verona, Daniele Polato, si rivolge ad un migrante che si lamenta con lui di dover lavorare in nero, rispondendogli: "Sei nero, vuoi un lavoro in bianco?"

Novembre 2018 Dopo alcune iniziative del gruppo femminista NonUnaDiMeno Verona per sensibilizzare i giovani all'utilizzo degli anticoncezionali, Federfarma, (l'associazione che raooresebta u farnacisti) imputa alle attiviste la vendita "esponenziale" della cosidetta "pillola del giorno dopo", considerata un contraccettivo abortivo.

Cronologia fatti
2015 / 2019

Dicembre 2018 I tifosi dell'Hellas Verona espongono sul vetro anteriore, mentre sono fermi in un'area di servizio in autostrada, una enorme svastica che ricopre il lunotto anteriore del mezzo.

24/11/2018 Marcia del comitato no194, al quale è iscritto anche il ministro Fontana, e di Forza Nuova. La mattina stessa Forza Nuova tiene un convegno anitabortista in una sala di un monumento veronese concesso, di fatto, dal Comune. Entrambe le iniziative si rivelano, in ogni caso, vistosi flop.

22/12/2018 Nel quartiere multietnico di Veronetta viene inaugrata la sede di Forza Nuova, la "Casa del patriota", motivata dall'"essere in prima linea nella battaglia etnica". Nel pomeriggio una donna rumena viene aggredita a calci e insultata con epiteti razzisti.

25/12/2018 In zona Università compare la scritta "Pink merda" dedicata al noto gruppo di attiviti Lgbt che ha la sede nelle vie limitrofe.

11/1/2019 Blitz di Casa Pound alla stazione di San Bonifacio, dove viene esposto uno striscione contro l'immigrazione clandestina.

19/1/2019 L'associazione di estrema destra Nomos, riconducibile a Fortezza Europa e al consigliere comunale Andrea Bacciga, organizza un concerto nazirock, avvalendosi del patrocinio del Consiglio comunale di Verona e della Provincia. Il primo decadrà perché la mobilitazione degli attivisti antifascisti veronesi, ma anche di quelli cecoslovacchi, obbligano i promotori a spostare il raduno, strumentalmente ricondotto alla figura di Jan Palach e nascosto sotto motivazioni benefiche, dal centro di Verona alle campagne di Vigasio.

27/1/2019 Mattia Stoppato, consigliere comunale a San Giovanni Lupatoto in provincia di Verona, pubblica sul suo profilo facebook un post che accomuna il numero di aborti in Veneto alle vittime dei campi di concentramento nazisti.

5/2/2019 Forza Nuova minaccia di impedire la conferenza di Mimmo Lucano e Alex Zanotelli, che si terrà regolarmente nella chiesa di San Nicolò alla presenza di migliaia di cittadini veronesi.

5/2/2019 L'assessore regionale all'istruzione Elena Donazzan annuncia la distribuzione in tutte le scuole del Veneto del fumetto "Foiba rossa". Le sezioni dell'Anpi che lo giudicano fazioso vengono minacciate di chiusura, e l'assessore giudica l'Anpi obsoleto e propagatore di odio.

10/2/2019 A Veriba impazza il carnevale e l'elezione del Papà del gnocco, (la maschera più rappresentativa del carnevale), infiamma gli animi più del solito. I candidati, infatti sono Francesco Gambale, da sempre vicino alla destra radicale e una persona dichiaratamente omosessualea. A quel punto i rinforzi per l'elezione di "Franz" arrivano da tuttao il panorama delle destre veronesi, compreso il…ministro Fontana. Lo stesso giorno Vittorio Di Dio, esponente "sanguigno" di Fratelli d'Italia, forse ottenebrato dalla vittoria, ecrive un post su facebook nel quale scrive che "il gay pride mascherato può aspettare". La Fiera, dove lavora come direttore delle relazioni esterme, dapprima prende le distanze dalle sue parole, e poi lo licenzia.

11/2/2019 In occasione della Giornata del ricordo in commemorazione delle vittime delle foibe, vengono concessi spazi dell'Università al gruppo riconducibile all'estrema destra Studenti universitari veronesi, che vi terranno un'assemblea pubblica dal sapore revisionista. All'incontro, che si avvale del patrocinio della Regione Veneto voluto dall'assessore regionale all'istruzione Elena Donazzan, partecipa come relatore anche un esponente di Casa Pound.

14/2/2019 Alle minacce dell'assessore regionale Elena Donazzan, che minaccia di chiudere le sedi dell'Anpi, colpevoli di aver criticato le sue iniziative sul tema foibe, si unisce il sindaco veronese Federico Sboarina, che minaccia di sfrattare la sezione veronese dell'Associazione nazionale partigiani se insisterà nel tenere nei suoi spazi, concessi dal comune, l'assemblea pubblica dal titolo "Foibe, è necessaria un'analisi approfondita", in programma il giorno seguente.

18/2/2019 L'assemblea pubblica sul tema delle foibe, organizzato da Rifondazione Comunista e Potere al Popolo Verona, inizialmente programmato nella sala comunale Tommasoli, deve svolgersi in altra sede per la revoca della concessione della sala da parte dell'amministrazione comunale. La motivazione è la presenza, ritenuta scomoda dalla destra veronese, della storica Alessandra Kersevan.

25/2/2019 Curiosa interpretazione della Bibbia da parte del ministro (veronese) per la famiglia, Lorenzo Fontana; "Ama il prossimo tuo" significa "Prima gli italiani".

14/3/2019 Il consiglio comunale approva, con 21 voti a favore e solamente 5 contrari, la mozione presentata da Ciro Maschio (Fratelli d'Italia), che prevede l'intitolazione di una piazza al fascista Giorgio Almirante

21/3/2019 Il consiglio comunale approva una mozione proposta da Laura Bocchi (Lega) e ispirata alle volontà dell'assessore regionale Elena Donazzan che già l'estate scorsa anticipava la tematica. Ad ogni nuovo nato sarà donata una bandiera di San Marco e della Regione Veneto. La deriva identitaria contenuta nella mozione continua con l'impegno del sindaco e della giunta a confrontarsi con il Provveditorato agli studi al fine di trovare le soluzioni necessarie atte ad introdurre nelle scuole pubbliche di primo e secondo grado l'insegnamento delle lingua…veneta (?).

21/3/2019 Nello stesso consiglio comunale viene approvata una seconda mozione, presentata dal consigliere Andrea Bacciga, che impegna l'amministrazione comunale a fornire tutte le biblioteche scolastiche del libro su Sergio Ramelli "Quando uccidere un fascista non era reato". Alla scrittura del libro, edito da Ferrogallico, partecipa anche un dirigente di Forza Nuova

Dio, patria (non repubblicana) e famiglia naturale: le fissazioni degli integralisti

Verona: la città in cui il trinomio "integralismo cattolico – estrema destra – amministrazione" funziona a meraviglia nell'ottica di discriminazione del "diverso".

Si tratta, come scrive il veronese Emanuele Del Medico nel suo circostanziato saggio sull'integralismo cattolico, di "un atteggiamento difensivistico e iperprotezionistico riscontrabile soprattutto nei periodi storici di maggior crisi/conflitto sociale". Dopotutto, "il ricorso a schemi interpretativi nazionalistici, etnici, localistici favorisce la restaurazione di idee d'appartenenza e assolve la funzione di integrazione, differenziazione gerarchica ed esclusione. I sentimenti di ostilità veicolano perciò la protesta verso il debole e il diverso".
Chiaramente fondamentale (si guardi alla storia) è dunque il ruolo della Religione e, nello specifico, della Chiesa cattolica, nella quale è insito il "rifiuto del progresso, e nostalgie millenariste sono gli ingredienti base su cui si fonda la concezione tradizionalista, elitaria, antiegualitaria, aristocratica e neofeudale". Inoltre, "concetto chiave del tradizionalismo è l'idea di un organicismo integrale comunitario dove la gerarchia è la conseguenza e non l'origine delle differenze".
E, sul rapporto tra l'estrema destra e gli integralisti: "L'obiettivo comune a questi ambienti (destra estrema e tradizionalismo cattolico) è quello di ripristinare un ordine del passato andato perduto che gerarchizzi i rapporti tra soggetti. [...] In diverse occasioni Lega Nord, Alleanza Nazionale, Forza Nuova – tra le principali forze mobilitanti "tradizionali" in Italia – hanno trovato argomenti di aderenza sul tema della difesa della cristianità con settori integralisti cattolici [...]. A livello d'intervento politico questo continuo rimando alla Tradizione si traduce in tentativi, spesso violenti nelle forme e nei modi, di costruire una forte identità comune, etnica, nazionale o culturale fondata sull'esclusione del diverso. [...[L'esaltazione di valori etnici tradizionali di volta in volta fa da cornice, smussa i valori che permeano l'universo del radicalismo religioso e fascista: antisemitismo, anticomunismo, antimodernismo, sessuofobia, omo-bi-transfobia, razzismo, xenofobia vengono riposizionati all'interno dell'immaginario collettivo come strumenti indispensabili alla restaurazione del bene contro le forze del Male".

Fonte: Emanuele Del Medico, All'estrema destra del padre, ed. La Fiaccola, Catania 2004

L'alleanza tradizionalisti/estrema destra non è certo cosa degli ultimi tempi, come dimostrano i numerosi volantini intimidatori inviati da varie sigle neofasciste nel 2001 a diverse associazioni lgbt del territorio in occasione della manifestazione, prevista per il 9 giugno, "La cittadinanza va scritta".
Una lunga cronologia di eventi cittadini mostra come integralismo cattolico, estrema destra e amministrazione locale si trovino fianco a fianco in diverse occasioni. Dai convegni omo-bi-transfobici - come quello del 21 settembre 2013 in Gran Guardia dal titolo "Teoria del Gender: per l'uomo contro l'uomo", con tanto di patrocinio di Comune e Provincia, saluti del sindaco Flavio Tosi, del presidente della Provincia Giovanni Miozzi e del vescovo monsignor Zenti – ai numerosi sit-in del gruppo "Sentinelle in Piedi" (che "veglia" contro il riconoscimento delle unioni tra persone dello stesso sesso e contro l'eventuale approvazione di una legge che punisca gli atti omo-bi-transfobici), invitate, in almeno un'occasione, dal consigliere comunale per la Lista Tosi Alberto Zelger (anche presidente Centro Nicolò Stenone), fino all'approvazione in consiglio comunale, il 23 luglio 2014, dell'ordine del giorno 426 (primo firmatario Zelger; tra gli altri firmatari Ciro Maschio, ex Fronte della Gioventù e Alleanza Nazionale, Vittorio di Dio, ex MSI, AN, PdL e Massimo Piubello, ex Veneto Fronte Skinhead, ex Fiamma Tricolore) dal titolo "Famiglia, Educazione, Libertà d'espressione", il cui scopo è invitare sindaco e giunta "a vigilare [...] e a delegare al Coordinamento Servizi Educativi l'onere della raccolta delle segnalazioni dei genitori e degli insegnanti sui progetti di educazione all'affettività e alla sessualità [...] e a predisporre uno strumento di raccolta delle segnalazioni di cui sopra" (1), istituendo così un vero e proprio strumento di censura nelle scuole.

L'Italia fra meno di cinquant'anni non ci sarà più, grazie ai froci criminali e bastardi come voi e ai vostri cari amici comunisti, anarchici massoni, radicali ed ebrei, assassini e stermina tori di genti sane e gloriose come fu il popolo istriano.
Il vostro fetore impregna l'Europa e il Mondo.
La vostra arroganza insulta l'umanità intera.
Siete peggio degli animali che almeno certe cose non le fanno.
Dio vi odia come a noi fate ribrezzo!
Se l'Aids non vi annienterà, lo farà il nostro Zyklon B!

L'Italia ha bisogno di bambini non di finocchi

SUPREMAZIA FASCISTA

Volantino intimidatorio firmato "Supremazia Fascista" arrivato al Circolo Pink nel 2001.

Dio, patria (non repubblicana) e famiglia naturale: le fissazioni degli integralisti

Saranno forse le "prove generali per la Santa Inquisizione"(2) di cui parla Matteo Castagna, portavoce di Christus Rex, meno di un mese dopo? Lui comunque, insieme ai camerati di Forza Nuova, a far l'inquisitore ci prova da un pezzo: lo ricordiamo a santa Toscana, inginocchiato in mezzo ai "rasatoni" mentre prega per le povere anime che si stanno recando ad assistere, presso il teatro Camploy, ad uno spettacolo organizzato da Arcigay (5 maggio 2011) e all'iniziativa, tenuta lo stesso giorno del convegno in Gran Guardia (settembre 2014) presso la sede dell'Ater in piazza Pozza, sempre con Forza Nuova, in cui vengono propagandati, con toni più "nazional-popolari" gli stessi temi del più "colto" convegno, lotta alle unioni civili, alla legge 194, a quella contro le violenze omo-bi-transfobiche, per la difesa della famiglia tradizionale.

Interessante inoltre notare come, dopo l'approvazione del suo odg, il consigliere Zelger si dica infastidito da "chi dimostra fedeltà più al partito che alla Chiesa" (3), in riferimento ai colleghi di partito che hanno votato contro tale documento. Zelger del resto qualche "boassa" l'ha già pestata, quando sono state "scoperte" le sue mail mandate ad un non meglio specificato "coordinamento", che dovrebbe essere al corrente di tutte le sue iniziative, perché inondi tv e giornali di lettere di apprezzamento sul suo odg in difesa della "famiglia naturale", da più parti (comprese le sue, vedi Giorgio Pasetto e persino Salvatore Papadìa) tacciato di oscurantismo, omofobia eccetera. Non solo, sempre nelle succitate mail c'è una specie di lista di proscrizione con tanto di nomi e indirizzi internet dei colleghi "cattolici" che non lo hanno votato.

Curioso altresì notare come di lì a pochi giorni un giovane musicista gay veronese subisca un pestaggio di gruppo nella località di Bussolengo e come, a seguito della manifestazione organizzata dalle associazioni LGBT del territorio, lo stesso Zelger abbia pubblicato sul sito integralista www.notizieprovita.it un comunicato stampa in cui parla di "Gaystapo".
In tutto questo il sindaco Flavio Tosi indossa la maschera del "liberale" e se ne lava le mani, come quando, nelle dichiarazioni rilasciate a "LaZanzara" su Radio24 (settembre 2013), affermò: "Pensare che i gay siano malati è un'opinione legittima, non è reato". In barba alla proposta di legge contro l'omo-transfobia, che invece appunto considererebbe reato "opinioni" di questo genere.

Ma l'omo-bi-transfobia non è l'unico terreno su cui i poteri veronesi camminano mano nella mano; anche razzismo, xenofobia, antisemitismo e maschilismo sono molto gettonati, come testimonia, ad esempio, l'articolo dell'associazione catto-integralista "Sacrum Imperium", dove recita: "Il femminicidio non esiste. Se non nelle fantasie represse di matte femministe che, in nome di un egualitarismo che rifiuta la natura così come voluta dal Creatore, incitano all'odio un sesso contro l'altro, contrapponendoli, in una riedizione della lotta di classe, trasformata e applicata adesso alle relazioni fra uomo e donna"(4).
Forza Nuova non è da meno e fa circolare volantini come questo.
Altra espressione del rapporto tra integralismo ed amministrazione scaligera sono le iniziative legate alla celebrazione delle Pasque Veronesi, la rivolta (l'unica) di parte delle popolazione veronese contro le truppe napoleoniche che costò qualche morto in difesa della Serenissima Repubblica di Venezia (i cui rettori peraltro se l'erano data abbondantemente a gambe).
I nostalgici dei tempi pre-rivoluzione francese, anzi pre-battaglia di Lepanto, in testa il "Comitato per la celebrazione delle Pasque Veronesi", sono un bel gruppazzo di integralisti cattolici, che, con la scusa del corteo storico (e, ovviamente, delle loro "amicizie") vengono finanziati e patrocinati da Comune, Provincia e talvolta Regione Veneto. Oltre al "corteo storico" in costume, con scoppi di cannone e minchiate similari, pubblicano anche opuscoli e volantini e, naturalmente, esternano sui loro siti o su siti amici. Qualche perla: il Risorgimento Italiano come "guerra di religione contro la Chiesa Cattolica" e come "tremendo atto di usurpazione contro i legittimi Principi e contro la Chiesa "(5), ma anche la rivendicazione di aver "fatto propria l'idea di Comitati Indipendenti che, diffusi capillarmente in tutto il territorio della Venetica, propugnino non solo uno Stato sovrano, ma siano anche orgogliosamente nostalgici di quella che fu la Venetia Serenissima. Nel quadro della gloriosa famiglia di Stati costituenti la Christianitas, distrutti dalla mai deprecata abbastanza Rivoluzione di Francia del 1789 – 1793 e seguenti"(6).
Travolti dell'integralismo veronese spicca poi la figura di Don Floriano Abrahamowicz (membro del direttivo di Christus Rex), che in data 19 ottobre 2013 celebra un Requiem per Erich Priebke, che egli definisce "amico" e "peccatore sì, criminale di guerra no".

Presidio di FN e Christus Rex a Vicenza contro il Gay Pride. In primo piano Matteo Castagna, dietro uno striscione filo-Russia. Nel paese governato diaPutin continuano a perpetrarsi umiliazioni pubbliche e torture sistematiche delle persone glbt, oggetto di una vera e propria caccia all'uomo legalizzata dal parlamento russo

Matteo Castagna, una lunga storia nel catto-fascismo veronese

Flavio Tosi alla Messa riparatrice organizzata dai gruppi integralisti cattolici nel 2005 a Verona contro la manifestazione gay, lesbica e trans "Ogni cittadinanza è possibile", mentre indossa la maglietta "NOI ROMEO E GIULIETTA, VOI SODOMA E GOMORRA!"

Immagine dal sito Notizie Pro Vita

Volantino Forza Nuova

Dio, patria (non repubblicana) e famiglia naturale: le fissazioni degli integralisti

Nell'omelia Abrahamowicz dice: "Le leggi orrende della guerra ancorate nel diritto internazionale non sono colpa del semplice soldato. Il Requiem per Priebke è un atto dovuto in quanto è morto da cattolico. Questo non è un funerale perché la salma non c'è. Si prega per il defunto e si applicano a lui i meriti della morte e risurrezione di Gesù Cristo, realmente presente nel santo sacrificio della messa". Nell'intervista rilasciata a "LaZanzara" su Radio24 (15 ottobre 2013), afferma: "E' uno scandalo com'è stato trattato in Italia, è stato perseguitato mentre si accolgono in modo dignitoso gli immigrati a Lampedusa. E' una vergogna" e aggiunge: "Criminali sono quelli che hanno fatto saltare in aria i ragazzi di via Rasella perché erano dei privati cittadini senza uniforme. E invece ai partigiani vengono date medaglie d'oro. Dite a loro di pentirsi. Priebke invece ha rispettato la legge".

Cosa può mancare? Dulcis in fundo, un po' di "sano" negazionismo! Abrahamowicz, nella stessa occasione di cui sopra, dichiara: "L'Olocausto? L'unico vero che c'è stato, nel senso pieno e biblico del termine, è la morte di nostro Signore Gesù Cristo. Quello ebraico – continua – non è stato un olocausto, ma un eccidio. Vieto a chiunque al mondo, ebreo o non ebreo, di rivendicare per sé quello che è unico per Gesù Cristo".

Insomma, se l'Europa sta progredendo sulla strada dei diritti umani e della modernità, il Veneto e soprattutto Verona, al contrario, si ergono a roccaforte della destra cattolica e, barricandosi dietro lo standardo del più becero integralismo tradizionalista, non solo rifiutano di "censurare qualsiasi forma di violenza, riconducibile a tutti quei comportamenti che ledono i diritti e la dignità delle persone anche sulla base del loro orientamento sessuale, come le discriminazioni sul posto di lavoro, nelle istituzioni, nella cultura, e in riferimento gli atti di violenza fisica e psicologica"[7], ma chiedono persino "al Governo Centrale la non applicazione del Documento Standard per l'educazione sessuale in Europa redatto dall'Ufficio Europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità"[8].

IL CASO Il prete "ribelle": «Lui esegui solo ordini. Nei suoi confronti un ingiusto oscurantismo»

Requiem per Priebke: «Un amico»

Don Abrahamowicz renderà omaggio a Paese al boia delle Fosse Ardeatine morto a 100 anni

Mauro Favaro

TREVISO

Sabato sera verrà celebrata a Paese una messa per Erich Priebke. Non nella chiesa di piazza Andreatti, ma nella cappella della domus Marcel Lefebvre ricavata nella taverna di una casa in via Nenni, davanti al centro commerciale "La Castellana". A officiare il requiem sarà don Floriano Abrahamowicz, parroco lefebvriano sempre sull'altare nel Trevigiano in occasione di riti per i Caduti della Repubblica Sociale Italiana e già finito nell'occhio del ciclone per aver avanzato pesanti dubbi sull'impiego delle camere a gas come strumento di morte durante la seconda guerra mondiale. «Alle 19 celebrerò una messa per il riposo dell'anima del mio amico Erich - annuncia - mi sono anche proposto per celebrare i funerali di Priebke. Perché il Vaticano, sotto pressione della comunità ebraica, non voleva. Ora sembra aver cambiato idea: evidentemente di lui». Don Floriano ha conosciuto personalmente l'ex ufficiale delle SS. Qualche anno fa a Roma. «Attraverso un amico comune - racconta - oggi dico che grandi peccatori sono seppelliti accanto alla Comunione. Nemmeno i condannati a morte si vedono rifiutare funerale e sepoltura. Con lui c'è un oscurantismo incredibile. Per non parlare del fatto che era agli arresti domiciliari senza nessuna condanna e dopo essere stato prosciolto per due volte. Una vergogna». A far entrare in sintonia il sacerdote e il boia delle fosse Ardeatine anche il loro simile punto di vista sulla funzione dei campi di concentramento. «Lui è stato testimone oculare di molte cose. Anche dei campi di concentramento. Per questo consiglio a tutti di leggere il suo testamento - spiega don Floriano - sarebbe tempo di rivedere attraverso criteri scientifici quello che è realmente accaduto durante la seconda guerra mondiale. Pure per quanto riguarda le camere a gas. Professarlo come un dogma che nessuno deve negare è oscurantismo». Poco importa, per il sacerdote, che l'ex ufficiale delle SS non si sia mai pentito. «Perché avrebbe dovuto pentirsi? Ti penti di una cosa che fai, non che sei costretto a fare - conclude - allora tutti i soldati dovrebbero pentirsi? I partigiani si sono forse mai pentiti per i loro sanguinosi attentati?».

EX CAPITANO Erich Priebke scortato dai carabinieri nell'aula del Tribunale dove venne celebrato il suo processo

DETERMINATO Don Floriano Abrahamowicz celebrerà la messa per il gerarca nazista

FIGURA CONTROVERSA

«Le camere a gas sono un falso storico». E fu il pandemonio

PAESE - (mf) Don Floriano Abrahamowicz è un sacerdote di 52 anni già a capo della fraternità sacerdotale San Pio X. Cioè quella fondata dal vescovo Marcel Lefebvre, arcivescovo francese scomunicato da Giovanni Paolo II. Subito dopo la remissione della scomunica ai vescovi della fraternità, all'inizio del 2009, don Floriano fece divampare le polemiche in tutta Italia per le sue posizioni sulle funzioni dei campi di concentramento e sull'uso delle camere a gas durante la seconda guerra mondiale. «L'unica cosa certa -disse- è che le camere a gas sono state usate per disinfettare». Quanto bastò alla comunità per espellerlo, il 6 febbraio, per «gravi motivi disciplinari». Lasciata la chiesetta di Lanzago di Silea, don Floriano si è trasferito in via Nenni a Paese, dove ha fondato la domus Marcel Lefebvre e dove continua a celebrare la messa.

Il Gazzettino del 15/10/13

(1) Estratto dall'O.d.G. 426 Zelger
(2) Estratto del post pubblicato da Matteo Castagna sul suo profilo Face book in data 27/08/14
(3) Critica ad alcuni Consiglieri Comunali, 20/08/14, dal Comunicato Stampa pubblicato da Zelger su www.notizieprovita.it
(4) Pubblicato su www.traditio.it in data 11/03/13
(5) Estratto da "Perché non celebriamo la (falsa) Unità d'Italia", pubblicato sul sito delle Pasque Veronesi www.traditio.it dal segretario Maurizio Ruggiero in data 08/04/14
(6) Estratto da "Un Comitato Indipendentista per il Veneto" (presidente Palmarino Zoccatelli) pubblicato sul sito www.traditio.it delle Pasque Veronesi in data 11/04/14
(7) Dalla contro-mozione respinta in Consiglio Comunale in data 18/07/13
(8) Estratto della mozione n°270 "Festa della famiglia" presentata in Consiglio Regionale il 04/07/14 e approvata il 14/10/14

Breve storia del tradizionalismo cattolico veronese

**(liberamente ispirata a Cloro,
La carica dei mille crocifissi, cip, Verona 2002)**

Innanzitutto vanno richiamati i legami tra i settori del cristianesmo scaligero e quelli del neofascismo. Tali legami si rendono manifesti negli anni '50-'60, nell'ambiente "originario" della rivista tradizionalista cattolica "Carattere", pubblicata tra il 1954 e il 1963. Al periodico, esplicitamente razzista, collabora spesso anche il neofascista Guido Giannettini. Il direttore, il veronese Primo Siena, consigliere comunale per l'MSI per lungo tempo, dal 1970 vive in Sudamerica. A Santiago del Cile, Siena collabora con la rivista antisemita "Ciudad de los Cesares", diretta dal negazionista Erwin Robertson.
Alleati in nome della "tradizione" e del "mito democratico ed egualitario", tradizionalisti cattolici e neofascisti stipulano un'alleanza destinata a durare nel tempo fino ad oggi (purtroppo).
Un esempio datato ma sempre intrigante: nel 1974, non molto prima della consultazione referendaria sul divorzio, sedicenti "Guerriglieri di Cristo Re", in realtà militanti di Ordine Nuovo, diffusero a Verona un manifesto "No al divorzio, sì al ripudio", venendo tra l'altro implicati in gravi episodi di violenza. Del resto il colonnello, poi generale, Amos Spiazzi, noto per la "Rosa dei venti" ed assiduo frequentatore delle messe in rito romano antico alla chiesa di santa Toscana, fu il principale animatore del circolo culturale tradizionalista "Carlo Magno", ubicato non lontano da piazza Bra.

Gruppi ed associazioni veronesi "TFP- assimilabili"

Nella seconda metà degli anni '80 cominciano ad operare a Verona alcune organizzazioni impegnate in risentite campagne di moralizzazione in nome, ebbene sì, della Madonna di Fatima.
Tuonano contro il "rock satanico" e nel 1985 inscenano alcune manifestazioni a suon di rosario e inni mariani davanti al cinema Bra, dove si proietta il film di Jean-Luc Godard "Je vous salue Marie". Iniziativa dello stesso tenore, ma di questo si venne a conoscenza più tardi, di quelle condotte a livello internazionale dalla TFP (Società per la difesa della Tradizione, della Famiglia e della Proprietà), organizzazione che si definisce "controrivoluzionaria", in realtà una sorta di Opus Dei munita di crociati, fondata negli anni '70 in Brasile, golpista e diffusa in molti Paesi.
Alcuni gruppi del mondo dell'integralismo cattolico veronese possono essere definiti "TFP-assimilabili": "Sacrum Imperium" (già "Anti '89", riferito al 1789, anno di inizio della Rivoluzione Francese), "Famiglia e Civiltà", il "Comitato Principe Eugenio", la rivista "Civitas Christiana" sono molto vicine per le modalità organizzative e le forme di propaganda all'irrazionalismo visionario, il "medioevisticismo" e l'aristocraticismo, nonché per il deciso anticomunismo, alle loro cugine del Sudamerica.
E' soprattutto costante il richiamo, già presente nella rivista "Carattere", alla figura di Plinio Correa de Oliveira, fondatore della TFP e principale teorico di riferimento per i tradizionalisti cattolici.

Cristianismo di Stato

Il cristianesimo tradizionalista dalla metà degli anni '90 mette il piedino nelle amministrazioni pubbliche veronesi, che certo non difettano di elementi di formazione neofascista o i cui orizzonti culturali raramente spaziano oltre la cosiddetta letteratura militante. Un processo (irreversibile, sembra) di "istituzionalizzazione" dovuto in parte alle scelte di bassissimo profilo demagogico delle destre, ad esempio sul tema dell'immigrazione, in parte a quel senso di "antiegualitarismo" diffuso in vari settori della destra e in particolare all'interno del cartello per la cosiddetta "parità scolastica".
La quale viene chiesta e spesso pretesa per difendere i propri figli dall' "egualitarismo innaturale" presente nelle scuole pubbliche. "Faes" e "Fondazione Rui" (leggi Opus Dei), Compagnia delle Opere (leggi Comunione e Liberazione), Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGESC) e "Alleanza Cattolica" (TFP-assimilabile) sono in prima linea sul tema della "parità scolastica".

-

Il 13 gennaio 2000 la Provincia di Verona approva un ordine del giorno, presentato dalla Lega e appoggiato dal Polo delle Libertà, in cui si diffidano i presidi a rimuovere i crocifissi dalle aule scolastiche. L'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, generale Adimaro Moretti degli Adimari, si lancia in un'appassionata difesa del crocifisso in classe contro "la scuola dell'uguaglianza" che "in realtà è la scuola omologante" e la "nuova visione culturale che preferisce il dubbio alla certezza, il relativismo ai riferimenti" eccetera eccetera. L'iniziativa viene ovviamente lodata da Palmarino Zoccatelli, leader storico di "Famiglia e Civiltà", suscitando le proteste dei "Genitori democratici".
Il 13 gennaio 2001 "Sacrum Imperium", gruppo TFP-assimilabile animato dal sempreverde Maurizio Ruggiero, organizza a palazzo Verità-Poeta una conferenza su "La crisi della Chiesa", finanziata dalla Regione Veneto. Tra i presenti neofascisti di Forza Nuova come Alberto Lomastro e fascisti di vecchio corso come Amos Spiazzi. In quella sede avrebbe preso la parola anche don Giorgio Facco, un vecchio sacerdote filo-lefebvriano, sospeso "a divinis" per aver celebrato una "messa di riparazione" per impetrare il perdono divino per i peccati del World Pride romano dell'8 luglio 2000. Tra coloro che assistono al convegno c'è anche il professor Manfredo Anzini.

In principio … fu Anzini

Il professor Anzini, noto personaggio della destra cattolica scaligera e preside del liceo Fracastoro alla fine degli anni '80, è presidente di un'associazione ultra-conservatrice che si occupa di educazione scolastica, il CNADSI (Comitato Nazionale Associazione per la Difesa della Scuola Italiana). Come presidente della suddetta associazione, Anzini ha partecipato alla stesura del Progetto di Riforma Globale della Scuola "La scuola del domani", approvato dalla Consulta Nazionale della Scuola di Alleanza Nazionale il 9 dicembre 1996, con presentazione dell'onorevole Gianfranco Fini. Il CNADSI ha collaborato anche alla stesura del disegno di legge 3740, nel quale, tra le cause dell'inefficienza scolastica, si individua "il fatto che gli ultimi quarant'anni di politica scolastica siano stati caratterizzati da indirizzi pedagogici di forte impronta ideologica, spiccatamente volti al 'sociale'", mentre si propone un sistema scolastico "contrario all'appiattimento forzoso e all'egualitarismo innaturale, quali si realizzano nei percorsi disciplinari unitari".
Anzini è anche editorialista del settimanale "L'uomo Qualunque" (che si richiama nel titolo al Fronte dell'Uomo Qualunque, movimento che ottenne un certo successo nelle elezioni amministrative del 1946, presentandosi come genuino difensore del liberalismo e del cattolicesimo mentre tendenze interne rivelavano una vocazione verso forme di neofascismo e legittimismo). Ex direttore responsabile del bollettino "Famiglia e Civiltà notizie", organo di stampa dell'omonimo gruppo TFP-assimilabile, e di "Civitas Christiana", rivista fascistoide di stampo cattolico tradizionalista, Anzini è presidente del circolo culturale "L'Ape", fieramente anticomunista, cui collabora come consigliere Giovanni Perez, responsabile veronese del MSI - Fiamma Tricolore, nonché ri-fondatore, nel 1996, con Primo Siena di ritorno dal Sudamerica, della rivista "Carattere".
Nel 2001 il professor Anzini collabora con l'assessore alla Cultura della Provincia di Verona, il già citato Adimaro Moretti degli Adimari, in qualità di consulente dell'Ufficio Istruzione della Provincia di Verona. Suo compito sarà "predisporre il progetto di coordinamento e indirizzo di programmazione pluriennale e di sistemazione logistica, operando a supporto delle scelte in materia di iniziative nel campo scolastico, aggiornamento docenti, adeguamento edilizio e promozione della formazione tecnico-professionale". Probabilmente nei compiti è prevista anche la sistemazione di qualche "arredo sacro", dal momento che la Provincia di Verona, "considerato che è stato riscontrato che presso molti istituti scolastici superiori mancano nelle aule i crocifissi e ritenuto opportuno dotare gli istituti di questo importante simbolo cristiano", aggiudica alla ditta "Aericoli Religiosi di Bordini & Capiobianco … la fornitura di n. 1.000 crocifissi in legno, misura cm. 30, da distribuire negli istituti scolastici superiori, per un importo complessivo di lire 3.600.000 IVA inclusa" (dal sito internet della Provincia di Verona).

In seguito … le Sentinelle in Piedi, ovvero alle disgrazie non c'è mai fine

Le Sentinelle in Piedi sono un gruppo che si definisce "una rete apartitica e aconfessionale" (nonostante l'appoggio di Forza Nuova e di varie realtà religiose). "Ritti, silenti e fermi vegliamo per la libertà d'espressione e per la tutela della famiglia naturale fondata sull'unione tra uomo e donna". Nel loro manifesto dichiarano di battersi per "la libertà d'opinione; i diritti dei bambini ad avere un padre e una madre, la famiglia naturale", anche se con il tempo si sono aggiunte nuove rivendicazioni volte a contrastare quello che a loro piace chiamare il "movimento omosessualità".
Meno noto è come il 25 ottobre 2013 il marchio "Sentinelle in Piedi®" sia stato depositato presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi dal sig. Rivadossi Emanuele, che ha eletto domicilio presso la società Jacobacci & Partners S.p.A. di Torino. Presso quello studio di consulenza presta opera in qualità di "partner" Massimo Introvigne, reggente nazionale vicario di Alleanza Cattolica, e la coincidenza ha incuriosito molti osservatori. I documenti dimostrano così come ci sia una proprietà del marchio e come siano dimostrabili collegamenti con realtà tutt'altro che aconfessionali.
L'accostamento viene avvalorato anche da "Riscossa Cristiana", che sulle proprie pagine parla di un tentativo "di impadronirsi" delle Sentinelle in Piedi. Più conscia del ruolo dell'associazione cattolica, invece, appare Forza Nuova che sul suo sito milanese racconta come il manifesto del gruppo sia stato "redatto da Alleanza Cattolica, i cui esponenti sono fra i principali responsabili delle Sentinelle in piedi".

… E qualcuna delle altre

Christus Rex

"Il Circolo Culturale Triveneto Christus Rex è un gruppo di Cattolici Apostolici Romani integrali che fa militanza cattolica. E' indipendente da qualunque partito politico. Il riferimento ecclesiale è la domus Marcel Lefebvre di don Floriano Abrahamowicz".
Questo è quanto si legge sul sito di Christus Rex, peccato però che Matteo Castagna, membro del direttivo e portavoce veronese nonché proprietario del sito, sia un ardente militante di Forza Nuova, e che lo stesso don Floriano abbia celebrato un Requiem per il gerarca nazista Erich Priebke, del quale si è auto-definito "un amico".
Il circolo aderisce ad un documento, il Sodalitium Pianum, per "difendere l'integrità della Fede Cattolica minacciata dal Modernismo." Ecco alcuni punti chiave di questo documento:
• "Noi siamo per uno sforzo continuo al fine di ricondurre, il più possibile, la vita sociale sotto l'influenza legittima e benefica del Papato ed, in genere, della Chiesa cattolica."
• "Noi siamo contro l'interconfessionalismo, il neutralismo e il minimismo religioso nell'organizzazione ed azione sociale, nell'insegnamento, come in ogni attività dell'individuo e della collettività, la quale dipende dalla vera morale, dunque dalla vera religione, dunque dalla Chiesa."
• "Contro la dottrina ed il fatto profondamente anticristiani della Separazione fra la Chiesa e lo Stato."
I principali contatti del circolo sono: Andrea Dal Canton (responsabile), Matteo Castagna (portavoce), Franco Damiani (addetto stampa), don Floriano Abrahamowicz.

Fonti: agerecontra.it

Centro Culturale Nicolò Stenone

Si tratta di un'associazione che mira "alla rinascita di quel patrimonio millenario e di quei valori morali e spirituali che hanno forgiato l'Europa e soprattutto l'Italia cristiana" e promuove azioni omo-bi-trans-fobiche "in particolare fra gli studenti liceali e universitari".
L'associazione è composta dai seguenti soci: Alberto Zelger , Giorgio Gugole, Giliola Baietta, Patrizia Stella, don Ferdinando Rancan.

Fonti: centroculturalestenone.blogspot.it

Opus Dei

Trae ispirazione dagli insegnamenti di san Josemaría Escrivá, amico e consigliere del dittatore fascista Francisco Franco. L'Opus Dei rappresenta la più potente multinazionale dell'educazione religiosa e fattura - secondo stime della stampa cattolica dissidente - non meno di 30 milioni di dollari al mese.
Riferimento veronese è don Ferdinando Rancan.

Fonti: opusdei.it

Siamo un gruppo di persone che da sempre a Verona si battono per l'affermazione dei diritti di cittadinanza, siamo gay, lesbiche, bisessuali, transessuali, donne femministe e uomini eterosessuali ed eterodissidenti. Vogliamo costruire iniziative e fare contro-informazione, per questo vi chiediamo di condividere questo percorso a livello locale, regionale e nazionale in modo da essere più efficaci.

Oggi, mercoledì 8 aprile 2015, la Comitata Giordana Bruna sarà a Sommacampagna per un volantinaggio di contro-informazione in occasione dell'ennesimo incontro fatto-fasciata che ci sarà domani presso il Virtuscinema di Sommacampagna dal titolo "Ideologia gender: attacco all'uomo e alla famiglia" del dottor Massimo Gandolfini, presidente dell'Associazione Medici Cattolici della Lombardia, vicepresidente dell'associazione "Scienza e Vita", membro del Comitato Etico dell'Ordine dei Medici di Brescia.

23/04/2001 Il Comitato Principe Eugenio (responsabile Michele Olivieri) stampa un opuscolo intitolato "Islam: una spada contro l'Europa Cristiana", in cui si parla di immigrati di fede musulmana come di uno "tra gli altri mali" che "comporta la società multietnica, multiculturale e multireligiosa". Si parla di "guasti della decolonizzazione" e si sminuisce il credo musulmano a "religione puramente esteriore, che si risolve in un vuoto ritualismo". Il documento si conclude con l'emblematica frase di incitamento alla Guerra Santa "Anche noi, come i nostri avi che numerosi parteciparono alle Crociate o combatterono sui navigli veneziani nelle acque di Lepanto, siamo tenuti a dare il nostro contributo" e con la minaccia che "Dio infine chiederà conto a coloro che, pur potendo combattere la buona battaglia, preferirono rifugiarsi nel proprio piccolo mondo credendo illusoriamente di salvare se stessi".

05/05/2001 Aggressione squadrista in centro città: un gruppo di neofascisti, tra cui alcuni militanti di Forza Nuova, armati di cinghie e catene, si avventano sul presidente del Circolo GLBT Pink, che viene ferito al volto, mentre con altri membri del circolo distribuisce volantini a Porta Leoni. La prognosi è di 8 giorni. Nella stessa occasione vengono aggrediti anche un giovane del coordinamento antirazzista Cesar K. e il candidato al Senato Verona Collina per Rifondazione Comunista Roberto Aere.

11/05/2001 Roberto Fiore, segretario nazionale di Forza Nuova, nel suo comizio a Milano chiama a raccolta i militanti neofascisti "per le prossime battaglie che ci attendono: il 9 giugno a Verona perché i gay vogliono marciare in una città cattolica e noi glielo impediremo".

13/05/2001
Verona Fedele pubblica una lettera di dissenso rispetto alla possibilità di fare interventi nelle scuole da parte di persone gay e lesbiche. Nella lettera si legge:"La nostra società, la stampa e ora anche la scuola di Stato cosa insegnano? Una tolleranza per cui ognuno possa essere e fare come gli pare. A noi questo non sta bene".

21/05/2001 Il consigliere comunale Giorgio Bragaja (Prc) è il primo firmatario di una mozione che chiede l'abrogazione delle mozioni antigay del 1995. Con lui sottoscrivono Ivan Zerbato (Ds), Renzo Burro (Socialisti), Carlo Pozzerle (Ppi) e Tito Brunelli (Progetto Verona). "Famiglia e Civiltà" attacca pesantemente i consiglieri firmatari conosciuti come cattolici praticanti, scrivendo anche al vescovo Flavio Roberto Carraro per lamentarsi delle posizioni troppo aperte dei suoi fedeli.

31/05/2001 Il circolo di cultura omosessuale di Roma Mario Mieli rende noto di aver ricevuto per posta da Verona un volantino di minacce firmato Supremazia Fascista. Si tratta dello stesso volantino ricevuto anche dalle associazioni Glo (Gruppo liberazione omosessuale) e Arcigay Tralaltro Padova, nonché dai gruppi lgbt veronesi come il Circolo Pink e Arcigay Pianeta Urano, in aggiunta ad altri (sempre a nome Supremazia Fascista),

04/06/2001 che recitano frasi come "Il fascismo risorgerà e vi seppellirà", "Dio vi odia come a noi fate ribrezzo", "Se l'Aids non vi annienterà lo farà il nostro Zyklon B".
(N.B. Lo Zyklon B è l'agente tossico utilizzato nelle camere a gas di alcuni campi di sterminio nazisti). Negli stessi giorni su cabine telefoniche, semafori e muri della città compaiono adesivi e volantini, firmati Forza Nuova, che riportano la seguente frase: "Omosessuali in Arena? Sì… Con i leoni!", alludendo alla pratica romana di far sbranare nell'Arena schiavi/prigionieri dai leoni.
Nella sala stampa del Comune, gli esponenti di Forza Nuova Roberto Bussinello, Alberto Lomastro e Yari Chiavenato indicono una conferenza stampa per spiegare le iniziative contro la manifestazione nazionale "La Cittadinanza va scritta", che richiede, tra l'altro, l'abolizione delle mozioni approvate in consiglio comunale nel 1995 (le quali respingevano la Risoluzione del Parlamento Europeo sulla parità dei diritti). Il permesso di contro-manifestazione viene accordato. Bussinello dichiara: "L'omosessualità, un gusto sessuale contro natura". I cattolici integralisti, con "Famiglia e Civiltà", contribuiranno con una messa di "riparazione", che dovrebbe svolgersi in Cortile Mercato Vecchio. La "messa riparatrice" verrà invece autorizzata fuori dal centro storico. Palmarino Zoccatelli, di "Famiglia e Civiltà", intervistato da "L'Arena" dice: "[…] Ma qui si innesta un problema politico perché la nostra manifestazione era organizzata con la collaborazione della Lega e con il segretario provinciale Tosi e l'onorevole Bricolo saremo dal questore a chiedere la rimozione del divieto".

09/06/2001 Il "Pride" veronese ottiene un grande successo. In migliaia sfilano per la città in barba a neofascisti e integralisti vari.
Manifestazione di Forza Nuova a San Zeno e messa riparatrice a Castel S. Pietro. Alla messa partecipano anche Flavio Tosi e altri esponenti di Lega Nord.

05/10/2001 Recita del rosario in latino davanti alla Curia in piazza Vescovado con accompagnamento della Digos. L'associazione "Una Voce" chiede al vescovo la concessione delle messe in rito antico anche a Natale e Pentecoste.

10/01/2003 Aggressione da parte dei militanti di Forza Nuova contro Adel Smith (rappresentante delle comunità musulmane) e il suo segretario Massimo Zucchi durante una trasmissione in diretta su Telenuovo.

05/02/2003 Palmarino Zoccatelli, presidente dell'associazione Famiglia e Civiltà, e Maurizio Grassi, consigliere della Prima Circoscrizione-centro storico di Verona fanno una conferenza stampa con diffusione di volantini di stampo integralista cattolico contro l'iniziativa del Circolo Pink "Letteratura di notte" e contro il patrocinio dato dalla Prima Circoscrizione.

23/12/2003 A Palazzo Barbieri Maurilio Cavedini, presidente dell'associazione "Una Voce" annuncia che per la prima volta nella rettorìa di Santa Toscana si celebrerà la messa col rito antico (in latino), come era usanza prima del Concilio Vaticano II.

18-19/11/2004 Il 18 novembre prima udienza del processo per l'aggressione dei militanti di Forza Nuova ad Adel Smith durante la diretta di Telenuovo (10 gennaio 2003).
Il 19 novembre inizia il processo per l'attacco squadrista ai danni di esponenti del Circolo Pink e attivisti antirazzisti.
Fuori dal tribunale di Verona presidio antifascista e antirazzista.

23/11/2004 Ancora un processo per l'attacco squadrista al Circolo Pink, in cui venne ferito, oltre al presidente Gianni Zardini, anche Roberto Aere, attivista del Circolo e candidato al Senato per Rifondazione comunista. Gli imputati devono rispondere di turbativa ed interruzione di campagna elettorale, oltre che naturalmente dell'aggressione fisica al candidato. Gli imputati sono tutti di Forza Nuova: Stefano Armigliato, 27 anni, Lorenzo Bellavite, 23 anni, Luca Castellini, 29 anni, Giuseppe Lantieri, 22 anni e Davide Vertullo, 23 anni. C'è anche un imputato "di sinistra", accusato di aver procurato lesioni a Castellini ma è anche parte civile per le botte ricevute.

10/02/2005 I consiglieri comunali Fiorenzo Fasoli, Giorgio Bertani, Stefano Martinelli, Giovanni Butturini e Mauro Peroni presentano una mozione per il riconoscimento delle pari opportunità delle persone omosessuali e per la rimozione di eventuali discriminazioni rispetto all'orientamento sessuale, nel tentativo di rendere nulle le famose mozioni antigay del 1995. Ma il consiglio comunale, nonostante abbia una (risicata) maggioranza di centrosinistra (e tanti cattolici), è bloccato dall'ostruzionismo delle destre e la mozione non va in discussione.

Cronologia Integralisti
2001 / 2014

26/02/2005 Manifestazione nazionale “Ogni cittadinanza è possibile”. Un successone.
Ben tre le iniziative “di contrasto”: una tavola rotonda in Provincia, un sit-in di Forza Nuova in piazzale Cadorna e una Via Crucis di “riparazione al Gay Pride”. Il primo evento, organizzato da “Famiglia e Civiltà” in collaborazione col Gruppo consiliare provinciale Lega Nord-Liga Veneta Padania, è una sfilata di catto-leghisti in salsa integralista. Ci sono monsignor Ignacio Barreiro, responsabile dell’associazione “Vita umana internazionale”, l’onorevole Francesca Martini, accesa animalista che però toglierebbe la patria potestà alle donne rom, l’assessore provinciale alla Famiglia di Forza Italia Marialuisa Tezza (quella delle “Embrioniadi”), Flavio Tosi e il segretario provinciale Matteo Bragantini, ambedue sotto processo per violazione della legge Mancino per la campagna contro gli “zingari”, Alberto Benetti, consigliere comunale dell’Udc, e infine Palmarino Zoccatelli, presidente di “Famiglia e Civiltà”, moderatore. Presentata una sottoscrizione, firmata da una settantina di esponenti politici veronesi, per “ tutelare e promuovere la famiglia come società retta sul matrimonio tra uomo e donna”.
Le dichiarazioni del futuro sindaco Tosi a “L’Arena”: “Dietro il Gay Pride c’è il disegno della sinistra di minare i valori fondanti della nostra società, come dimostra anche il fatto che c’è chi, per risolvere il problema della natalità, punta a far arrivare gli immigrati invece di potenziare la politica a favore della famiglia. Il pericolo è che vengano contrabbandati come normali comportamenti che in realtà non lo sono, distruggendo così il nostro modello sociale”.
Secondo evento: contromanifestazione con Via Crucis dei tradizionalisti cattolici e Lega Nord-Liga Veneta in piazza Arsenale per “riparare” alla manifestazione nazionale “contronatura” (le virgolette sono una citazione da Abrahamovicz). I tradizionalisti indossano una maglietta blu con scritta gialla “Noi Romeo e Giulietta, voi Sodoma e Gomorra”. Tra i partecipanti vi sono: Padania Cristiana con il responsabile federale Matteo Castagna, Abbondio Dal Bon, portavoce del Coordinamento San Pietro Martire, don Floriano Abrahamovicz della Confraternita San Pio X, che officia, l’onnipresente consigliere regionale Flavio Tosi in rappresentanza della Lega Nord (con maglietta).
Terzo evento: Forza Nuova presidia piazzale Cadorna con uno striscione che recita “l’Italia ha bisogno di figli non di omosessuali”, con contorno di bandiere tricolori e croci celtiche. Particolarmente acuto il commento del portavoce dei forzanovisti Emanuele Tesauro sulle divisioni tra il loro gruppo e la Lega: “La Lega si riconosce in uno schieramento governativo del quale fa parte anche il ministro Castelli che si è schierato contro l’ostentazione di simboli come la nostra croce celtica. La Lega ci ruba tante battaglie usandole come temi da trattoria e poi porta i voti a Berlusconi”. Se lo dice lui….

14/07/2005 Il Circolo Pink querela per diffamazione a mezzo stampa Flavio Tosi, Marco Gruberio e Giampaolo Fogliardi, i quali, in un articolo del 13 maggio 2005 su “Il Corriere di Verona” in merito ad una polemica tra il presidente di Arcigay-Veneto Alessandro Zan e lo scultore Ernesto Lamagna, affermavano: “Gli omosessuali devono smetterla di vedere discriminazioni dappertutto […] Dicano quello che vogliono, la loro non è una condizione di normalità …” (Tosi); “[…] Voglio pensare che la condizione omosessuale non sia una sofferenza. Ciò non toglie che queste scelte non possono essere considerate normali” (Fogliardi); Gruberio infine, sinteticamente, sull’omosessualità “non è una condizione di normalità”.
La querela verrà archiviata.

28/10/2005 Sentenza del processo contro Forza Nuova per i fatti del 5 maggio 2001: i tre principali imputati, tutti di Forza Nuova, Castellini, Armigliato e Lantieri vengono riconosciuti responsabili dell’aggressione ai danni del Circolo Pink (2001) e condannati.

04/03/2006 Raro esempio di laicità in provincia di Verona. Il consiglio comunale di Villafranca respinge con 11 voti contrari (4 a favore) una mozione presentata dalla Lega Nord contro i Pacs. Bocciata anche una mozione più annacquata di Forza Italia in difesa della famiglia tradizionale.

22/04/2006 Fiaccolata e corteo delle Pasque Veronesi, con il contributo della Regione Veneto e il Patrocinio della Provincia di Verona. Pare che fino a questo momento, secondo stime credibili, Comune e Provincia abbiano stanziato oltre 50mila euro per questa pagliacciata finto-storica con codazzo di neonazisti.
Nello stesso periodo parte la nuova campagna omo-transfobica e razzista di Padania Cristiana, associazione integralista guidata da Calderoli.

25/04/2006 61° anniversario della Liberazione dal nazifascismo. Il Comitato per la celebrazione delle Pasque Veronesi e gli integralisti cattolici organizzano la celebrazione della messa “in lingua latina e in rito romano antico” in piazza dei Signori per la “festa di san Marco”. Alla contestazione del Circolo Pink e del csoa la Chimica con occupazione della piazza risponde un intervento deciso della polizia, che carica i partecipanti di peso sui cellulari per portarli in questura.

19-21/10/2006 Papa Benedetto XVI in visita apostolica a Verona. Il coordinamento “Facciamo Breccia”, assieme ad alcune realtà locali quali circolo Pink, csoa la Chimica, Biblioteca Domaschi, ArcilesbicaVerona e Arcigay Mantova, promuove “LAYCA! Autodeterminazione - Laicità - Libertà”, una serie di eventi culturali, di denuncia e di piazza in risposta al 4° convegno ecclesiale nazionale e alla venuta del papa a Verona. Tra questi, la “Frocessione”, prevista per il 19 ottobre (Razzinga day).
A seguire parte del comunicato inviato ai media da Matteo Castagna del Coordinamento San Pietro Martire, che si definisce “associazione maggiormente rappresentativa del cattolicesimo fedele alla Tradizione”: “Il dichiarato intento della carnevalata fuori stagione in programma da parte dei sodomiti è quello di contestare il Pontefice, attraverso una manifestazione scandalosa ed oltraggiosa nei confronti della Chiesa e dei Suoi valori universali. Riteniamo doverosa una presa di posizione da parte del Sindaco Zanotto, che si dichiara cattolico, per condannare simile iniziativa che attacca scandalosamente il Santo Padre e che è lesiva dell’immagine della città di Verona, che non ha né una storia né una tradizione anticlericale. Ci faremo portavoci presso il questore ed il prefetto affinché impediscano siffatta sfilata nel giorno in cui Verona riceverà la visita di Benedetto XVI e facciamo un appello a tutte le forze politiche e alle associazioni che si riconoscono nei valori della nostra civiltà, affinché si mobilitino contro questa vergognosa situazione”.
La Frocessione avrà un successo strepitoso e le immagini della sfilata faranno il giro del mondo.
Il giorno successivo gli stessi gruppi organizzano un presidio di protesta contro la presenza di Sua Eminenza il cardinale Camillo Ruini in Fiera a Verona.

27-28/05/2007 Elezioni amministrative comunali di Verona. La lista “Verona cambiare si può”, composta di attivisti glbt, antirazzisti e persone che da anni lavorano sul territorio in ambito sociale presenta come candidata a Sindaco/a Laurella Arietti, transessuale. Composta al 60% da donne, da undici persone omosessuali e due transessuali, la lista prenderà una percentuale di voti scarsa ma sarà un segnale e un “fastidio” per molti in città.

13/07/2008 Un sit-in di protesta invece di un Pride festaiolo. Il Circolo Pink, che aveva organizzato una festa all’ArciKroen, un locale in aperta campagna vicino a Villafranca, bloccata dal sindaco del paese Mario Faccioli (An) perché lo spazio non sarebbe stato a norma, ripiega forzosamente sulla protesta davanti al municipio. Fiamma tricolore “si preoccupa” per la manifestazione e consiglia il sindaco di stipulare una polizza per eventuali “danneggiamenti”.

Cronologia Integralisti
2001 / 2014

27/01/2009 Gli attivisti del Circolo Pink, con il labaro dell'associazione che ricorda lo sterminio dei "diversi" nei lager nazisti, vengono fermati dalle forze dell'ordine che impediscono loro di entrare in Gran Guardia per assistere alla cerimonia pubblica che commemora il Giorno della Memoria. Solo l'intervento di alcuni esponenti politici, tra cui l'ex senatrice Valpiana, l'ex sindaca Sironi e il presidente del consiglio comunale Fratta Pasini, fa sì che gli attivisti possano assistere alla giornata.

27/04/2009 Il liceo "Cotta" di Legnago aveva organizzato in questa data un incontro sull'omosessualità, invitando il vescovo Zenti, in compagnia di don Fasani, ex direttore di "Verona Fedele" e addetto stampa della Curia, e il Circolo Pink-glbte di Verona. Originale ma impossibile. Il vescovo e don Fasani, "offesi" da un comunicato del Pink che si chiedeva cosa ci facessero dei religiosi in un incontro del genere, declinano l'invito.

11/06/2009 Ennesima aggressione di stampo omofobico in un luogo d'incontro gay, auto e moto colpite con uova e sassi. Il Circolo Pink denuncia l'accaduto sottolineando che, da quando il sindaco Tosi ha chiuso al traffico notturno la zona di Basso Acquar, storico ritrovo degli omosessuali, questi episodi si ripetono con frequenza allarmante.

19-20/03/2010 Nella sala del consiglio provinciale viene organizzato, in occasione della settimana europea contro il razzismo, un convegno dal titolo "Diversità come valore" promosso dall'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) in collaborazione con ENAR (European Network Against Racism), co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto comunitario Progress. Il convegno, e soprattutto la concessione della sala della provincia, scatena le ire degli integralisti cattolici locali e dei loro alleati cattofascisti: l'assessore "alle pari opportunità" Vittorio Di Dio (Pdl) definisce "devianti" i transessuali ed i transgender; il consigliere comunale Alberto Zelger (Lista Tosi) parla di "omosessuali come persone bisognose di cure o di educazione"; si scatenano anche l'Udc e tutta una serie di associazioni teo-con sostenute dall'ex assessora provinciale alle "pari opportunità" Maria Luisa Tezza.

16/07/2010 Aggressione di stampo omofobico in un luogo d'incontro gay-friendly. Il Circolo Pink denuncia l'accaduto. Vedi sopra.

06/04/2011 "Cambiano i tempi e oggi la destra volta pagina e sdogana i diversi orientamenti sessuali. In concomitanza con la Giornata mondiale contro l'omofobia, l'amministrazione comunale patrocina lo spettacolo teatrale «Divercity - Verona incontra la diversità», diretto dal regista Gaetano Miglioranzi, che andrà in scena al Camploy il 5 maggio. A promuoverlo è il Gasp, gruppo di salute e prevenzione Aids, con le adesioni di Arcigay e Milk (nuova associazione che riunisce gay e lesbiche). Trama: un amore contrastato tra omosessuali che scatena reazioni contrarie e indignate, con rimandi a Giulietta e Romeo, pure osteggiati da convenzioni e pregiudizi sociali. A spingere l'iniziativa l'assessore ai Servizi sociali Stefano Bertacco e la consigliera comunale Elena Traverso, che fanno capo a quell'ala di An del Pdl che con le coppie omosex non è mai stata tenera" (dall'articolo di Laura Lorenzini su "Il Corriere del Veneto", 6 aprile 2011).
La notizia provoca l'immediata reazione del Circolo Pink, che dal 1995, anno dell'approvazione in consiglio comunale delle famigerate mozioni antigay, conduce una rigorosa battaglia per l'abolizione di quelle mozioni e l'affermazione dei diritti di cittadinanza per le persone glbt e non solo. L'associazione, in un duro comunicato, chiede e si chiede se i 1.500 euro e il patrocinio offerti dal Comune per l'iniziativa al Camploy debbano essere considerati una specie di "lavaggio di coscienza" per il vergognoso spettacolo offerto dai consiglieri durante il dibattito che portò all'approvazione delle mozioni nel '95. Scrive il Circolo Pink: "Le mozioni razziste contro gay, lesbiche e transessuali sono ancora lì, a Palazzo Barbieri, dal 1995, e finché non saranno cancellate, ma soprattutto sostituite da un'altra mozione che apra ai diritti di cittadinanza delle persone con diverso orientamento sessuale e diversa identità di genere, ogni apertura da parte delle istituzioni veronesi sarà poco credibile".

05/05/2011 Al teatro Camploy va in scena "Divercity", il discusso (per il finanziamento e il patrocinio del Comune) spettacolo promosso da Gasp e Arcigay per la prossima Giornata mondiale contro l'omofobia (17 Maggio). Mentre Forza Nuova e i tradizionalisti cattolici i Christus Rex "pregano" in piazza santa Toscana "per riparare allo scandalo pubblico di coloro che promuovono l'ostentazione del peccato impuro contro natura" e a favore della famiglia tradizionale "composta da uomo e donna come Dio ha voluto", al Circolo Pink si ride con l'"Aperitivo riparatore", a cui sono stati "invitati" anche gli integralisti. Che la prendono talmente sul serio (la notizia è stata pubblicata da quotidiano ondine "Verona Sera") da rispondere con un comunicato in cui si dà avviso della "bufala" a firma del "Circolo sodomita "Pink"", ricambiando così: "Riteniamo, pertanto, opportuno come inevitabile presupposto invitare il Circolo Pink al nostro S. Rosario riparatore di oggi dello scandalo pubblico dell'ostentazione del peccato impuro contro natura". Eccetera.

04/11/2011 Nella sede del Circolo Pink Vladimir Luxuria, prima transgender eletta nel Parlamento europeo, e Massimiliano Monanni, direttore generale dell'Unar, l'ufficio contro le discriminazioni razziali (e non) della Presidenza del consiglio dei ministri, inaugurano il primo S.A.T. (Servizio accoglienza per persone transessuali e transgender) del Veneto. In Italia la legge 164/82 prevede la possibilità di cambiare sesso con il sostegno del Servizio sanitario pubblico dopo una serie di valutazioni mediche e psicologiche, ma nel Veneto, in particolare, non è attivo alcun servizio di accoglienza, di sostegno, di informazione né nel pubblico né nel privato. Fino ad oggi.

18/102012 Presidio fuori dal Policlinico di borgo Roma organizzato da Christus Rex, Famiglia e Civiltà e Lotta Studentesca per protestare contro il convegno organizzato dall'Università di Verona, Dipartimento Sanità Pubblica e Medicina di Comunità, Policlinico "G.B. Rossi" in collaborazione con il Circolo Pink / SAT dal titolo "Dalla scoperta di sé alla transizione. Il percorso medico/psicologico per le persone transessuali e transgender".

11/03/2013 Sul sito www.traditio.it Sacrum Imperium pubblica un articolo il cui incipit recita:
"Il femminicidio non esiste. Se non nelle fantasie represse di matte femministe che, in nome di un egualitarismo che rifiuta la natura così come voluta dal Creatore, incitano all'odio un sesso contro l'altro, contrapponendoli, in una riedizione della lotta di classe, trasformata e applicata adesso alle relazioni fra uomo e donna."

16/05/2013 Presso la parrocchia di Monteforte d'Alpone, nell'ambito della cosiddetta "Missione al popolo 2013", è prevista una conferenza catto-omofobica dal titolo "Una conversione che va oltre l'omosessualità". Ospiti sono Luca di Tolve e "LOT", la sua associazione, la quale sul proprio sito diffonde link che rimandano a gruppi integralisti legati a doppio filo con l'estrema destra, con il mondo del negazionismo e dei nostalgici dei tempi pre-rivoluzione (francese). Viene dichiarata anche la possibilità di "curare" l'omosessualità, che dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) non è più considerata una "malattia" né fisica, né genetica, né psichica dal 17 maggio del '90.
La conferenza non si tiene causa alluvione.

18/07/2013 I consiglieri comunali Mauro De Robertis (Sel) e Michele Bertucco (Pd) presentano (per l'ennesima volta) una mozione che annulli la famosa 336 del 1995, altamente lesiva nei confronti delle persone con diverso orientamento sessuale, e garantisca diritti già acquisiti in molti Paesi europei. La contro-mozione viene respinta con 19 voti favorevoli, sindaco compreso, e 7 contrari. La discussione assume spesso gli stessi toni beceri di quella, tristemente nota, del 1995: famiglia "naturale", nessun diritto per gay e transessuali, adozioni neanche a parlarne, omosessualità uguale a pedofilia eccetera, tutto il campionario da medioevo possibile e immaginabile, con la "chicca" della consigliera Donatella Bovo (Lista Tosi), che si dichiara spaventata per i suoi figli, casomai venissero traumatizzati da altri bambini con due padri o due madri.

24/07/2013 Palmarino Zoccatelli (consulente del sindaco Tosi e presidente di Famiglia e Civiltà, nota associazione catto-integralista) scrive, con l'appoggio di Christus Rex, una lettera ai senatori in merito al Ddl sull'omofobia, invitandoli a non far passare il disegno di legge in quanto "grave responsabilità verso Dio".

31/08/2013 In riferimento alle direttive dell'Unione Europea, che ha imposto agli Stati membri di usare tutti i provvedimenti necessari per "combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere indipendentemente dall'età del consenso per gli atti sessuali", Patrizia Stella, editorialista di "Io amo l'Italia", afferma che "Questo progetto satanico della massoneria europea, che ha come obiettivo la distruzione dell'uomo per farne dei robot telecomandati dai potenti, mettendo al centro delle potenzialità umane solo la "tendenza sessuale", prevede l'annullamento assoluto delle tre facoltà che rendono l'uomo degno di chiamarsi uomo, e cioè: l'abolizione del cervello per ragionare, del cuore per amare, della volontà per scegliere, dal momento che gli esperti del gender hanno finalmente scoperto che la sede del ragionamento è stata trasferita dal cervello ai genitali."

21/09/2013 L'intolleranza si dà appuntamento a Verona. Nel palazzo della Gran Guardia (a due passi dall'Arena) si svolge il convegno catto-integralista "Teoria del Gender: per l'uomo contro l'uomo" contro il riconoscimento dei diritti alle persone con diverso orientamento sessuale e identità di genere, organizzato da due associazioni per la difesa della vita, con tanto di patrocinio di Comune, Provincia e Curia. A sancire questa Triplice Alleanza tra amministrazione, destra ed integralismo cattolico ci pensano i saluti del Sindaco Flavio Tosi, del Presidente della Provincia Giovanni Miozzi e del Vescovo Monsignor Zenti.
Non è contemplata la controparte e molti dei relatori vengono dall'Università Europea di Roma, fondata dai "Legionari di Cristo".
Il filo nero che collega l'amministrazione Tosi ai gruppi neofascisti conduce anche in piazza Pozza (sempre a Verona) presso la sede dell'ATER (Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della provincia Verona), dove Forza Nuova e Christus Rex propagandano gli stessi argomenti del convegno: lotta ai matrimoni gay, legge contro l'omofobia, aborto, difesa della famiglia tradizionale.
All'esterno della Gran Guardia un presidio di protesta con partecipazione di gruppi glbt e non da tutta Italia ravviva la giornata, che si conclude con un breve corteo contro l'omofobia, in cui sfilano moltissimi studenti e i giovani del Kollettivo antifascista veronese.

19/10/2013 Don Floriano Abrahamovicz celebra un requiem per Erich Priebke, uno dei boia delle Fosse Ardeatine, suo amico e, a detta dello stesso Abrahamowicz, "peccatore sì, criminale di guerra no". Nella sua omelia dice: "Le leggi orrende della guerra ancorate nel diritto internazionale non sono colpa del semplice soldato. Il requiem per Priebke è un atto dovuto in quanto è morto da cattolico. Questo non è un funerale perché la salma non c'è. Si prega per il defunto e si applicano a lui i meriti della morte e della risurrezione di Gesù Cristo realmente presente nel santo sacrificio della Messa.".
Don Abrahamovicz è già famoso per la celebrazione di messe alle foibe in compagnia di personaggi inquietanti e per le sue frequentazioni "estreme".

09/11/2013 Presidio di Forza Nuova e Christus Rex a Porta Borsari con la benedizione di don Floriano Abrahamovicz.

17/11/2013 Su invito di Alberto Zelger, consigliere comunale della lista Tosi, in piazza Bra, davanti a palazzo Barbieri, il gruppo "Sentinelle in piedi" "veglia" contro il riconoscimento delle unioni tra persone dello stesso sesso e contro il disegno di legge Scalfarotto che punisce l'omofobia.

22/12/1013 In piazza Bra, davanti a palazzo Barbieri, il gruppo "Sentinelle in piedi" "veglia" contro il riconoscimento delle unioni tra persone dello stesso sesso e contro il disegno di legge Scalfarotto che punisce l'omofobia.

02/02/2014 Famiglia e Civiltà pubblica un articolo tratto da "Riscossa Cristiana" intitolato "Ideologia Gender assassina" in cui si leggono non solo frasi come "l'incomprensibile nozione di centralità della persona" ma anche attacchi contro Pastori "troppo liberali e progressisti" e contro culture di minoranza. Ecco alcuni passi estrapolati dall'articolo: "Cattivi pastori che imperversate da tanti anni ormai senza che la Suprema Autorità della Chiesa intervenga richiamandovi all'ordine, non sfuggirete all'ira divina nel giorno del Giudizio! Anzi, sarete trattati peggio della Sodoma e Gomorra della quale vi fate oggi paladini".

03/03/2014 Convegno "Matrimoni Omosessuali", organizzato da Mètaphos Onlus in Gran Guardia, viziato dalla presenza dell'avvocato Gianfranco Amato, presidente dell'associazione catto-integralista "Giuristi per la Vita", che, durante il dibattito, parla sopra agli altri relatori e risponde in modo gratuitamente aggressivo ai presenti che esprimono opinioni non in linea con le sue personali convinzioni.

12/04/2014 Nella sala Zanotto della basilica di S. Zeno presentazione degli atti del convegno organizzato a settembre 2013 in Gran Guardia dal titolo "La teoria del gender: per l'uomo e contro l'uomo" organizzata da Famiglia Domani e MEVD. Due attivisti del Circolo Pink assistono. Introduce il vescovo Zenti, che con toni accesi attacca chi contesta la linea della Chiesa, in particolare la sua. Il presidente del Pink, che reagisce, viene scortato fuori dalla polizia. Alla conclusione dell'incontro, fuori dalla basilica, discussione molto vivace tra il vescovo e i due attivisti del Circolo glbt.

15/04/2014 In piazza Bra, davanti a palazzo Barbieri, il gruppo "Sentinelle in piedi" "veglia" contro il riconoscimento delle unioni tra persone dello stesso sesso e contro il disegno di legge Scalfarotto che punisce l'Omofobia. I gruppi GLBTQ di Verona e altri organizzano un sit-in di protesta molto osteggiato dalla polizia presente in piazza.

15/06/2014 In piazza Dante (piazza dei Signori), il gruppo "Sentinelle in piedi" "veglia" contro il riconoscimento delle unioni tra persone dello stesso sesso e contro il disegno di legge Scalfarotto che punisce l'Omofobia. Presenza "cantata" degli attivisti del Circolo Pink con altri cittadini.
In piazza Bra presidio contro l'omo-bi-transfobia organizzato da altri gruppi GLBTQ di Verona fra cui Arcigay Verona, Arcilesbica Verona, Milk Center, Lieviti Verona e altri.

04/07/2014 Presentata in Consiglio Regionale del Veneto la Mozione n°270 "FESTA DELLA FAMIGLIA" che impegna la Giunta regionale "ad individuare una data per la celebrazione della Festa della Famiglia Naturale, fondata sull'unione fra uomo e donna, promuovendone sia direttamente che indirettamente attraverso scuole, associazioni ed Enti Locali la valorizzazione dei principi culturali, educativi e sociali" e "a chiedere al Governo centrale la non applicazione del Documento Standard per l'educazione sessuale in Europa redatto dall'ufficio europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità."

23/07/2014 Approvato all'una di notte in Consiglio Comunale l'Odg.426 "Famiglia, Educazione, Libertà d'Espressione" del consigliere Alberto Zelger (lista Tosi). Tra le fonti citate da Zeger come pezza d'appoggio alla sua iniziativa, oltre a "prestigiose" riviste "scientifiche" come "Riscossa Cristiana" e "Reazione Cattolica", anche articoli della Costituzione Italiana e della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo riportati parzialmente, in modo errato e completati a suo piacimento secondo interpretazioni personali di chiaro stampo catto-integralista. Nell'odg approvato dal Consiglio tra parecchi mugugni, Zelger invita Sindaco e Giunta ad istituire una sorta di " numero verde dell'Inquisizione", col compito di sorvegliare, in ambito scolastico, i progetti per l'educazione alla sessualità e all'affettività.

26/07/2014 Andrea Morando, giovane musicista gay, subisce un pestaggio di gruppo fuori dal Burger King di Bussolengo, dove ha appena finito di suonare con la propria band (Traccia24).

08/08/2014 Presidio di protesta in piazza Bra a seguito dell'approvazione dell'ordine del giorno. Organizzano Circolo Pink, Arcigay Verona, Arcilesbica Verona, Lieviti Verona, Milk Center, Kav, UAAR Verona e Unione studenti veronesi.

18/08/2014 A testimoniare ancora una volta il doppio filo nero che lega l'integralismo cattolico all'estrema destra veronese ci pensa Matteo Castagna, che su "Agerecontra" (sito di Christus Rex) inneggia pubblicamente a Mussolini come "a quell'uomo che ha osato costruire l'Italia, le sue strade, le sue opere pubbliche più importanti, che aveva dato al paese riforme sociali ed un welfare ben lontano da quello che abbiamo oggi nel Belpaese."

21/08/2014 In vista del concerto dei 99 Posse al "Vrban Festival" è pubblicato il comunicato stampa di Forza Nuova e Christus Rex, che annuncia picchetti FN appoggiati dagli integralisti all'uscita dell'area del concerto. L'appuntamento con la band napoletana sarà annullato a causa delle "pressioni" politiche sugli organizzatori da parte dei catto-fascisti veronesi, scatenando una serie polemiche piuttosto pepate.

27/08/2014 Christus Rex bolla il reato della violenza di genere come "ennesima frontiera dell'estremismo femminista" e pubblica un articolo di stampo apertamente maschilista il cui incipit recita: "Le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa, Lui che è il Salvatore del suo corpo. E come la Chiesa sta sottomessa a Cristo, così anche le mogli siano soggette ai loro mariti in tutto."

05/09/2014 Christus Rex pubblica un articolo di stampo antisemita in cui si legge: "Quando il tempo della Cristianità è alla fine, quello del buon governo delle nazioni è parimenti esaurito. Ciò è quanto il cattolico attento alle parole del Signore (Lc 21, 24) capisce nella situazione presente, a causa del dominio di interessi alieni alla Fede, per esempio degli Ebrei, che presero Gerusalemme e non solo".

20/09/14 Convegno omo-bi-transfobico nella basilica di Santa Teresa del Bambin Gesù, Via Volturno 1, a cura della neonata associazione di integralisti cattolici "Vita è", con la presenza di relatori come Gianfranco Amato, Mario Adinolfi, Carlo Giovanardi, Massimo Gandolfini.

26/09/2014 VenetoNight, la notte europea della ricerca nata per diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca tra i cittadini di tutte le età, a Verona viene inaugurata da Massimo Prearo, ricercatore che sta conducendo i suoi studi grazie ad una borsa di ricerca europea Marie Curie. Nonostante i mugugni di Christus Rex l'incontro "Movimenti omosessuali: una storia politica", che si tiene a porta Borsari, si svolge senza intoppi. Come detto da Prearo al "Corriere del Veneto", a proposito dell'odg Zelger e di altre amenità: "Per fortuna la società civile corre più veloce dei politici".

14/10/2014 Approvazione in Consiglio Regionale della mozione n°270 sulla scia dell'ordine del giorno Zelger. In tale documento viene specificatamente dichiarato che "la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo ed una donna rappresenta l'istituzione naturale aperta alla trasmissione della vita e l'unico adeguato ambito sociale in cui possono essere accolti i minori in difficoltà". Si impegna anche la giunta regionale "ad individuare una data per la celebrazione della Festa della Famiglia Naturale, fondata sull'unione fra uomo e donna" e "a chiedere al Governo centrale la non applicazione del Documento Standard per l'educazione sessuale in Europa redatto dall'ufficio europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità".
La deputata veronese del Movimento 5 Stelle Francesca Businarolo annuncia battaglia, denunciando che "il documento orienta un'intera regione verso un atteggiamento negativo dai risvolti molto violenti". Tra l'altro – specifica la deputata - "la vergognosa mozione della leghista Arianna Lazzaroni (approvata con 30 voti a favore e 20 contrari) chiede al governo il rigetto del documento standard per l'educazione sessuale in Europa, redatto dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) e applicato in alcune scuole materne ed elementari".

Una patria chiamata curva

Degli stadi come vettori aggregativi dei movimenti sociali e politici a partire dagli anni '90 si è già detto e scritto. Il fenomeno "ultras" è in assoluto uno dei più studiati sotto tutti gli aspetti e da tutti i punti di vista. Lo stadio, la partita, la curva sono diventati i luoghi e gli spazi degli sfoghi dalle frustrazioni, la palestra per la repressione e la violenza più dissennata.

Tutti guardano con interesse al mondo ultras: gli sponsor (sempre a caccia di inesauribili giacimenti di denari), la stampa (sempre pronta a sbattere il mostro in prima pagina), le forze dell'ordine (che vedono lo stadio come un'ottima palestra per mettere alla prova nuovi metodi repressivi), i club (cui servono per motivi d'immagine). E naturalmente, appunto, i movimenti politici che trovano nel mondo ultras una vastissima area di aggregazione giovanile. I primi a cogliere l'opportunità di svilupparsi attraverso l'infiltrazione nelle curve degli stadi furono il National Front ed il British National Party negli anni '80. L'operazione diede risultati talmente soddisfacenti (si stima che alla metà degli anni '80 circa tre quarti delle tifoserie politicizzate avesse chiare tendenze neonaziste) da convincere i dirigenti del National Front a convocare un meeting internazionale sul tema. Il meeting (conosciuto come White Noise) si svolse nel 1987 e vide la partecipazione di diverse delegazioni provenienti da molti paesi europei, tra i quali naturalmente l'Italia.
Non si hanno ovviamente a disposizione gli "atti" di quel simposio di cervelloni, ma è ragionevole pensare che i dirigenti del National Front abbiano illustrato come, grazie all'imposizione di un determinato stile nel vestire e supportati da Ian Stuart (leader della band nazipunk "Skrewdriver"), con la diffusione dei suoi testi inneggianti al nazionalsocialismo, fossero riusciti ad ottenere un livello aggregativo più che buono. Forse era mosso dalle stesse intenzioni anche l'on. Nicola Pasetto (MSI) che nel 1991 organizzò, coinvolgendo politici e capi-ultras, a Verona un convegno dal titolo "Una patria chiamata curva". Chissà!
Ma fin qua restiamo nel campo della cronaca.

Una croce celtica fa "bella" mostra di se in Curva Sud

Ci sono alcune coincidenze che meritano però di essere sottolineate. Della delegazione italiana che prese parte a questo convegno (così cruciale!) facevano parte i rappresentanti di una nostra vecchia conoscenza: il Veneto Fronte Skinhead, fondato da Piero Puschiavo. A scuola dal National Front? Sta di fatto che dopo questo convegno la politica del VFS (e dei suoi militanti veronesi) si sviluppa su poche semplici mosse: Guglielmo Mancini ed Alessandro Castorina aprono due negozi di vestiti ("Black Brain" e "Camelot") dove accanto alle marche tipiche dello stile "casual da stadio" inglese (vedi Stile) si possono trovare bandiere dell'Hellas con l'aquila nazista e la scritta "Gott mitt uns" o con il dente di lupo ed i dischi della naziband Gesta Bellica, di cui Castorina fa anche parte assieme ad Andrea Miglioranzi (altro militante del VFS).
Se, come in Inghilterra, siano stati questi i motivi della presa di possesso da parte della destra estrema della Curva Sud del Bentegodi forse non lo si saprà mai; sta di fatto che a metà circa degli anni '90 la componente politicamente schierata (a destra) si fa sempre più forte e determinata, coinvolgendo in particolar modo i più giovani.
Nel 1996 il famoso episodio del manichino di colore impiccato allo stadio fece voltare verso Verona gli occhi di tutta Italia, e non solo. Per quell'episodio furono indagati (ma poi assolti) Yari Chiavenato ed Alberto Lomastro. Da quel momento sono loro a tenere le redini della Curva. E la Curva li seguirà negli spostamenti nella galassia della destra estrema: prima Fiamma Tricolore, ora Forza Nuova. Il fatto che oggi lo stesso Alberto Lomastro ricopra la carica di Coordinatore dei Circoli dell'Hellas Verona la dice lunga su quanto (perfino la società e le istituzioni) lo riconoscano come referente della tifoseria. A testimoniare la specularità con Forza Nuova, alle elezioni amministrative del 2012 l'attuale capo della Curva Sud Luca Castellini era il candidato sindaco per la lista forzanovista.

In questa foto la Curva Sud espone il simbolo del Ku Klux Klan

Ancora croci celtiche...a

Forza Nuova spesso accosta i suoi simboli e le sue bandiere a quelle dell'Hellas Verona

Una patria chiamata curva

Successivamente, anche per via dei mezzi sempre più repressivi messi in atto dalla polizia, si è assistito ad un fenomeno di autocensura. Oggi come oggi le svastiche e le croci celtiche (che fino alla fine degli anni '90 ed anche oltre campeggiavano orgogliosamente al Bentegodi) sono sparite, a volte sostituite con un piccolo dente di lupo inserito nel simbolo dell'Hellas, quasi nascosto, di cui sicuramente molti tifosi ignorano il senso.

Pur tuttavia è un dato di fatto come, nonostante gli episodi di violenza all'interno dello stadio siano quasi completamente spariti, al di fuori dello stadio la situazione non sia affatto cambiata. In tutte le aggressioni a sfondo omofobo, razzista o xenofobo avvenute negli ultimi dodici anni (vedi Cronologia) hanno preso parte più o meno attivamente appartenenti alla tifoseria dell'Hellas Verona. A metterli tutti in fila viene la pelle d'oca, ma non c'è episodio di violenza accaduto in città in cui non siano in qualche modo implicati personaggi legati alla Curva Sud.

Se naturalmente questo non vuol dire che tutti i frequentatori dello stadio Bentegodi sono dei violenti, è un dato incontrovertibile che i violenti approfittino dell'indifferenza generale degli altri tifosi per fare il bello ed il cattivo tempo. Grazie a questa indifferenza ed all'appoggio di politici rampanti (vedi Lista Tosi) essi si sentono liberi di fare ciò che vogliono in città, protetti dal silenzioso appoggio della massa e dall'impunità garantita dagli amici del sindaco. Il parcheggio delle macchine a forma di svastica in occasione dalla Festa della Curva Sud è una testimonianza palese di quanto abbiano la certezza di non doversi nascondere.

Anche la bandiera di Alba Dorata (partito greco di ispirazione neonazista), visto il sopraggiunto divieto di esporre svastiche e croci celtiche negli stadi, ha la sua utilità in termini d'immagine

La sciarpa dell'Hellas con il "dente di lupo" è il tipico gadget che puoi trovare al "Movimento Casual Clothing", anche sede di Forza Nuova

Solidarietà agli ultras sottoposti a provvedimenti giudiziari

Alla Festa della Curva Sud i "butei" parcheggiano comodamente così: a formare una svastica

BREVE ESTRATTO CRONOLOGICO

1996 > impiccagione di un manichino nero allo stadio
1998 > minacce al figlio del presidente contro l'acquisto di un calciatore di colore
1999 > caccia al nero in piazza Brà per la festa promozione in serie A
2001 > aggressione a porta Leoni. L'aggressore è un ultras dell'Hellas
2004 > al grido di "Negro di merda" un ragazzo senegalese viene pestato fuori dallo stadio
2005 > aggressione a volto S. Luca. Gli aggressori sono tutti collegati con la Curva Sud
2007 > aggressione a 3 parà in centro. Gli aggressori sono ultras dell'Hellas
2008 > un ragazzo di colore viene pestato a sangue in Valpolicella da tifosi dell'Hellas
2008 > omicidio Tommasoli, almeno quattro degli aggressori sono collegati con la Curva
2009 > aggressione in p.zza Viviani. Gli aggressori sono tutti collegati con la Curva Sud
2011 > aggressione ad un ragazzo di colore all'Havana Volley. Gli aggressori identificati sono ultras dell'Hellas
2011 > aggressione ad un ragazzino cingalese in b.go Trento. Gli aggressori sono frequentatori della Curva Sud
2013 > aggressione alla piadineria Baccha Bundus. Gli aggressori sono tutti collegati con la Curva Sud
2014 > aggressione a ponte Navi. Gli aggressori sono tutti ultras dell'Hellas

Forza Nuova ma non troppo

FORZA FN NUOVA

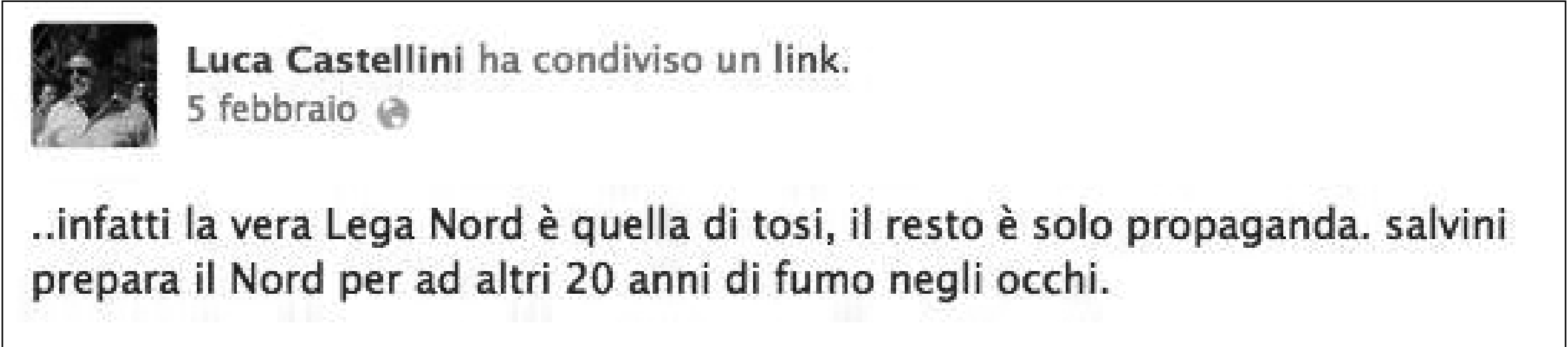
Movimento fondato nel 1997 da Roberto Fiore e Massimo Morsello, due ex terroristi di Terza Posizione per anni latitanti in Inghilterra per sfuggire ai mandati di cattura nell'ambito delle indagini sulla strage di Bologna (il primo fu condannato a 5 anni e 6 mesi per associazione sovversiva e banda armata, il secondo a 8 anni e 2 mesi). Per tutto il tempo della latitanza Fiore ha custodito la cassa del gruppo terroristico che insieme a Morsello aveva sottratto prima della fuga.
Non solo: negli anni i due hanno creato un impero economico, che va dai negozi di abbigliamento con marchio proprio (Three-Stroke) ad agenzie di viaggi, agenzie immobiliari e di lavoro, il tutto sotto l'ombrello denominato "Easy London".
Fiore torna in Italia nel 1998. Nel 2000 apre nel centro storico di Verona la sede provinciale di Forza Nuova. I primi anni di attività sono stati raccontati nei dossier precedenti, "Allarmi son fascisti" del 2000 e "Veronesi tuti mati" del 2001.
Il 5 maggio 2001 una squadraccia di neofascisti, fra cui alcuni esponenti di Forza Nuova, aggredisce a Porta Leoni gli attivisti del Circolo Pink, tra cui il candidato al Senato per il Prc Roberto Aere. Il presidente del Pink Gianni Zardini viene colpito da una cinghiata in faccia. Nel 2005 tre degli aggressori, tra cui Luca Castellini, futuro candidato sindaco di Forza Nuova, vengono condannati dal tribunale di Verona.

Nel gennaio del 2003 un gruppo di esponenti di Forza Nuova entra negli studi dell'emittente televisiva Telenuovo, dove si sta svolgendo un dibattito che vede, tra gli altri, la presenza dell'esponente musulmano Adel Smith, del leghista Federico Bricolo e dell'ex missino Luigi Bellazzi.
I militanti di Forza Nuova, in diretta TV, aggrediscono Smith ed un suo collaboratore. Alla fine gli indagati veronesi sono Yari Chiavenato, Stefano Armigliato, e Luca Castellini. Qualche giorno dopo è il leader locale di Forza Nuova Alberto Lomastro (già indagato con Chiavenato per l'impiccagione del pupazzo di colore al Bentegodi, poi assolti) a rivendicare pubblicamente l'azione negli studi di Telenuovo.
Sono riconducibili a Forza Nuova alcuni dei circa trenta estremisti di destra che nel luglio del 2005 aggrediscono cinque esponenti del CSOA la Chimica presso volto S. Luca, in pieno centro storico. I cinque vengono tirati giù dall'auto di peso e colpiti ripetutamente con spranghe, tirapugni e coltelli. Il bilancio è gravissimo: mascella fratturata, oltre 150 punti di sutura su tutto il corpo. A tre di questi aggressori due anni dopo la Digos perquisirà l'abitazione nell'ambito di un'inchiesta sul mondo dell'estrema destra veronese.
Senz'altro non bisogna dimenticare che due (Perini e Veneri) su cinque del gruppo che aggredì a morte Nicola Tommasoli nel 2008 in corticella Leoni erano molto vicini a FN. E vi appartenevano Stefano Torre, Filippo Bodini e Samuele Maffizzoli, che aiutarono Perini e Veneri nel loro tentativo di fuga a Londra (identica destinazione, guarda caso, di Fiore e Morsello).
Dopo questo primo periodo di "spumeggiante attivismo" (vedi Cronologia) dalla data dell'elezione di Flavio Tosi a sindaco di Verona le loro uscite si contano sulle dita di una mano. Certamente non è che siano rimasti a far niente: è stato, diciamo, un periodo di riorganizzazione (2007-2012).

Un periodo nel quale, grazie ad alcune mosse, sono riusciti ad accaparrarsi il controllo pressoché totale della Curva Sud dell'Hellas Verona. Una di queste mosse è stata l'apertura del club "The Firm" (in viale dell'Industria, 19/c), nel quale trovano spazio sia il negozio di merchandising da stadio "Il Movimento", sia la sede provinciale di Forza Nuova. E nel quale ogni fine settimana si possono seguire le gesta della squadra scaligera mentre ci si gode il concerto di qualche band nazi-rock (come i Sumbu Brothers o i 1903, ospiti fissi). Si tratta di un club sul modello di quelli degli ultras inglesi, ad ingresso riservato. Grazie alla Curva Sud e al The Firm Club mai come in questo momento è stata grande l'aggregazione di persone che Forza Nuova è riuscita a creare. Sintomatico che alle elezioni amministrative del 2012 il candidato sindaco forzanovista fosse Luca Castellini, attualmente uno dei leader della Curva Sud.
I forzanovisti sono tornati a farsi vedere nel 2013, soprattutto con la loro organizzazione giovanile Lotta Studentesca. Hanno preso parte, assieme ai militanti di CasaPound in una rarissima collaborazione tra i due gruppi, al blitz in università del 12 febbraio in occasione della conferenza sulle foibe di Alessandra Kersevan, durante il quale c'è stato un vero e proprio attacco squadrista ai danni dei partecipanti alla conferenza (vedi Vicende Universitarie).

Volantino/adesivo di Forza Nuova contro la manifestazione per i diritti"La cittadinanza va scritta" (2001)

Luca Castellini ha condiviso un link.
5 febbraio

..infatti la vera Lega Nord è quella di tosi, il resto è solo propaganda. salvini prepara il Nord per ad altri 20 anni di fumo negli occhi.

Un commento brillante di Luca Castellini, coordinatore regionale e candidato sindaco di Forza Nuova (da Fb)

Pubblicità del negozio "Il Movimento", sulla maglietta la frase "Uccidemmo la noia annoiando la morte e vincemmo soltanto gridando più forte" (M.M., Massimo Morsello) e lo slogan "Butei liberi", cioè "ragazzi liberi", riferito ai ragazzi della Curva Sud arrestati

Campagna elettorale 2012 per Luca Castellini, candidato sindaco di Forza Nuova

Forza nuova
ma non troppo

Sono tornati in università (in quella occasione accompagnati da Francesco Vartolo, consigliere circoscrizionale della Lega Nord) il 16 maggio quando, grazie alla inquietante "collaborazione" della Digos, sono riusciti ad evitare che i collettivi studenteschi proiettassero un documentario sulla chiesa cattolica. Alla fine del 2013 sono riusciti in una portentosa impresa di ipnosi delle masse quando, sull'onda dell'entusiasmo per la "rivoluzione del 9 dicembre" indetta dai Forconi, hanno convocato (anonimamente) ben due cortei cittadini studenteschi che hanno visto la partecipazione di circa un migliaio di studenti e studentesse perlopiù ignari riguardo alla gestione del corteo. Solo successivamente hanno gettato la maschera rivendicando apertamente i cortei e la mobilitazione.

Attualmente Forza Nuova non gode di particolare visibilità, soprattutto dopo aver scaricato il sindaco Tosi (a causa della sua "svolta moderata"), ma sopperisce a ciò avendo saldamente in mano la Curva Sud dell'Hellas Verona. Alberto Lomastro (suo storico leader), dopo essere passato alla Lega Nord, nel 2006 è diventato, ed è tuttora, il Coordinatore dei Circoli dell'Hellas Verona ed appare spesso in foto ufficiali con il sindaco Tosi.

Forza Nuova si infiltra nelle mobilitazioni per il "9 dicembre": in città nel corteo degli studenti con Lotta Studentesca, a Soave nel presidio organizzato dai Forconi al casello dell'autostrada

Movimento dei Forconi, 9 dicembre 2013, Forza Nuova si infiltra

Tutti e tutte abbiamo quantomeno sentito parlare del "Coordinamento 9 dicembre", lanciato dal cosiddetto "movimento dei forconi", che avrebbe dovuto essere l'iniziatore di una "rivoluzione italiana", al pari, dicevano, della relativa francese.

Chi sono i Forconi?

Sulla carta e, in origine, anche nei fatti, sono agricoltori, autotrasportatori, allevatori, edili, pescatori, operai, imprenditori. Nati in Sicilia nel gennaio del 2012 erano prima composti pressoché da soli abitanti della regione autonoma e portavano avanti la protesta contro le accise del governo Monti. Allargata a livello nazionale nel 2013 sotto il nome di "Coordinamento 9 dicembre", quando il bersaglio diventa il governo Letta e, in generale, tutte le politiche di austerità.
Il 9 dicembre del 2013 organizzano manifestazioni in tutto il Paese con cortei nelle strade e il blocco di numerosi caselli delle autostrade. Sembrerebbe una giornata del tutto rispettabile per i contenuti che il coordinamento mette in piazza ma ciò che si è visto quel giorno merita probabilmente un'analisi ben più profonda di quella che ha portato, forse, i partecipanti, ad aderire alle iniziative promosse in tutta Italia .
A Verona si è potuto notare come la data del 9 dicembre 2013, proclamata apolitica e apartitica, sia stata invece oggetto dell'ingegno raccapricciante della destra radicale. Approfittando dell'anonimato offerto dalla protesta popolare e, vogliamo sperare, anche della quasi totale assenza di un pensiero critico a livello politico tra i giovanissimi, Forza Nuova con il suo braccio Lotta Studentesca ha portato in piazza tantissimi studenti. Il massiccio corteo, ovviamente non autorizzato, ha marciato dalla stazione di Porta Nuova a piazza Bra dietro slogan quali "futuro inesistente, studente indifferente" o "né rossi né neri ma liberi pensieri", accompagnati dai relativi tricolori della "rivoluzione italiana". Forza Nuova è riuscita anche ad infiltrarsi al presidio dei "forconi" al casello di Soave sull'autostrada Milano-Venezia, in cui la presenza di matrice fascista, sotto svariate forme, risultava evidente. Bastava entrare nelle pagine di Forza Nuova e Lotta Studentesca sui social network per avere tutti gli aggiornamenti e le comunicazioni riguardanti le iniziative in tempo reale, con tanto di foto ed inviti per le giornate successive. Non a caso qualsiasi domanda posta dagli utenti su chi fossero gli organizzatori del teatrino tragicomico andato in scena in città veniva immediatamente censurata.

Il dato preoccupante, al di là del becero comportamento di Forza Nuova, è la mole di persone che hanno partecipato alle manifestazioni e soprattutto la disinformazione dilagante, che ha permesso la strumentalizzazione di una protesta ampiamente seguita dai media.
Evidentemente le tesi populiste, care a tanta parte della destra, hanno fatto breccia anche nei "duri e puri" di Forza Nuova, che del resto sono impegnati da anni in convegni e iniziative spesso macabre contro le banche e le concessionarie per il ritiro dei balzelli (vedi cronologia, 7 gennaio 2012). Ma anche il grande risalto offerto dai media locali e nazionali alle iniziative del movimento del 9 dicembre ha sicuramente fatto gola ai neofascisti, che troppo spesso finiscono sui giornali o in tv per ben altri motivi.
A questo punto è d'obbligo ricordare che anche la Lega Nord, negli anni '90, ha utilizzato l'ondata di proteste contro il regime di austerità e cavalcato il consenso con toni populisti, trasformando il tutto in una penosa battaglia contro gli immigrati sfociata nella schifosa legge Bossi-Fini.

Forza nuova
ma non troppo

Sabato 22 dicembre 2018 a Verona sarà una giornata nera.
FN apre “LA CASA DEI PATRIOTI”

Sabato 22 dicembre 2018 Forza Nuova ha inaugurato una sede nel quartiere Veronetta alla presenza di Roberto Fiore già condannato per banda armata e associazione sovversiva come capo di Terza posizione, organizzazione che alla fine degli anni Settanta ha riunito alcuni dei criminali più violenti della destra eversiva.
Casa Pound festeggerà con il suo presidente nazionale Gianluca Iannone l’anniversario dell’apertura della sede, sempre in Veronetta. La sera, infine, al The Firm Club, negozio legato all’estrema destra, sarà presente il gruppo musicale nazirock dei Gesta Bellica per un concerto intitolato “MERRY XMAS”.

La Casa dei patrioti,
sotto la nostra rivisitazione del logo.

La sede di FN in Veronetta, qualche giorno dopo l’inaugurazione chiusa con assi forse a difesa del “nuovo territorio”.

VERONETTA VIVE
CITTADINE E CITTADINI ANTIRAZZISTE/I DI VERONA

[VERONETTA RISPONDE]

LE INIZIATIVE DELLA GIORNATA
“TENIAMOCI STRETTA VERONETTA”

Sabato 22 dicembre a Verona sarà una giornata nera.
Inaugurerà la sede di Forza Nuova nel quartiere Veronetta alla presenza di Roberto Fiore già condannato per banda armata e associazione sovversiva come capo di Terza posizione, organizzazione che alla fine degli anni Settanta ha riunito alcuni dei criminali più violenti della destra eversiva. Casa Pound festeggerà con il suo presidente nazionale Gianluca Iannone l’anniversario dell’apertura della sede, sempre in Veronetta. La sera, infine, al The Firm Club, negozio legato all’estrema destra, sarà presente il gruppo musicale nazirock dei Gesta Bellica per un concerto intitolato “MERRY XMAS”.

I movimenti antifascisti, antirazzisti, antisessisti e molte altre associazioni che a Verona lavorano per aprire spazi di libertà quel giorno hanno organizzato a Veronetta diverse iniziative. Convergeremo poi tutte e tutti in Piazza Santa Toscana alle ore 15.00 per un corteo

Di seguito il programma:

- Veronetta 129 aprirà dalle 10 alle 12 la sua sede di via Gaetano Trezza 64, come punto informativo sulle sue

- Anpi Verona prevede una apertura straordinaria della sua sede di via Cantarane 26, dalle 9.30 alle 12.30

- Social Street - residenti di via XX Settembre sarà al giardino del Nani con un pranzo sociale fino a pomeriggio inoltrato

- Il Circolo Pink sarà dalle 12 alle 15 nella sua sede di via Cantarane 63 per rifocillarsi insieme prima del corteo insieme col gruppo migranti

- Non Una Di Meno Verona sarà presente in piazza con un intervento specifico sull’associazione interna a Forza Nuova “Evita Peron” e incantesimi antifascisti

- a Libre Verona, in Interrato dell’Acqua Morta 38, sarà aperto tutto il giorno un mercato vintage del libro usato

- Potere al Popolo Verona chiuderà la giornata con “Poesie dall’altro mondo”, reading di poesie e storie migranti, alle 19 presso il Circolo Pink in via Cantarane 63

Aderiscono: Assemblea 17 dicembre, Circolo Pink, Non Una Di Meno Verona, Potere al Popolo Verona, CUB, Paratodos, Anpi Verona, ANED Verona, Pink Refugees, Libre Verona, Veronetta 129, Social Street Abitanti di via XX settembre e dintorni, Rifondazione Comunista Veronetta, Azione antifascista Verona, Collettivo universitario la Sirena, Pedrotti cafe’, Malacarne bar/associazione, Osteria ai Preti.

Veronetta si mobilita contro la presenza di FN in quartiere, il volantino delle iniziative.

La contro manifestazione organizzata dai movimenti veronesi.

Casapound , i fascisti del terzo millennio

La trasferta milanese

Milano: domenica 29 giugno 2003, Festa Tricolore di Alleanza Nazionale. A sole poche ore dal concerto di Franco Battiato si svolge il dibattito: "Comunità giovanili: l'alternativa ai centri sociali. L'aggregazione a Milano dopo la vicenda Leoncavallo". Sotto gli occhi attenti di Giorgia Meloni e Carlo Fidanza, all'epoca rispettivamente Presidente e Reggente nazionale di Azione Giovani, si formalizza in quella occasione un'intesa politica tra Alleanza Nazionale e la nascente Area Non Conforme. A quel dibattito infatti accanto ad Aldo Brandirali, ex maoista transfuga in Forza Italia e all'epoca Assessore Giovani del Comune di Milano, e a Francesco Lattuada, ai tempi responsabile della Comunità Giovanile di Busto Arsizio poi consigliere comunale di Alleanza Nazionale-Pdl, sotto inchiesta nel 2007 nell'ambito delle indagini sul "Partito Nazional-Socialista dei Lavoratori" nel varesotto, siede, in qualità di responsabile di Casa Montag, un trentenne ai più sconosciuto: Gianluca Iannone.
Poco più di due mesi dopo nasceva a Roma, al quartiere Celio, il Foro '753, per la cui storia rimandiamo al documento già on line "L'organizzazione di Alleanza Nazionale Foro 753", e soli sei mesi dopo, sempre a Roma ma nel quartiere Esquilino, un folto gruppo di camerati di Casa Montag dava vita a Casa Pound. Se l'operazione Foro '753 nasce e si sviluppa organicamente all'interno di Alleanza Nazionale, diverso è l'iter seguito da Iannone e dall'Area Non Conforme. A tal proposito occorre quindi fare un salto indietro.

Manifesto per un concerto a Casa Montag, prodromo di CasaPound, cover di Massimo Morsello e adesioni di tutta l'Area Non Conforme

Sinergie Europee e l'Università d'Estate: nasce Casa Montag

Nata nella seconda metà degli anni Novanta per rilanciare il circuito culturale della destra radicale in Europa, Sinergie Europee era un coordinamento di forze "antiamericane" ed "antimondialiste" con buone ramificazioni principalmente in Francia, Belgio e Germania, e diversi contatti anche nei paesi dell'est. Sorta di linea di comunicazione aperta tra gli ambienti della Nouvelle Droite di Alain de Benoist e la cultura del neofascismo continentale "eurasiatico", in Italia la sua costola era rappresentata dalla rivista milanese Orion, edita dalla casa editrice Barbarossa. Nelle intenzioni di alcuni suoi esponenti come Maurizio Murelli, condannato a diciotto anni nel 1973 per l'omicidio dell'agente Marino, e Rainaldo Graziani, animatore a Roma di Meridiano Zero e successivamente organizzatore della Guardia d'onore a Benito Mussolini, tuttavia, Sinergie Europee da semplice coordinamento quale era sarebbe dovuto diventare un unico partito europeo. Non andò così, e in Italia l'unica iniziativa di rilievo da parte di Sinergie Europee fu l'organizzazione e promozione annuale di un raduno di "formazione" politica denominato "Università d'Estate".
La principale caratteristica di questi raduni fu l'apertura ai militanti della destra sociale come a quelli dei gruppi radicali, alle comunità militanti come ai senza partito. Il progetto vide così la partecipazione di Roberto Fiore, Piero Puschiavo e Gabriele Adinolfi, personaggio quest'ultimo centrale per lo sviluppo e l'affermazione dell'intera Area Non Conforme. Nel 2000 così lo stesso Adinolfi descriveva quell'esperienza: "Vi è stata una coesione immediata di gruppi eterogenei: una trentina di realtà provenienti da oltre quaranta città italiane; realtà autonome, realtà metapolitiche e realtà militanti tra le quali spiccavano quadri nazionali di Forza nuova, quadri della Fiamma, assessori di An che non erano saltimbanchi del politichese ma espressioni di realtà militanti territorialmente radicate; il tutto condito dalla presenza leghista."
Nel giro di pochi anni fu proprio Adinolfi ad assumere quindi la guida dell'Università d'Estate attraverso il network di "formazione, comunicazione e ricerca culturale" Centro Studi Polaris. Dall'esperienza dell'Università d'Estate nel luglio del 2002 un gruppetto di ex militanti del Movimento Politico Occidentale e del Fronte della Gioventù, e della relativa Divisione Artistica, diede quindi vita poco fuori Roma all'occupazione neofascista Casa Montag: nasceva contestualmente l'Area Non Conforme.

Da Casa Montag a Casa Pound: l'intesa milanese

A dispetto dei proclami da "duri e puri" i non-conformi di Casa Montag subito si segnalarono tuttavia per lo spiccato "realismo" della loro azione politica. Nel gennaio del 2003 di fronte alle minacce di sgombero della giunta Veltroni in un

articolo su La Stampa uno degli esponenti di Casa Montag, Gianmaria Camillacci, dichiarava senza troppi giri di parole: "La destra sociale di An è il nostro riferimento". A stretto giro giunse così il comunicato di solidarietà di Azione Giovani a firma di Carlo Fidanza, Luca Malcotti, ai tempi consigliere comunale e Presidente di Azione Giovani Roma, e Giovanni Zinni, coordinatore nazionale della mozione più sociale di Azione Giovani, "Gioventù Identitaria".
La nascita di Casa Montag rappresentò dunque un primo punto di arrivo di quel particolare percorso del neo-fascismo italiano che andava da Sinergie Europee all'Università d'Estate. Ma al duo Adinolfi-Iannone, superato lo "scoglio" Veltroni, e avendone tastato il ventre molle, quel casolare a dieci chilometri da Saxa Rubra non poteva che andare stretto. Forti dell'intesa raggiunta con Alleanza Nazionale, simbolicamente ratificata in occasione del dibattito estivo milanese di cui sopra, alla fine del Dicembre 2003 giunse così l'occupazione di un palazzo del Ministero della Pubblica Istruzione nel multietnico quartiere romano dell'Esquilino: nasceva Casa Pound.

"Antagonisti" sotto il segno di Alleanza Nazionale

Benché, come di consueto, anche gli occupanti di Casa Pound si dichiarassero a gran voce distanti dai partiti era sempre Alleanza Nazionale a vigilare sugli affari dell'Area Non Conforme. Nel giro di breve tempo, col beneplacito di Alemanno e Piso, accanto all'ONC (Occupazione Non Conforme) Casa Pound si strutturarono così le OSA (Occupazioni a Scopo Abitativo). Il risultato politico di queste ultime fu a dir poco misero, l'unico risultato raggiunto fu infatti la sistemazione di alcuni neofascisti in alloggi popolari a dispetto delle graduatorie d'assegnazione, grazie alla mediazione del capo gabinetto di Veltroni Luca Odevaine. In compenso ogni tentativo di sgombero o intralcio agli affari di Adinolfi e Iannone veniva puntualmente neutralizzato grazie all'intercessione di Alleanza Nazionale e dei suoi istituzionali con un Veltroni già impegnato ad accreditarsi in tutti gli ambiti politici romani, compreso quello neo-fascista.
Cautelatisi dal rischio sgombero, affari e poltrone diventarono la vera meta dell'Area Non Conforme; dapprima vi fu così l'esperimento pilota delle regionali del Lazio. Casa Pound in quella occasione riuscì a strappare una candidatura a Storace nella sua lista civica, il risultato fu tuttavia fallimentare: il candidato Germano Buccolini non venne eletto, racimolando meno voti del celebre intrattenitore notturno romano Massimo Marino. Lo smacco fu grande, Alleanza Nazionale che tanto aveva investito, non solo politicamente, sull'intera Area Non Conforme si ritrovò all'improvviso con un pugno di mosche tra le mani. A Iannone e all'Area Non Conforme non restò quindi che rivolgersi alla "destra terminale" tanto bistrattata in passato.

AAA cercasi partito: Fiamma Tricolore

La prima porta che trovarono aperta fu quella del vecchio sodale di Adinolfi in Terza Posizione: Roberto Fiore. Il rifiuto di quest'ultimo a candidare Iannone alle elezioni politiche del 2006 determinò la rottura dell'accordo già sottoscritto e pubblicizzato tra Forza Nuova e Casa Pound.
Giocata la carta Alemanno, giocata la carta Fiore, non restò che la carta Romagnoli: la tessera da prendere era dunque quella della Fiamma Tricolore. Qui tra Puschiavo, dal Veneto Fronte Skinhead, Boccacci, dal Movimento Politico Occidentale, e Castellino, da Base Autonoma, per Iannone e soci si trattò di un ritorno nel fienile: Casa Pound divenne così la sede della federazione romana della Fiamma. Ma il "Boccia", questo il soprannome del leader di Casa Pound, era già ambizioso, e così in breve, sotto l'occhio vigile del mentore Adinolfi, pensò già in grande: la segreteria del partito.

Da corrente ad associazione di promozione sociale: Casa Pound Italia

Tra il 2006 e il 2008 Iannone strutturò una vera e propria corrente interna alla Fiamma con l'obiettivo di scalare quante più posizioni possibili, fondando persino un'organizzazione studentesca parallela a quella ufficiale, il Blocco Studentesco; giunsero quindi le politiche del 2008 e la candidatura per lui finalmente arrivò nelle liste congiunte de La Destra-Fiamma Tricolore per la Santanchè premier. Il "geografo", nomignolo di Romagnoli per via della sua professione, resosi conto dei pericoli per la sua leadership, passate le politiche non ci pensò due volte a decretare l'espulsione su due piedi di Iannone: maggio 2008. Alcune federazioni, i giovani camerati di Blocco Studentesco, e una parte dell'area "movimentista" di Fiamma scelsero quindi di seguire Iannone nella fondazione dell'associazione di promozione sociale Casa Pound Italia.

Una comunione d'interessi: l'Area Non Conforme e Alleanza Nazionale

Seppur travagliato il legame tra Casa Montag-Area Non Conforme-Casa Pound e Alleanza Nazionale come abbiamo visto non si spezzò mai. A dispetto infatti delle dichiarazioni di Iannone e soci contro Fini, per soddisfare la base nostalgica e non dare a intendere le pastette sottobanco, la copertura politica che Alleanza Nazionale garantì negli anni a Casa Pound fu piena e assoluta: tra il 2003 e il 2008 mai una parola fuori posto, nessuna frizione, nessuno scontro. Da una parte infatti An in quegli anni doveva far digerire la svolta "popolare" e temeva una campagna contro dell'estrema destra in grado di farle perdere la base elettorale missina, dall'altra Casa Pound sapeva bene che l'equilibrio con cui restava a galla, con o senza Fiamma Tricolore, passava dalle grandi intese bipartisan Veltroni-Alemanno e dalla copertura politica di quest'ultimo. Fu su questa sottile linea di equilibrio, o meglio comunione d'interessi, che si giocò il rapporto tra le due parti in questi sei anni. Il vero salto di qualità arrivò in ogni caso con l'elezione a sindaco di Roma di Gianni Alemanno.

I camerati esultano per l'elezione di Gianni Alemanno a sindaco di Roma

Alemanno sindaco: potere e controllo

Travolto il centro-sinistra alle politiche e Rutelli alle comunali per il neofascismo romano con l'elezione a sindaco dell'ex segretario del Fronte della Gioventù si schiusero infatti le porte del paradiso. Alemanno dal canto suo non perse tempo, iniziando a gettare immediatamente le fondamenta per un progetto di amministrazione della città di lungo periodo come dimostrato dalle designazioni strategiche, in accordo con i poteri forti romani, in alcuni gangli vitali dell'amministrazione comunale.
Nel grande disegno di potere e controllo della città di Alemanno non poteva quindi mancare un posticino per i fidi camerati di Casa Pound che, docilmente appollaiati già dalla sera del 28 aprile 2008, bava alla bocca, sull'uscio del Campidoglio attendevano un cenno da parte del nuovo padrone. I termini dell'intesa tra le due parti furono in breve tempo chiari. Casa Pound si impegnava a compattare l'estrema destra romana, partitica e non, ponendola con le buone o con le cattive sotto la sua ala, in cambio riceveva da An una copertura politica non più su scala romana ma su scala nazionale e soprattutto "sotto-governo", in altre parole cospicui finanziamenti e sedi; nessuno a destra si sarebbe così più permesso di insidiare e attaccare l'amministrazione comunale. Forza Nuova, formalmente all'opposizione di Alemanno, tra processi e mazzette alla cooperativa di attacchinaggio di Avaro durò nemmeno qualche mese, e a rimanere a bocca asciutta rimase il solo Maurizio Boccacci e la sua Militia che per tutta risposta iniziarono a ricattare sottobanco Alemanno con i famosi striscioni sulla tangenziale romana.

Davide Di Stefano, Blocco Studentesco, in versione "democratica" per Storace sindaco e in veste da boia chi molla a Piazza Navona (2008)

Lo sdoganamento: dal Campidoglio a Piazza Navona

Roma, come già accaduto altre volte, si confermava dunque il laboratorio sperimentale dei neofascisti in doppiopetto e non, laddove non arrivava An, di lì a poco confluita nel PdL, arrivava Casa Pound Italia. Bisognava a questo punto accreditarsi col governo Berlusconi per poter capitalizzare ed esportare il modello romano in giro per l'Italia.
L'autunno 2008 vide così Casa Pound Italia salire alla ribalta mediatica con le mobilitazioni studentesche contro la riforma di scuola e università del ministro Gelmini. Per l'infiltrazione e l'annacquamento dei movimenti studenteschi Iannone in tempi non sospetti aveva già pensato ad un'organizzazione ad hoc: il Blocco Studentesco. Del resto i fascisti storicamente servono proprio a dare manforte ai padroni quando si mette male, fu così che di pala in frasca gli aitanti camerati si scoprirono difensori di scuole e università pubbliche, l'obiettivo era presto detto: far arenare il movimento dell'Onda così come richiesto dal governo. Mimetizzatisi dietro lo slogan, mutuato dallo stadio, "né rossi né neri ma liberi pensieri" i camerati del Blocco tentarono di infiltrarsi tra le maglie delle mobilitazioni studentesche contro i provvedimenti del ministro Gelmini. I media non aspettavano ovviamente altro per deviare l'attenzione sul particolare folkloristico di una presunta protesta generazionale che avrebbe unito giovani di destra e di sinistra. Quando l'obiettivo sembrava dunque raggiunto arrivò invece la batosta di piazza Navona, 29 Ottobre, e il gioco finì.
Ma fu proprio nel momento in cui le televisioni rilanciavano le immagini dei "blocchetti" con le mazze tricolori in mano che arrivò il gesto provvidenziale; gli amici del resto si vedono nel momento del bisogno e così a mettere le pezze e a difendere i malconci camerati arrivarono prima gli uomini più stretti di Alemanno nel consiglio comunale romano, Luca Gramazio, Ugo Cassone e Alessandro Cochi; poi il sottosegretario alla Difesa Nitto Palma per conto del governo. Casa Pound Italia aveva finalmente l'ultima copertura che le mancava per sdoganarsi definitivamente: quella del governo Berlusconi. I padroni tanto inseguiti da Adinolfi e Iannone erano finalmente arrivati.

"Approccio" del Blocco al mondo studentesco a piazza Navona

L'accordo Casa Pound Italia – Popolo delle Libertà

Nonostante il mancato raggiungimento dell'obiettivo studentesco da più parti nel PdL si iniziò a ragionare sull'utilità di un soggetto come Casa Pound Italia. L'opera di omegeneizzazione e "pacificazione" dell'estrema destra a questo punto però andava portata avanti su scala nazionale, Casa Pound Italia nelle intenzioni del PdL sarebbe quindi diventato il contenitore in cui assorbire e attutire tutte le tensioni dell'estrema destra italiana: un soggetto di mediazione e conciliazione politica su un versante e un ariete reazionario nei luoghi del conflitto classico, scuola, università e luoghi di lavoro se possibile, dall'altro. Se simbolicamente l'investitura del governo arrivò attraverso due dibattiti organizzati a Casa Pound - al primo, nell'aprile 2009, partecipò il sottosegretario agli Esteri Stefania Craxi mentre al secondo, nel settembre dello stesso anno, partecipò il senatore mafioso PdL e braccio destro del premier Marcello Dell'Utri - a garantire il supporto politico-logistico all'operazione ci pensò come sempre l'organizzazione territoriale della fu destra sociale di Alleanza Nazionale, riconducibile nel PdL all'area "Circoli Nuova Italia" con la relativa fondazione. Da quel momento in poi infatti ogni azione compiuta dai gruppetti locali di Casa Pound Italia nelle più sperdute città o paesini godette del pieno e sistematico sostegno del PdL attraverso, nella stragrande maggioranza dei casi, esponenti un tempo riconducibili alle correnti sociali di Alleanza Nazionale.
Le azioni dimostrative, le aggressioni, i dibattiti e in definitiva tutti tipi i di iniziative di CPI furono così sempre accompagnate dal pieno e incondizionato sostegno del Popolo delle Libertà. Gli esempi in questo senso sono nell'ordine delle decine. Ogni nucleo di CPI che si venne quindi a costituire aveva già il referente istituzionale del PdL pronto a sostenerlo e introdurlo nell'amministrazione di riferimento per ricevere patrocini e finanziamenti. Fu attraverso questa scientifica opera di "entrismo" che già con le elezioni amministrative del 2008 e del 2009 CPI iniziò ad eleggere propri rappresentanti istituzionali all'interno delle liste PdL, nei restanti casi si accontentò della fetta di finanziamenti e sedi che comunque arrivava. A tal scopo furono infatti costituite decine di associazioni fantoccio attraverso cui farsi regolarmente assegnare le sedi e partecipare ai bandi di comuni, province e regioni, raccogliendo quindi la fetta di finanziamenti pattuita col PdL. A garantire il successo di questa operazione di sdoganamento nei territori contribuì indubbiamente la dabbenaggine del Partito Democratico, così democratico da partecipare a dibattiti, incontri, e presentazioni di libri con fascisti arcinoti. Il leit-motiv di CPI era molto semplice: promuovere dibattiti, invitare esponenti di Pd e PdL e stringere relazioni con l'obiettivo quindi di presentarsi a giornali e opinione pubblica come sinceri democratici.

Elezioni universitarie

La mossa successiva, solo per questioni temporali, riguarda invece le università. Il disegno governativo di destrutturazione e indebolimento della formazione universitaria richiede infatti una normalizzazione del quadro politico degli atenei. Le organizzazioni a ciò deputate del PdL tuttavia, laddove siano anche riuscite a ritagliarsi uno spazio di agibilità, stentano in questa delicata opera. A fungere d'ariete si presta dunque ancora una volta CPI col suo Blocco Studentesco. I risultati delle elezioni universitarie a cui fin qui BS ha partecipato sono stati assolutamente fallimentari (Torino e Tor Vergata), ciononondimeno è indispensabile per i camerati riuscire a ritagliarsi una vetrina accademica per dare lustro alle manovrine politico-culturali che da qualche tempo portano avanti e assolvere agli impegni presi col PdL. Gli atenei chiamati alle urne col 2010 per il rinnovo degli organismi di rappresentanza universitaria in cui sono presenti nuclei del BS sono quindi tre: Parma, Roma Tre e Verona. Se nel primo e nel terzo caso i nuclei di camerati a cui si fa riferimento sono tutto sommato modesti, diverso è il caso dell'ateneo di Roma Tre. Questo ateneo da qualche tempo infatti è il laboratorio della destra di governo e di quella radicale; i quadri politici delle principali organizzazioni studentesche di destra vengono infatti sistematicamente indirizzati su questo ateneo per essere inquadrati nelle formazioni presenti. Il numero di fascisti presenti a Roma Tre risulta quindi sproporzionato con la media degli altri atenei romani e non. La copertura politica, come di consueto, viene garantita dalle componenti sociali, e non, di Azione Universitaria, Foro '753 in primis.
In questo quadro molto fertile si viene ad inserire il Blocco, che in questo ateneo ha fatto iscrivere non a caso i protagonisti delle aggressioni di Piazza Navona e un buon numero di fascistelli dei quartieri bene della capitale; l'investimento politico e militante su quest'ateneo nell'ultimo anno e mezzo è stato quindi notevole, soprattutto se comparato con i restanti atenei in cui BS è presente. Le elezioni di maggio rappresentano quindi un importantissimo tornante per CPI e BS: riuscire a sfondare a Roma Tre significa infatti, da una parte creare il "precedente" a cui potersi appellare in futuro, anche in altre sedi, per avere garantita una legittimità istituzionale dagli organi accademici e dall'altra orientare a destra l'ateneo per renderlo una vetrina politico-culturale per le destre che vi operano, un disegno

CasaPound, stavolta con Simone di Stefano, in conferenza con un altro luminare della politica, Mario Borghezio

non a caso già perseguito da qualche tempo dal sindaco Alemanno e dalle relative correnti di riferimento.

L'organizzazione interna

CasaPound Italia ha una strutturazione molto leggera e snella: il principio gerarchico come in tutte le formazioni neofasciste è assoluto.Accanto al vertice romano, composto da un numero molto ristretto di elementi, vi è una seconda strutturazione su scala regionale, incaricata di coordinare e verificare l'esecuzioni delle direttive del vertice nei singoli territori. A questo scopo, accanto al forum Vivamafarka, sono stati attrezzati, sotto mentite spoglie, alcuni forum in "insospettabili" siti internet ove vengono smistate le direttive e i restanti dati sensibili omessi nei post pubblici. Così, per esempio, per le azioni da svolgere in contemporanea su tutti i territori, qualche giorno prima il vertice nazionale fornisce ai regionali i modelli prestampati del materiale di propaganda e i comunicati, in cui vanno inserite le specifiche dei vari responsabili e i nomi delle città, indicando infine la tempistica precisa. Di tanto in tanto infine, sempre a Roma, si svolgono incontri su tematiche specifiche a cui i regionali sono tenuti ad inviare i quadri o i militanti più indicati per il determinato ambito in discussione.

Verona, 20 febbraio 2012, il corteo di Blocco fuori dall'università il giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico

Uso dei media

Funzionale al disegno politico è anche il profilo pseudoculturale di CPI, l'obiettivo in questo senso è richiamare a tutti i costi l'attenzione dei giornali e delle agenzie di stampa. Benvengano quindi repubblichini, mafiosi e personaggi dell'avanspettacolo, purché Libero, il Secolo d'Italia o il Mattino abbiano come riempire una colonna. Per riuscire in questa operazione occorre però un discreto numero di utili idioti che si prestino al gioco di fare la parte degli esponenti di sinistra e qui subentra di solito il Pd; altro terreno fertile è sempre quello dell'associazionismo, attraverso cui si cerca di assumere un profilo sociale. La parola d'ordine è quindi "trasversalità", in modo da veicolare, in primis negli ambienti borghesi moderati, una percezione di Casa Pound plurale e democratica, al resto ci pensano poi i giornali e le agenzie di stampa compiacenti pronte a presentare i soliti fascisti come un fenomeno culturale quasi folkloristico ma assolutamente integrato nel tessuto delle relazioni politiche civili; in questo scenario si inseriscono quindi le marchette a Craxi o Dell'Utri.

I brand CPI

Per riuscire nei suoi intenti CPI tenta in ogni caso di ammantare lo spiccato profilo squadrista attraverso pochi e sconclusionati cavalli di battaglia politici, per i quali ha predisposto materiale informativo e istruito alcuni oratori per le assemblee in giro per l'Italia. Le iniziative forti dunque sono più o meno sempre le stesse. Pochi ne ricordano ormai l'esistenza ma, in principio, CPI cercò di caratterizzarsi attraverso il cosiddetto Mutuo Sociale, la "rivoluzionaria" proposta per risolvere l'annoso problema dell'emergenza abitativa; raggiunto l'accordo col PdL e coi palazzinari, della "rivoluzionaria" proposta non c'è più traccia, magari riapparirà in tempi di vacche magre. Tempo di Essere Madri è invece la proposta con cui Iannone cerca disistemare sua moglie Maria Bambina Crognale. Nonostante l'intercessione del padre di Iannone, dirigente alla RAI, il posto aTelevideo che le era stato trovato non è più stato confermato, motivo per cui il Boccia, che pensa sempre in grande, ha elaborato una proposta su misura per dare un lavoro e uno stipendio a sua moglie. Altro tema caldo sono le foibe, su cui l'investimento militante di CPI è stato davvero ingente, il vento revisionista che spira del resto li fa ben sperare.
In ambito internazionale infine gli ultimi due brand da citare sono il Tibet, il cui associazionismo di riferimento è una vera propria risorsa economica e i Karen, un popolo birmano in guerra contro il proprio governo per cui CPI si adopera attraverso la Onlus "Comunità Solidarista Popoli" del mercenario veronese Franco Nerozzi.
Documento tratto da: http://roma.indymedia.org/node/17308

Un gruppo di karen della Birmania con una bandiera di CasaPound, gli intrecci con la ONLUS Popoli nascondono inquietanti scenari

Casapound a Verona

Nella capitale dei fascismi non poteva non trovare immediatamente spazio anche questo gruppo. Anche se la sua apparizione ricorda più quella di una meteora, essa ha lasciato alcuni residui che, purtroppo, ne rendono difficoltosa la rimozione. Parlare di CasaPound a Verona, infatti, vuol dire essenzialmente parlare del suo leader Marcello Ruffo. Difficile, se non impossibile, non pensare che l'esistenza di CasaPound Verona sia servita nient'altro che a lanciare la sua carriera politica nello scintillante mondo della borghesia salottiera veronese. Le prime notizie di CasaPound a Verona sono del 2008. Nasce il gruppo locale del Blocco Studentesco, attivo quasi esclusivamente negli istituti Berti, Ferraris e Marconi; pochissimo all'Università.

Aprono un pub (il “Cutty Sark” in via Poloni) dove organizzano incontri definiti “culturali”, del calibro de “I ragazzi del Fronte: l’esperienza del Fronte della Gioventù raccontata da chi l’ha vissuta”, con Ciro Maschio e Massimo Mariotti.
Cercando di sfidare lo strapotere locale di Forza Nuova (che controlla la Curva Sud dell’Hellas Verona) iniziano a tenere un banchetto fuori dallo stadio Bentegodi in occasione delle gare casalinghe del Verona. Probabilmente cercano di creare aggregazione e forse immaginano anche di poter, un giorno, guadagnarsi una postazione all’interno dello stadio. Illusioni stroncate nel 2012 quando sono proprio i militanti di Forza Nuova a devastare il Cutty Sark. Da lì in avanti CPI sparisce dallo stadio.
Alle elezioni universitarie del 2010 riescono ad eleggere due rappresentanti di Facoltà (con ben 7 voti e 4 rispettivamente) grazie ai quali riescono però ad ottenere dalle autorità accademiche la legittimazione per organizzare eventi all’interno dell’ateneo. Vedi il capitolo sulle Vicende Universitarie per un resoconto dettagliato degli eventi.

Alle elezioni amministrative del 2012 Marcello Ruffo si presenta candidato nella lista “Civica per Verona – Tosi Sindaco” e viene eletto consigliere nella III circoscrizione. L’unico episodio di violenza rigurdante militanti di CasaPound Verona fuori dall’università è il seguente.

21 Marzo 2013. Raid di Casapound nei locali di Veronetta

La sera del 21 marzo viene notato un gruppo costituito da una decina di militanti di CasaPound fuori dal locale Corto Maltese. Gli stessi vengono poi visti fare dei movimenti strani intorno alla sede del circolo Pink, dove è in corso una serata (probabilmente per testare la fattibilità di un’eventuale “visitina”).

Alle 23 circa, gli stessi, capitanati da Marcello Ruffo (ex responsabile regionale e cittadino di CasaPound, ora consigliere della 3^ Circoscrizione Ovest eletto con la lista Civica per Verona) entrano al barassociazione Malacarne e, con fare provocatorio, chiedono delle birre. Di lì a poco Ruffo estrae a buffo un coltello a serramanico dirigendolo verso il barista, e sbraita per farsi sentire dai più: «Volete dirmi che qui nessuno ha un coltello? Dai che ce l’avete tutti! Tiratelo fuori!». Poi, rivolgendosi al barista, che nel frattempo ha smesso di spinare la birra perché minacciato, gli chiede se per caso non sia più intenzionato a dar loro da bere perché nazisti. I camerati fanno il saluto romano, gridano «Sieg heil!» e intimano: «Se non ci dai da bere spacchiamo tutto!». Ruffo prende per il bavero il barista, intimandogli di spaccargli la testa con un bicchiere e cerca poi maldestramente di scavalcare il bancone. Annoiato, forse, dal fatto che nessuno reagisca alle provocazioni, Ruffo – palesemente ubriaco – viene convinto dai suoi “prodi” ad andarsene. Un episodio simile e con lo stesso protagonista era già accaduto un paio di anni prima nello stesso locale (il barista non aveva però sporto denuncia). Intanto al circolo Pink i presenti vengono informati dell’accaduto e insieme decidono di abbassare le saracinesche della sede per evitare il peggio.
Dopo una mezz’oretta, il gruppo di CasaPound, forse infoltito, si ripresenta all’osteria Ai preti, ben più affollata. La scena si ripete: i fascisti si dirigono, sbruffoni, al bancone per ordinare svariate birre. Saluti romani, qualcuno canta «faccetta nera». Tra di loro anche Martina Poli (consigliere di facoltà a Lettere e Filosofia per Blocco Studentesco, la stessa che aveva spinto per l’annullamento dell’incontro di Alessandra Kersevan in Università). Dicono di non avere i soldi per pagare le birre, e pretendono così che vengano loro offerte. Nel frattempo le provocazioni e gli insulti a baristi ed avventori dell’osteria si fanno sempre più duri. Ricompare il serramanico. Un bonehaed provoca sessualmente una ragazza per poi aggredirla tenendola per i capelli. Per cercare di liberarsi, la ragazza esce in strada e riesce agilmente a scaraventare l’aggressore su delle biciclette parcheggiate. La tensione sale, i camerati si sfilano le cinghie ed è il delirio. Volano bicchieri, bottiglie, sgabelli. I baristi, insieme a parte dei clienti, riescono a compattarsi intimando agli aggressori di uscire, riuscendo quindi a farli indietreggiare.

Passata una ventina di minuti, a fiera finita, arrivano polizia e guardia di finanza (!). Da specificare il fatto che la polizia fosse stata già avvisata dai baristi del Malacarne, e che gli agenti, giunti sul posto anche lì con sommo ritardo, li avessero rassicurati del fatto che sarebbero comunque rimasti in zona a sorvegliare, pronti per ogni evenienza.
Gli agenti chiamano a testimoniare alcuni dei clienti dell’osteria. Dei ragazzi indicano ai poliziotti i pochi aggressori rimasti: qualcuno di questi si dà alla fuga sotto lo sguardo degli agenti che non muovono un dito, mentre gli altri, come imbambolati, rimangono in piedi all’angolo della strada (Marcello Ruffo se l’è già data a gambe con sommo anticipo).

sopra: Bandiere di Alba Dorata (partito greco di ispirazione neonazista) e croci celtiche nei raduni di Casa Pound (foto tratta dal profilo FB di Marcello Ruffo)

sotto: Marcello Ruffo (CasaPound) in veste di consigliere della III circoscrizione per la Lista Tosi a braccetto con il suo mentore nonché “protettore” politico Vittorio Di Dio sempre Lista Tosi, ex MSI-AN-PDL)

La pagine del sito di Blocco Studentesco che rivendica l’aggressione del 12 febbraio 2013 contro i partecipanti ad una conferenza sulle foibe in università.

Nel frattempo giunge un'ambulanza che carica un giovane con il setto nasale rotto da una bottiglia ricevuta in volto.
I camerati vengono così identificati in tutta tranquillità, tra i sorrisi affabili degli agenti, e soprattutto non vengono perquisiti (nonostante le forze dell'ordine fossero al corrente del famoso serramanico estratto a più riprese). Infine, vengono rilasciati così com'erano arrivati.

È ormai l'una passata e fuori dall'osteria sono rimaste ancora molte persone, chi a visionare lo svolgersi degli eventi, chi ad organizzarsi per andare a recuperare in pronto soccorso il ragazzo ferito, chi a chiedere compagnie per raggiungere la macchina (i camerati, infatti, potrebbero essere ancora in giro e non proprio soddisfatti della serata, visto che alcuni di loro sono andati via non proprio in formissima).
Ma uno degli agenti raggiunge i ragazzi e, spalleggiato dai suoi sottoposti improvvisamente nervosi, dopo la dichiarazione simbolica: «Eh, butei, sèmo a Verona, se sa come che l'é!», intima loro di sparire: «Ne tolì par el cul? Fora dai cojoni!». E i poliziotti avanzano, pare, nella speranza che qualcuno possa rispondere alla provocazione (quasi a voler compensare la cattiva condotta del consigliere di 3^ circoscrizione). A rischiare le manette sono sempre gli ultimi.

La mattina dopo, la cronaca più o meno puntuale del fattaccio esce su più quotidiani locali, molti dei quali sfoderano la vecchia retorica degli opposti estremismi, altri la demenza totale: «Alcol e idee politiche antagoniste. La festa di laurea finisce in rissa». Tutti danno ampio spazio alle colorate versioni di Ruffo che si susseguono giorno dopo giorno, contraddicendosi l'una con l'altra. Lo stesso, infatti, sostiene che giovedì sera fosse, sì, in giro per Veronetta a festeggiare la sua laurea, ma che «mi stanno volutamente scambiando con un altro ragazzo. Al Malacarne non mi volevano dare da bere, li ho mandati a quel paese e sono uscito, non avevo alcun coltello, io non giro armato. Le uniche cose che avevo nelle tasche erano i classici gadget di plastica delle goliardiche feste accademiche. Avevo un coltellino di plastica, questo sì, non so nemmeno se l'ho tolto dalla tasca. «Ma perché mai una persona dovrebbe rischiare di sporgere una così grave denuncia rischiando di essere accusato di calunnia?» – chiede un giornalista. Ruffo si lancia in un'ipotesi: «Perché senza l'accusa del coltello rischia che gli levino la licenza. Essendo un locale pubblico, non poteva rifiutarsi di servirci l'acqua che gli abbiamo chiesto. Ore dopo ho raggiunto all'osteria Ai Preti un mio collega. All'interno c'è stata una scazzottata nata lontano da me forse per una questione di ragazze. Quella sera io non sono stato coinvolto nella rissa, però sono stato riconosciuto da alcuni noti esponenti della sinistra, degli Indignati (dalla Spagna con furore) e dei No Tav che mi hanno aggredito verbalmente». Agli ufficiali di Polizia Giudiziaria, Ruffo – che si presenta a una conferenza stampa con gli occhi pesti, un graffio sulla fronte ed escoriazioni su entrambi i palmi delle mani – racconta che si trovava al bancone del bar quando l'aggressore «dopo avermi rivolto la frase ingiuriosa alzava uno sgabello di legno sopra la testa e mi colpiva violentemente facendomi cadere». Per questo ha deciso di sporgere a sua volta una formale denuncia per lesioni. Il consigliere aggiunge poi di essere lui il reale «discriminato politico». La sua teoria è, infatti, la seguente: «Per coprire i loro errori e privilegi (convegni negazionisti finanziati dall'università, aule a disposizione continua senza diritti, scontri con uso di spray e catene nei corridoi) i collettivi di sinistra e anarchici stanno cercando di avere la mia testa per salvare quella del loro professore (Gian Paolo Romagnani) che dovrà infatti presentarsi davanti a una commissione disciplinare».
L'ipotesi più accreditata sarebbe, al contrario, quella secondo cui Ruffo abbia scelto di festeggiare la sua laurea facendo incursione, spalleggiato dai suoi camerati, in quei locali di Veronetta, a detta sua, covo di "esponenti dell'ultra sinistra anarchica", quasi a volersi vendicare dell'ostinazione che ebbero studenti del collettivo Studiare con lentezza e simpatizzanti nel far avvenire comunque l'incontro storico sulle foibe in Università (durante il quale gli stessi militanti di CasaPound tentarono l'assalto).

I baristi coinvolti dall'incursione fascista e rimasti sbigottiti dalle versioni dei fatti che Ruffo ha rilasciato alla stampa locale, indicono una conferenza stampa all'interno del barassociazione Malacarne per raccontare ai giornali l'accaduto e ribadire che non si è trattato di una rissa, bensì di un'aggressione vera e propria, sottolineando la gravità del fatto che fosse coinvolto un consigliere di Circoscrizione, denunciato quindi da parte dei gestori del locale per minacce e danneggiamento. Nel corso della settimana, alcuni avventori dei locali presenti la sera del 21 marzo si presentano in Questura per rilasciare le loro testimonianze, altri per denunciare le lesioni subite.
Il solerte Vittorio Di Dio non perde tempo e scrive un comunicato di solidarietà sulla sua pagina Fb per la «vigliacca e proditoria aggressione subìta da Ruffo ad opera di alcuni facinorosi ma ben noti esponenti dell'estrema sinistra veronese», dichiarazioni cancellate dopo poche ore per «evitare ulteriori strumentalizzazioni».
Mentre il sindaco Flavio Tosi, che ha candidato Ruffo sotto l'egida della sua Lista, si limita a rilasciare le seguenti dichiarazioni: «Premesso che qualsiasi cittadino

Il post su FB di Vittorio Di Dio in cui denuncia l'aggressione subita da Marcello Ruffo a Veronetta la sera prima. Il giorno dopo le reali circostanze dei fatti vengono però a galla: l'aggredito sembra sia stato in realtà aggressore ed il post di Di Dio sparisce. Proprio in questi giorni (ott. 2014) si stanno celebrando le prime udienze del processo a Ruffo ed altri per aggressione a mano armata in relazione a quanto accaduto quella sera

dovrebbe essere libero di andare in qualsiasi locale senza problemi, chi come lui ha un ruolo attivo nell'amministrazione e soprattutto nella mia Lista, non può permettersi certi atteggiamenti, perché squalificano l'istituzione. Per quanto fosse la festa di laurea, per quanto magari avesse potuto avere alzato un po' il gomito, la sua era una aperta provocazione. Mi aspetto che si scusi con l'amministrazione stessa e con i cittadini. Sarebbe un gesto da uomo. Per quanto riguarda la permanenza nella Lista, vedremo il suo atteggiamento. Le scuse sarebbero un passo in avanti».
I deputati del Pd Diego Zardini ed Alessia Rotta, invece, insieme ai consiglieri di Circoscrizione Serena Capodicasa (3^) e Yared Ghebremariam Tesfaù (6^) chiedono un incontro al Questore: «In una città dove la sicurezza è stata il cavallo di battaglia di un sindaco sceriffo è inconcepibile che figure istituzionali siano implicate in episodi di violenza, specie se di matrice fascista». «In Terza circoscrizione abbiamo approvato una mozione che condanna ogni tipo di violenza: ci aspettiamo che questa maggioranza condanni ed espella dal proprio gruppo e da ogni incarico istituzionale il consigliere Ruffo, che non può infangare con i suoi atti violenti e reiterati l'istituzione in cui è stato eletto» dichiara Serena Capodicasa. E il riverbero di quanto successo arriva anche in Consiglio comunale: Michele Bertucco e Mauro De Robertis, capigruppo rispettivamente di Pd e Sel, chiedono con urgenza la convocazione della Commissione sicurezza per chiarire quanto accaduto due notti prima a Veronetta.
La sera del 16 aprile, però, la seduta del Consiglio di 3^ circoscrizione boccia (con l'astensione di Pdl e M5S) la mozione proposta dal Pd per chiedere l'auto-sospensione da parte del consigliere della Lista Tosi, nonché presidente della commissione Cultura, Marcello Ruffo. Quel che va in scena nel parlamentino, gremito anche di consiglieri comunali (Luca Zanotto, Vittorio Di Dio, Katia Maria Forte e Massimo Piubello), è al limite del rispetto dei regolamenti del Consiglio. Mentre viene respinta la proposta del Pd di anticipare la discussione delle mozioni all'ultimo punto dell'ordine del giorno (sulla richiesta di auto-sospensione, appunto), il presidente Massimo Paci dà la parola al consigliere Ruffo per quella che pare un'arringa difensiva sui fatti del 21 marzo. Ruffo non perde poi l'occasione per attaccare politicamente i due consiglieri del Pd Serena Capodicasa (rea di aver dichiarato a Radio Popolare che «le persone di destra sono culturalmente impreparate») e Federico Benini (colpevole secondo Ruffo di «fiancheggiare pubblicamente su Facebook il movimento No Tav»). Ruffo si scusa, infine, per qualsiasi imbarazzo possa aver provocato ma spera di aver chiarito la sua posizione e, anticipando la mozione del Pd, dichiara di non volersi auto-sospendere. Paci, quindi, non concede ai due consiglieri del Pd la replica per fatto personale, obbligando il Consiglio ad affrontare tutti e 16 i punti in programma

prima di arrivare alla discussione della mozione su Ruffo, che nel frattempo ha già lasciato l'aula. Strenua, e a tratti surreale, la difesa di Ruffo da parte del leghista Vito Comencini (che lo definisce un capro espiatorio accomunandolo ad Amos Spiazzi), mentre Franco Carlotto (Lista Tosi) e lo stesso Paci sottolineano come Ruffo non risulti indagato per i fatti del 21 marzo. Il consigliere di 3^ circoscrizione Marcello Ruffo non si auto-sospenderà né verrà mai sospeso dall'incarico.
Mesi più tardi il PM Marco Zenatelli avvia il processo per giudizio direttissimo con udienza filtro fissata al 25 marzo 2014. Sul banco degli imputati, Marcello Ruffo, il trentino Gabriele Poli e i bolzanini Andrea Bonazza e Patrick Stecher, accusati di lesioni, rissa e danneggiamento aggravati da finalità razziste, porto abusivo d'armi, tentata minaccia e violenza. Tra gli indagati, anche i veronesi Tommaso Bellavite e Matteo Bovo che saranno giudicati con rito ordinario. Nel provvedimento della procura si parla di otto persone offese. Le vittime delle aggressioni sono citati come testi insieme ad altri undici giovani. Saranno in ventiquattro, quindi, a sostenere la tesi dell'accusa in aula per i raid verificatisi al bar associazione Malacarne e all'osteria Ai preti a Veronetta.

CASAPOUND 2017-2018
I primi mesi in via Campofiore

Riportiamo di seguito alcuni avvenimenti gravi e significativi legati alla presenza dell'organizzazione neofascista CasaPound al civico 27 di via Campofiore, nel cuore del quartiere multietnico di Veronetta.

Venerdì 9 giugno 2017

La notte di venerdì 9 giugno, in via San Francesco, tre ragazzi vengono aggrediti a freddo da un gruppo di giovani esponenti di CasaPound. Questi ultimi, reduci dai festeggiamenti della chiusura della campagna elettorale per le amministrative, hanno prima spintonato uno dei passanti facendolo cadere dalla bicicletta e poi hanno provocato una rissa imputando ai ragazzi, senza alcun fondamento, una non ben precisa azione di disturbo nei confronti della loro presenza in quartiere.
A supporto dell'azione si sono subito presentati, tra Lungadige Porta Vittoria e Biblioteca Frinzi, una ventina di altri militanti che, in stato visibilmente alterato, hanno cercato invano di portare a termine il pestaggio. Uno di loro stringeva nella mano un coltello. Poco distante, in una macchina con i finestrini abbassati e la musica a tutto volume, altri ancora facevano il saluto romano.

Martedì 13 giugno 2017

Sempre in via San Francesco un ragazzo viene provocato da un gruppo di 5 militanti di CasaPound di fronte alla Biblioteca A. Frinzi. Successivamente altri due ragazzi su una moto vengono seguiti da una ventina di squadristi che presidiavano la zona del Lungadige Porta Vittoria con fare minaccioso.

Martedì 11 luglio 2017

Tre ragazzi, in questo caso riconosciuti come militanti antifascisti, vengono inseguiti, minacciati, insultati e colpiti con un casco da due militanti di CasaPound.

Sabato 15 luglio 2017

In occasione della partecipata serata di concerti contro la gentrificazione tenutasi in via Campofiore, i militanti di CasaPound (lacci sede si trovava nella stessa strada) hanno fatto trovare alcune scritte insultanti sui cassonetti di fronte al locale, andando ad arricchire il già triste repertorio con cui stanno segnando il quartiere.
Presenti fin da inizio serata a poche centinaia di metri dall'evento, tutti in maglia nera con il disegno di un pugnale accompagnato dalla scritta "nella schiena di ogni traditore", circa venti/trenta squadristi non si sono limitati a presidiare la loro sede ma hanno apertamente provocato con atteggiamenti minacciosi, schierandosi in più occasioni al centro della strada, in linea retta e a braccia conserte, rivolti verso i partecipanti dell'iniziativa. Il fisiologico aumento della tensione ha avuto come conseguenza l'intervento della polizia che, posizionatasi davanti all'irrequieto gruppo di fascisti, ha infine chiuso il passaggio creando ulteriore disturbo agli abitanti della via.

Sabato 23 settembre 2017

Si verifica l'ennesimo pestaggio in quartiere. Al termine di una serata di concerti punk al Time Out di via Campofiore, mentre stavano raggiungendo la loro auto, tre ragazzi vengono aggrediti in via dell'Artigliere da una dozzina di militanti di CasaPound provenienti da via Nicola Mazza. Due in particolare, un ragazzo e una ragazza, sono stati colpiti ripetutamente con cinghie e bottiglie riportando diverse lesioni. In questo modo gli squadristi, dopo essersi resi protagonisti nell'arco della serata di ripetute provocazioni nei confronti dei partecipanti al concerto, hanno voluto punire due giovani colpevoli di aver preso parte ad un evento considerato di disturbo rispetto alla loro presenza in quartiere.

Venerdì 10 novembre 2017

Quattro persone, due ragazze e due ragazzi, uscivano da un appartamento di via Campofiore con l'intenzione di raggiungere uno dei locali di via San Vitale, camminando quindi lungo la via in direzione del locale Time Out. Lungo il percorso c'era una ventina di militanti di CasaPound che stazionavano all'esterno della loro sede di via Campofiore. I quattro ragazzi, quando hanno visto i militanti di CasaPound, hanno esitato a proseguire sapendo delle continue minacce e intimidazioni anche nei confronti delle ragazze, consapevoli del proprio aspetto non conforme ai canoni estetici dell'ideologia fascista: questo nonostante i quattro non facciano parte di alcun gruppo politico antifascista. Uno di loro non cede alle intimidazioni e risponde verbalmente alle minacce, ricevendo un bicchiere di vetro in faccia, che gli provoca una ferita al naso.

A questo punto, vista la tensione e soprattutto il rapporto numerico (20 contro 4), i quattro decidono di allontanarsi, ma vengono prontamente inseguiti dai militanti di CasaPound e attaccati fisicamente con ombrellate e pugni.
Il ragazzo colpito precedentemente dal bicchiere viene nuovamente attaccato, venendo ferito questa volta da un colpo di ombrello. Anche le ragazze, nel tentativo di difenderlo, vengono malmenate. Una di loro, compagna del ragazzo ferito, chiama disperatamente le forze dell'ordine e l'ambulanza, che una volta arrivata lo porta in ospedale. Nel frattempo i neofascisti di CasaPound si defilano, lasciando nella loro sede solo due persone, che all'arrivo della polizia raccontano di essere stati attaccati dai quattro ragazzi.

La semplificazione giornalistica

È interessante raccontare come in questi mesi la stampa veronese abbia inserito le ripetute violenze di CasaPound - e soprattutto quelle legate all'aggressione di venerdì 10 novembre - in un contesto di conflitto tra "opposti estremismi", senza tenere minimamente conto del tessuto sociale che attraversa il quartiere di Veronetta, composto da migranti, studenti e più in generale da persone con uno spirito di socialità alternativo e difforme rispetto a quello del resto della città.

La narrazione dello scontro tra presunte bande gioca molto a favore di CasaPound che grazie al suo avvocato Roberto Bussinello (nota figura dell'estrema destra veronese e candidato sindaco nel 2007 prima per Forza Nuova e nel 2017 per CasaPound stessa) non perde occasione di rilasciare alla stampa le dichiarazioni più equivoche dopo ogni accadimento, mostrandosi in diversi casi addirittura come parte lesa. Garante della loro informazione tendenziosa e di parte è soprattutto Nicola Zanotto di Verona News che puntualmente copia, incolla e pubblica i comunicati del movimento neofascista.

Da via Campofiore a via Nicola Mazza

Dopo sei mesi di minacce, intimidazioni e aggressioni CasaPound chiude la sede di via Campofiore. Il motivo della scelta non viene motivato da parte dell'organizzazione che si limita a dichiarare come il locale fosse utilizzato semplicemente come punto di appoggio per la propaganda elettorale. Il progetto di CasaPound si rivela ben presto molto chiaro: addentrarsi nel cuore di Veronetta e ufficializzare la propria presenza con l'inaugurazione di una sede politica, Il Mastino, al civico 79 di via Nicola Mazza.

L'inaugurazione avviene sabato 16 dicembre 2017, con la presenza di Andrea Antonini, vicepresidente del partito riconosciuto colpevole e condannato a due anni di carcere, nel 2016, per aver favorito la latitanza di Mario Santafede, implicato in un traffico internazionale di droga che nel 2008 - al momento della sua cattura - figurava tra i 100 ricercati più pericolosi d'Italia.

Dal momento dell'apertura della nuova sede, CasaPound ha iniziato a muoversi in maniera differente rispetto ai mesi precedenti, data la coincidenza con l'inizio della campagna elettorale per le elezioni politiche del 2018 durante la quale il movimento e il candidato Simone Di Stefano hanno tentato un'operazione di sdoganamento dall'immagine precedente. I militanti neofascisti veronesi hanno cercato, in linea con l'operazione di cosmetica nazionale, di apparire nella maniera più pulita possibile alla stampa e agli occhi delle persone; lavorando soprattutto attraverso la distribuzione di volantini, l'organizzazione di incontri elettorali e altre azioni mediaticamente efficaci.
.

La locandina de "Il Mastino".

Articolo da il "Corriere del Veneto" Bussinello, Casa Pound, fa notare quanto siano vicini al Circolo Pink storica associazione antifascista GLBT di Verona.

Volantino di controinformazione diffuso dall'Assemblea 17 Dicembre per informare in quartire di Veronetta su chi sia in realtà Casa Pound.

Corriere di Verona **Domenica 17 Dicembre 2017** CRONACA VERONA | 7

Veronetta blindata, Casapound apre la sede «E adesso faremo concorrenza alla Lega»

L'inaugurazione in via Mazza, non lontano dal comitato provvisorio. «Già più di 100 iscritti»

La vicenda

- Ha aperto ieri, in via Mazza, la sede veronese di Casapound, battezzata «Il Mastino»
- Precedentemente, il movimento aveva un quartier generale ufficioso, usato per le amministrative in via Campofiore
- Negli ultimi mesi non sono mancate le frizioni con le realtà di sinistra attive in zona

VERONA L'annuncio diceva: «inaugurazione della sede a Veronetta». Inevitabile dare per scontato che si trattasse di quella di via Campofiore, dove Casapound si è installata in estate, strada dove, da allora, c'è stato un revival di scontri tra «neri» e «rossi». Un po' a sorpresa, invece, il posto è un altro, non lontano: via Nicola Mazza, praticamente un isolato più in là. La stessa via dove, dall'altro capo, si trovava in passato la sede del Fronte della Gioventù. «Una coincidenza che trovo affascinante» dice Roberto Bussinello, figura storica della destra veronese e da qualche mese con le «tartarughe frecciate», di cui è stato anche candidato sindaco.

C'è chi ha sinistra, ha cantato vittoria per il trasloco, come l'Assemblea 17 dicembre: «Da via Campofiore sarebbero stati sfrattati - si legge in un comunicato - il locale di via Mazza è un piccolissimo buco: evidentemente non esiste tutta questa gente pronta ad animare la sede, o forse non hanno trovato di meglio». «Quello di via Campofiore - è quanto dice Bussinello - era un comitato elettorale, temporaneo, poi abbiamo trovato sede qui. Se gli altri sono contenti così, bene: ci siamo perfino avvicinati al Pink (storico circolo Lgbt della zona, che si trova ad appena un centinaio di metri, ndr)». E gli scontri? «Quello che è successo, è accaduto sempre sotto la nostra sede: significa che non siamo andati noi a rompere le scatole agli altri». La sede è stata battezzata «Mastino», («Nome di battaglia, di difesa, di omaggio verso la città e i suoi signori scaligeri» dice Bussinello): per la sua inaugurazione, ieri, è stata chiusa parte di via Mazza e via Cantarane. Non ci sono state, in ogni caso, contromanifestazioni.

Per la prima apertura della sede, presenti parecchi giovani (alcuni con la casacca da servizio d'ordine targata Casapound, ma anche ex Msi: già oltre cento le tessere in città, fanno sapere. L'ospite d'onore era Andrea Antonini, che il movimento presenta come «condannato per aver difeso fisicamente dei cittadini italiani dalla ingiustificata violenza della polizia a Casale San Nicola, dove la popolazione protestava contro l'insediamento di un centro d'accoglienza per migranti», ma che nel 2016 subì anche la condanna per il favoreggiamento alla fuga di Mario Santafede, trafficante di droga internazionale. Casapound a Verona avrà concorrenza anche a destra. Antonini non nomina altre realtà «extraparlamentari», ma lancia un avvertimento alla Lega: «Penso che in Veneto potremo crescere molto - ha detto -., La gente si accorgerà delle contraddizioni quando faranno l'accordo elettorale con realtà europeiste che gravitano nel Ppe e quando sosterranno il governo Gentiloni bis, perché si va verso uno scenario del genere. Rimarremo solo noi a dare una proposta coerente e in difesa degli italiani».

A prendere posizione sull'apertura della sede è anche Pippo Civati, deputato di Liberi e Uguali e segretario di Possibile «L'arrivo di Casapound a Verona ha fatto registrare un'impennata di azioni violente in pochi mesi. La sua sede a Veronetta, zona con numerosi migranti, si trova proprio di fianco a quella dell'Anpi .Un'azione che sembra fatta appositamente per aumentare il livello di tensione sociale. La risposta deve essere coordinata e non limitarsi a singole manifestazioni. E, soprattutto, bisogna contrastare atti provocatori e respingere le intimidazioni. Perché la violenza neofascista è fuori legge».

Davide Orsato

to di meglio». «Quello di via Campofiore - è quanto dice Bussinello - era un comitato elettorale, temporaneo, poi abbiamo trovato sede qui. Se gli altri sono contenti così, bene: ci siamo perfino avvicinati al Pink (storico circolo Lgbt della zona, che si trova ad appena un centinaio di metri, ndr)». E gli scontri? «Quello

«Il Mastino» La sede di Casapound in via Nicola Mazza a Veronetta (*Sartori/Fotoland*)

Il deputato D'Arienzo contro la serata al The Firm

«Ho chiesto al ministro Minniti di fermare la festa nazi»

VERONA «Quella è una festa nazifascista, che lancerà slogan di stampo razziale e xenofobo, e va annullata». Il deputato del Pd, Vincenzo D'Arienzo, chiede un intervento del Ministro dell'Interno, Marco Minniti, contro la serata in programma il 23 dicembre al club The Firm di viale dell'Industria. Secondo D'Arienzo «non sarà una festa natalizia bensì un raduno di appartenenti all'estrema destra veneta ed appare verosimile che tra i presenti possano esserci soggetti nei confronti dei quali pendono denunce e/o indagini, mentre molto probabilmente i partecipanti propugneranno idee di stampo razziale e xenofobo. Purtroppo - continua D'Arienzo - il Comune di Verona, pur sollecitato, non ha ritenuto di dover assumere alcuna posizione ed il silenzio delle istituzioni locali potrebbe essere interpretato come una sorta di lasciapassare ad iniziative simili: per questo ho richiamato l'attenzione del Ministro».

Vincenzo D'Arienzo

Il quartiere di Veronetta, spesso denigrato dalla politica e dai media, è in realtà una comunità multietnica, sede di associazioni e laboratorio di convivenza. E' anche un quartiere universitario, e vive una "movida" ricca e lontana dallo sfarzo delle vie e delle piazze del centro storico, fatta di vecchie osterie, concerti, iniziative culturali come quella di questa sera. Una miscela di etnie, generazioni, aspettative, che convivono pacificamente…almeno fino ad ora!

Da qualche tempo, infatti, ha fatto ingresso nel quartiere un corpo estraneo, che rischia di mettere in pericolo tutto questo. E' la formazione di estrema destra CasaPound, che in pochi mesi si è resa protagonista di ben sette aggressioni. CasaPound è una compagine violenta e razzista, che vorrebbe distruggere tutto quello che il quartiere rappresenta. Dietro alla caritatevole distribuzione di giocattoli e pacchi di pasta ai (soli) cittadini italiani si cela una "cultura" votata a fomentare paura e odio.

Ai nostri occhi la presenza dei militanti di CasaPound nel quartiere è inaccettabile, e il nostro auspicio è quello che si allontanino il prima possibile. Anche per una buona parte degli stessi abitanti del quartiere rappresentano un problema. Sabato scorso, ad esempio, è stato inaugurato **"Il Mastino"**, la loro nuova sede in **via Nicola Mazza**, e la polizia ha blindato la zona e chiuso il traffico, causando grossi problemi di viabilità.
Se anche tu vuoi mantenere l'unicità di Veronetta, se anche tu vuoi che **CasaPound se ne vada dal quartiere, puoi contattarci a questi indirizzi web.**

mail: **verona17dicembre@gmail.com**
facebook: **Veronesi aperti al mondo**

Assemblea 17 dicembre Verona

La s-fortezza d'Europa

"Festung Europa", Fortezza Europa, è un termine coniato dai nazisti del Terzo Reich per indicare sia la parte del continente occupato dalle truppe di Adolf Hitler sia i progetti di fortificazione che dovevano essere realizzati per fermare l'offensiva degli Alleati. Una Fortezza che si sgretolò nel 1944, con lo sbarco in Normandia da una parte e la resistenza accanita dei sovietici dall'altra.
Ma la distruzione della Fortezza Europa di allora non ha fermato i nostalgici del nazismo.
Nasce così Fortezza Europa, formazione neonata in Italia ma già attiva in altri Paesi europei.
Il gruppo veronese nasce da una costola di Forza Nuova (ma c'è anche qualcuno di Fiamma Tricolore) giusto in tempo per sostenere il candidato sindaco di centrodestra Federico Sboarina, che, una volta eletto primo cittadino, ricambierà l'attenzione elargendo a parecchie delle loro iniziative il patrocinio del Comune.
Non sono fascisti (così dicono) ma "identitari" e le quattro frecce del loro simbolo rappresentano l'identità (che va difesa dal caos migratorio e dal pensiero globalista), la famiglia (gens, stirpe, clan), l'autarchia (anche con l'autosufficienza energetica) e l'aristocrazia (rifiuto radicale di ogni logica egualitaria).
Emanuele Tesauro, ex Forza Nuova, e Alessandro Cavallini, ex Fiamma Tricolore sono rispettivamente il presidente e il vicepresidente ma c'è anche Yari Chiavenato, storico leader di FN e ultra della Curva, indagato (poi assolto) con Alberto Lomastro per l'impiccagione del manichino di colore allo stadio nel 1996. E, vicinissimo, c'è Andrea Bacciga, consigliere comunale eletto nella lista del sindaco Sboarina, al centro di svariate polemiche e anche di qualche inchiesta giudiziaria (è l'autore dei saluti romani alle attiviste di Non Una di Meno nell'aula del Consiglio comunale di Verona).
Fortezza Europa fa il primo "botto" quando va a contestare gli studenti del liceo Montanari (17 maggio 2018), rei di aver partecipato ad un progetto comunicativo di sensibilizzazione sulle migrazioni.
Il 26 aprile 2018 (notare la data) Fortezza Europa scodella l'ennesima iniziativa su Sergio Ramelli, a cui Verona, prima città in Italia, dedicò anni fa una strada. Patrocinato dal Comune, l'incontro è moderato da Andrea Bacciga, consigliere comunale eletto nella lista "Battiti", ma c'è anche il deputato e presidente del Consiglio comunale Ciro Maschio, ex MSI, ex AN, ora in Fratelli d'Italia, che è recentemente riuscito a far intestare una via della città a Giorgio Almirante. E poi l'immancabile Roberto Bussinello, avvocato di tutti i neofascisti, che di gruppo in gruppo è arrivato a CasaPound.

Terza eclatante iniziativa, sempre patrocinata dal Comune e con l'avallo dell'Ordine degli Avvocati che concede un credito formativo ai partecipanti, un convegno sulla legittima difesa, moderato da Bacciga, a cui partecipano anche l'allora vicesindaco Lorenzo Fontana e Vito Comencini, consigliere comunale della Lega Nord.
Dulcis in fundo quest'anno, il Carnevale. Non contenti di stare in maschera tutti i giorni dell'anno, i camerati di Fortezza Europa organizzano una serata per festeggiare il "Bacanal del Gnoco", la festa tradizionale cittadina, e in particolare uno dei candidati a sfilare come "Papà del Gnoco", Francesco Gambale, detto Franz, da sempre vicino alla destra radicale, sostenuto anche dal ministro Lorenzo Fontana e dal sindaco Sboarinas, che partecipa all'iniziativa. Tanto più che l'antagonista è Sebastiano Ridolfi detto Fox, attivista lgbt, contro cui si scatenano i neofascisti, che lo accusano di strumentalizzare il carnevale per promuovere i diritti delle persone gay e trans.

Non è un caso, perché Fortezza Europa è molto vicina ai peggiori movimenti di integralisti cattolici (e negazionisti) come Christus Rex. Insieme a Christus Rex e a (purtroppo) molte altre delegazioni di gruppi neonazisti di tutta Europa, i "ragazzi" di Fortezza Europa hanno partecipato alla manifestazione dell'estrema destra che si è svolta in Polonia nel novembre scorso.

30 novembre 2017, onvegno sulla legittima difesa.
Presenti anche Lorenzo Fontana, allora vice-sindaco di Verona e sempre l'onnipresente Andrea Bacciga consigliere comunale lista Battiti, sempre più colelgamento fra Fortezza Europa e istituzioni.

26 aprile 2018, iniziativa su Sergio Ramelli, al tavolo Andrea Bacciga (Battiti), Roberto Bussinello (Casa Pound) e Ciro Maschio (Fratelli d'Italia).

17 maggio 2018, presidio sotto il liceo Montanari di Verona.

Sentinelle in Piedi.
Cosa fanno sempre in piedi?

L'Omofobia e la transfobia sono ODIO, non libertà d'espressione!

Chi è questo gruppo di persone che vedete in piedi? È una maschera che nasconde l'odio. Li vediamo fermi a leggere in silenzio in un atteggiamento apparentemente pacifico ma in realtà la loro è pura istigazione alla violenza. Rivendicano la "libertà" di odiare e discriminare le persone lesbiche, gay, bisex, queer, transessuali e intersessuali.
Sul sito di Forza Nuova, organizzazione neofascista che appoggia le Sentinelle, si legge che gli esponenti di Alleanza Cattolica sono fra i principali responsabili delle Sentinelle in piedi. Questi gruppi fondamentalisti di riferimento dispongono di uno spazio di azione politica che consente loro di fare pressione sulle istituzioni in diversi modi e su vari livelli, dal blocco dei programmi di educazione contro il bullismo omo-transfobico nelle scuole alla presenza del movimento antiabortista negli ospedali e consultori pubblici, dall'opposizione alla legge per l'interruzione volontaria di gravidanza all'ostruzionismo nei confronti dell'avanzamenti dei diritti civili (legge contro l'omo-transfobia, riconoscimento delle unioni per le coppie dello stesso sesso, depatologizzazione della transessualità, procreazione medicalmente assistita, eutanasia ecc.).
Le Sentinelle in piedi concorrono a costruire un clima di legittimazione e istigazione all'uso della violenza che spesso si concretizza in aggressioni nelle strade, discriminazioni sul posto di lavoro e nella vita quotidiana, bullismo nelle scuole, istigazioni al suicidio, umiliazioni, ecc.

Perché questi gruppi propagandano il loro odio per chi è diverso nello spazio pubblico? Perché le istituzioni sedicenti laiche permettono loro di incidere sulle nostre vite e sui nostri corpi?

E soprattutto: chi è il proprietario delle Sentinelle in Piedi?

Il gruppo si definisce "una rete apartitica e aconfessionale" (nonostante l'appoggio di Forza Nuova e di varie realtà religiose): "ritti, silenti e fermi vegliamo per la libertà d'espressione e per la tutela della famiglia naturale fondata sull'unione tra uomo e donna". Nel loro manifesto dichiarano di battersi per "la libertà d'opinione; i diritti dei bambini ad avere un padre e una madre; la famiglia naturale" anche se con il tempo si sono aggiunte anche nuove rivendicazioni volte a contrastare quello che a loro piace chiamare il "movimento omosessualista"..
Meno noto è come il 25 ottobre 2013 il marchio "Sentinelle in Piedi®" sia stato depositato presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi dal sig. Emanuele Rivadossi, che ha eletto domicilio presso la società Jacobacci & Partners S.p.A. di Torino. Presso quello studio di consulenza presta opera in qualità di "partner" Massimo Introvigne, reggente nazionale vicario di Alleanza Cattolica, coincidenza che ha incuriosito molti osservatori. I documenti dimostrano come ci sia una proprietà del marchio e come vi siano collegamenti con realtà tutt'altro che aconfessionali. L'accostamento viene sottolineato anche da Riscossa Cristiana che sulle proprie pagine parla di un tentativo "di impadronirsi" delle Sentinelle in Piedi, mentre, sempre sul sito di Forza Nuova, il movimento cattolico è criticato per aver impedito ai camerati di partecipare alle manifestazioni delle Sentinelle con libri come "Omofollia", "appositamente redatto con carattere divulgativo al fine di contribuire alla buona battaglia contro l'ideologia omosessualista", o la rivista "Ordine Futuro", attuando "una vera e propria censura, volta ad impedire la visibilità di Forza Nuova all'interno dell'iniziativa". I neofascisti si riferiscono ad Alleanza Cattolica come ad uno "strano sodalizio capace di compiere nel corso degli anni un fantastico trasbordo ideologico, passando dalle posizioni controrivoluzionarie e lefevriane d'origine alla difesa ad oltranza del Vaticano II, al liberismo, al filo-americanismo ed al filo-sionismo. Alla luce di ciò sembra, dunque, probabile il tentativo di controllare e addomesticare la reazione anti-omosessualista, ostacolando di fatto la presenza e l'azione di chi non accetta compromessi con l'errore e la menzogna".
Se una lotta per l'egemonia fra il partito di estrema destra e il movimento cattolico appare palpabile, va anche sottolineato come Forza Nuova abbia fondato un proprio gruppo denominato "Le Sentinelle - Cattolici in Piedi" con le medesime caratteristiche operative. Sulla pagina Facebook di quel gruppo si afferma che "Le Sentinelle in piedi sono giovani cattolici che spontaneamente e silenziosamente presenziano contro la legislazione omosessualista".
Ma non doveva essere un gruppo apolitico ed apartitico che aveva a cuore solo la "libertà d'espressione"?

Liberamente tratto da: http://gayburg.blogspot.com/2014/08/chi-e-il-proprietario-delle-sentinelle.html

Sfida alle Sentinelle in piedi

Contro manifestazione non autorizzata: assolto Zardini del Circolo Pink

La battaglia delle Sentinelle in piedi da un lato, i diritti degli omosessuali dall'altro. Ieri un punto è andato a favore dei secondi, con l'assoluzione di Gianni Zardini che, in qualità di presidente del Circolo Pink, era accusato di aver promosso e organizzato il 13 aprile del 2014, senza darne avviso al questore, una manifestazione in piazza Bra, davanti al Municipio, a cui hanno partecipato una quarantina di persone. Una contro manifestazione, per la precisione, perché in quel momento era già in corso l'iniziativa (autorizzata) delle Sentinelle in piedi, un movimento che mira alla tutela della famiglia tradizionale. Nonostante gli inviti del personale della Digos ad allontanarsi, ciò non è avvenuto e Zardini è stato quindi sanzionato con una pena pecuniaria di 2.575 euro. Zardini, difeso dagli avvocati Paolo Mastropasqua e Federica Panizzo, si è però opposto al decreto penale di condanna ed ha affrontato il processo: ieri è stato assolto dal giudice Paola Vacca «perché il fatto non è previsto dalla legge come reato». Secondo il giudice, infatti, «la condotta dei contromanifestanti, anche tenendo conto del particolare momento storico in cui il dibattito politico sul tema delle unioni civili era molto vivo e sentito, deve ritenersi legittimamente posta in essere, in quanto rientra nella libertà di manifestazione del pensiero e di riunione, garantita sia dalla nostra Carta costituzionale, sia dalla Convenzione dei diritti dell'Uomo, che non può e non deve subire compressioni, se non in ipotesi di concreta ed effettiva pericolosità». Pericolosità che, nel caso, «è del tutto assente». M.TR.

Le due foto sono relative alla protesta spontane avvenuta in Piazza Bra a Verona il 13 aprile 2015. Per quella presenza il presidente del Circolo Pink di Verona, Giovanni Zardini, fu denunciato per manifestazione non autorizzata, poi assolto perchè il fatto non sussiste.

Ministero dello Sviluppo Economico
Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Domanda numero **TO2013C003146** Tipologia **Marchi**

N.B. Non tutte le schede riportano la medesima struttura, essendo questa strettamente correlata alla tipologia.
Dati aggiornati al **03 agosto 2014** (fonte: www.uibm.eu)

Data Deposito: **25 ottobre 2013** — N. Registrazione: **0001597922** — Data Registrazione: **05 giugno 2014**

SENTINELLE IN PIEDI

Titolo: -

Descrizione: **sentinelle in piedi (verbale) il marchio consiste nella dicitura sentinelle in piedi**

Colore: **nessuna rivendicazione** — Stato Domanda: **rilasciata** — Tipo Domanda Presentata: **primo deposito** — Nota dell'ufficiale rogante: -

Titolare: **RIVADOSSI EMANUELE | MAZZANO | (BS) |**

Domicilio elettivo: **JACOBACCI & PARTNERS S.P.A.** — Indirizzo: **C.SO EMILIA 8 - 10152 TORINO (TO)**

Classi

Codice	Elenco prodotti o servizi
41	servizi di organizzazione di eventi culturali, educativi e politici.

N.B. Le Classi e i Prodotti o Servizi sono riferiti all'edizione della Classificazione di Nizza vigente al momento della presentazione della domanda di primo deposito.

A fianco, la proprietà del marchio "SENTINELLE IN PIEDI".

Sotto il volantino che le Sentinelle distribuiscono alle loro manifestazioni autorizzate.

A lato il banner che espongono nelle piazze, son sempre molto attente alla comunicazione.

SENTINELLE IN PIEDI
VERONA

Vegliate con noi, leggendo un libro!
In piazza Bra, di fronte a Palazzo Barbieri.

Le *Sentinelle in Piedi* sono un movimento **apartitico e aconfessionale** derivato dai *Veilleurs Debout* francesi.

Per difendere:
- **la libertà di pensiero e di opinione minacciata dalla legge sull'omofobia**
- **la famiglia naturale formata da un uomo e una donna**
- **il diritto di ogni bambino ad avere un padre e una madre**
- **l'innocenza dei nostri figli violata dall'educazione gender imposta nelle scuole**

Le *Sentinelle* vegliano sull'azione del governo, scendono in piazza stando in piedi, ferme e in silenzio. Talvolta leggono un libro quale simbolo di formazione. Non gridano slogan, non intonano canti, non portano segni distintivi; la loro forza non risiede nel numero, ma nella costante presenza.

Le *Sentinelle* non scendono in piazza per odio verso qualcuno, al contrario, lo fanno nel rispetto di tutti, per la libertà e la verità.

Non aspettano il migliore dei mondi, ma un mondo migliore.
Un mondo nel quale il dovere di proteggere il più debole viene prima del diritto degli egoisti.
Un mondo nel quale si insegni ai figli l'amore, e non il desiderio.
Un mondo nel quale nessuno può essere arrestato per aver osato credere e professare un ideale.

Contro la legge sull'omofobia

per difendere la libertà di opinione e di espressione

Questo disegno di legge viene presentato come necessario per fermare atti di discriminazione nei confronti di persone con tendenze omosessuali, ma **il nostro ordinamento giuridico punisce già qualunque atto di violenza o aggressione nei confronti di qualsiasi persona**. Il ***disegno di legge Scalfarotto*** invece ha delle conseguenze gravissime sulle libertà fondamentali dell'uomo ed è anche contro la nostra Costituzione in quanto impedisce il libero esercizio della libertà di pensiero.

Con questo disegno di legge è considerato omofobo:

- chiunque affermi pubblicamente che la **famiglia naturale** è fondata sull'unione tra un uomo e una donna
- chiunque si esprima pubblicamente come **contrario al matrimonio tra persone dello stesso sesso**
- chiunque sia contrario **all'adozione di un bambino da parte di coppie formate da persone dello stesso sesso**

Soltanto esprimendo la propria opinione, con questo disegno di legge si rischia di essere denunciati e di finire in carcere.

Manifestiamo in silenzio oggi

affinché non ci venga tolta la libertà domani!

http://sentinelleinpiedi.it/ — Sentinelle in Piedi Verona

Non saranno le denunce e le intimidazioni a fermare la nostra lotta!

In questi giorni la questura di Verona sta notificando una serie di denunce per manifestazione non autorizzata contro gli attivisti che dall'anno scorso contestano le Sentinelle in piedi e il loro messaggio di "pacifico odio" (?) - un primo decreto penale di condanna per la contestazione alle Sentinelle del 13 aprile 2014, contro il quale è stato fatto ricorso, e svariate denunce per l'ironica iniziativa del 15 marzo 2015 in piazza Bra con le Crocerossine - e contro le persone che il 20 luglio scorso, alla notizia delle due iniziative razziste previste ad Avesa, leghisti e neofascisti di Forza Nuova contro l'insediamento dei richiedenti asilo a Costagrande, si sono trovate davanti ai cancelli della tenuta per un semplice intervento di "prevenzione".

Ma evidentemente le Sentinelle in piedi e il loro oscurantismo mascherato da "libertà di espressione" possono essere contestate solo da lontano e difendere i migranti che chiedono asilo dalle manifestazioni cariche di violenza (solo morale?) dei vari leghisti e neofascisti nostrani può costare caro.
Non che ci si stupisca: l'ondata repressiva, tesa sia a limitare la libertà associativa del movimento antagonista che ad eliminare qualsiasi forma di dissenso che non sia programmata e controllata, sta colpendo in tutta Italia: a Torino dieci arresti per la manifestazione antirazzista del 28 marzo 2015 "Mai con Salvini", a Treviso cariche contro gli antirazzisti che difendevano i migranti, 28 attivisti denunciati e 5 agli arresti domiciliari, a Cremona 3 arresti e un divieto di dimora per un militante del centro sociale Kavarna per un presidio antirazzista non autorizzato a Formigine (Modena) in occasione di un'iniziativa di Forza Nuova contro un albergo che ospita rifugiati, a Livorno 24 attivisti a processo per manifestazione non autorizzata, resistenza e adunata sediziosa, di cui 14 per il corteo studentesco contro la Gelmini e 10 per manifestazione non autorizzata e "accensione di torce luminose", e così a Palermo, a Brescia, a Genova, Bologna, Teramo, Saronno, Cagliari.
Intimidazione, carrierismo di qualche poliziotto, tentativi di bloccare le lotte sociali e politiche di piazza, per quanto, nel caso veronese, di dimensioni ridotte? L'arrivo (a Verona) di un nuovo questore con cui si deve fare "bella figura"?

Le forze dell'ordine, in questo caso la polizia, intervenuta in maniera massiccia soprattutto a Costagrande, si riempie la bocca con parole come "legalità, uguale trattamento (per gli antirazzisti e per i razzisti e neofascisti), giustizia". Ma quale legalità e quale giustizia nei messaggi di leghisti, neofascisti e integralisti cattolici, che fomentano l'odio verso i diversi, siano essi omosessuali, transessuali, migranti, rom, poveracci? Quale legittimazione a questi loschi figuri in nome di una nebbiosa "libertà d'espressione"? Perché la legge Mancino, che punisce i reati di odio, viene applicata poco e male? Perché nessun governo italiano è riuscito finora a varare una legge che riconosca le famiglie di fatto, etero o gay o entrambe che siano, e punisca l'incitamento all'odio verso omosessuali e transessuali?
Quali sono le pressioni che le forze repressive dello Stato, forze dell'ordine e ampi strati della magistratura, stanno ricevendo? Da chi, da dove?
Una cosa è comunque sicura: non saranno le denunce e le intimidazioni a fermare la nostra lotta per i diritti di tutti e tutte, la nostra voglia di libertà, la nostra opposizione ad una società basata sul profitto di pochi e sulla cattiva coscienza di molti.

Oggi, mentre le Sentinelle "vegliano" in silenzio sulle loro famiglie "naturali", così spesso dilaniate da conflitti e violenze - un pensiero va alla ragazza di vent'anni uccisa a coltellate ieri dal suo ex - noi vi proponiamo di cantare le belle canzoni di tutti gli amori insieme a noi, sulla gradinata della Loggia di Frà Giocondo in piazza dei Signori.

Questo è il testo del volantino diffuso l'11 ottobre 2015
a Verona, durante uan pacifica cantata contro la
presenza delle Sentinelle in piedi a Verona.

MANIFESTAZIONI. I cattolici impegnati a difendere la famiglia tradizionale, gli altri a sostenere i diritti del Gender

Doppio confronto in piazza dei Signori tra Sentinelle in piedi e Antifascisti

In pista anche un gruppo di «pirati» di Arcigay e Atei per contestare le discriminazioni

Lorenza Costantino

Piazza dei Signori diviene lo sfondo per due punti di vista inconciliabili. Da una parte ci sono le Sentinelle in piedi, «una rete di liberi cittadini, apartitica e aconfessionale», come si autodescrivono; una rete che vuole difendere «la famiglia formata da un uomo e una donna e il diritto di ogni bambino ad avere un papà e una mamma».
Dall'altra parte c'è il gruppo delle Cittadine e cittadini antifascisti, tra cui Gianni Zardini del circolo Pink, che replica: «Care Sentinelle, l'omofobia è odio, non libertà d'espressione!»
Le Sentinelle, circa 300 persone, ferme in piedi con un libro in mano. Gli Antifascisti, una cinquantina, con la chitarra sotto la Loggia di Fra' Giocondo a cantare «com'è bello far l'amore da Trieste in giù».
Non c'è contatto, dialogo, neanche una scaramuccia: ciascuno fa la propria manifestazione a pochi metri dall'altro raggruppamento.
Ma le Sentinelle contano pure un altro antagonista, ironicamente provocatorio, sebbene più distante: in piazza Bra contemporaneamente manifestano le «Tagliatelle in piedi», un ritrovo di giovani in improbabili costumi da pirata, provenienti da associazioni come l'Arcigay e l'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti. «Siamo qui per contestare in modo giocoso l'omofobia in tutte le sue forme», spiega Zeno Menegazzi del direttivo dell'Arcigay.

Le Sentinelle in piedi leggono in piazza dei Signori

La contromanifestazione con canti e musica FOTOSERVIZIO MARCHIORI

Dai ragazzini agli anziani, le Sentinelle stanno in silenzio con gli occhi chini sui loro libri per un'ora intera.
Solo qualche organizzatore, fra loro, distribuisce ai passanti un volantino su cui si legge: «Ci opponiamo all'ideologia Gender e alla sua penetrazione nelle scuole italiane. Secondo la teoria Gender, ogni persona non nasce maschio o femmina secondo il dato biologico, ma possiede una sessualità fluida, determinabile dalla propria volontà».
Ma la realtà, aggiungono le Sentinelle, «è che siamo nati maschi e femmine, ed è meraviglioso. Difendiamo l'infinito valore intrinseco di ogni persona, al di là di categorie ideologiche riduttive che pretendono di catalogare una persona in base al proprio orientamento sessuale».
Intanto gli Antifascisti distribuiscono un altro volantino: «Vediamo quelle persone ferme a leggere in silenzio in un atteggiamento apparentemente pacifico, ma la verità è che la loro è pura istigazione alla violenza. Rivendicano la "libertà" di odiare e discriminare le persone lesbiche, gay, bisex, queer, transessuali e intersessuali».
«Tra noi ci sono cattolici, ma anche fedeli di altre religioni e persone senza un credo», dicono le Sentinelle.
«Il nostro scopo è mostrare a chi ci governa che gran parte della gente, come emerge anche dalle statistiche, è contraria alle nozze e all'adozione gay, perché prima di tutto viene il diritto dei bambini di avere un padre e una madre».
«Quanti femminicidi e quanti abusi contro i bambini avvengono nelle cosiddette famiglie tradizionali?», replicano gli Antifascisti dal fronte opposto. «Ma nessun governo italiano è ancora riuscito a varare una legge che riconosca le famiglie di fatto, etero o gay». •

Articolo Arena di Verona sulla cantata del 11 ottobre 2015

12 Cronaca — L'ARENA Lunedì 16 Marzo 2015

MANIFESTAZIONE. L'iniziativa del movimento a difesa della famiglia tradizionale è stata contestata con cori

In Bra si affrontano Sentinelle e Pink

Tra i due schieramenti, cordone di forze dell'ordine Zelger e Valdegamberi contro Tosi per le unioni

Sono tornate in piazza Bra le Sentinelle in piedi, oltre duecento, movimento formato da persone che vogliono difendere in questo caso la famiglia tradizionale «e il diritto del bambino ad avere una mamma e un papà». E denunciano, secondo quanto si legge sul loro sito Internet, ogni occasione «in cui si cerca di distruggere l'uomo e la civiltà con il pensiero unico».
Ogni loro adunata viene ormai contestata dal Circolo Pink e così è stato anche ieri in bra dove nel tardo pomeriggio tra i due fronti si sono schierati i reparti di polizia e carabinieri. Presenti il consigliere comunale Alberto Zelger e quello regionale Stefano Valdegamberi le Sentinelle, che «vegliano nelle piazze per risvegliare le coscienze intorpidite e passive», hanno espresso la loro contrarietà nei confronti della decisione del sindaco Flavio Tosi di voler istituire il registro anagrafico per le unioni civili o di fatto, passaggio previsto dalla legge e applicato in molti Comuni, per garantire un minimo di assistenza e di diritti alle coppie non sposate. La manifestazione delle Sentinelle è stata contestata dal Pink con cori e striscioni: «Non ci servono sentinelle». •

La contromanifestazione del Circolo Pink

Le Sentinelle in piedi in piazza Bra FOTO MARCHIORI

15 marzo 2015, Iniziativa spontanea di protesta contro la presenza delle Sentinelle in piedi in Piazza Bra a Verona, per questa protesta spontanea sono state denunciate/i 9 attiviste/i veronesi per manifestazione non autorizzata.

Volantino trovato sulla porta della sede del pink in via cantarane 63 C dopo protesta spontanea del 15 marzo 2015.

Alberto Zelger

a UNDISCLOSED

Le Sentinelle in Piedi ti invitano a manifestare:

DOMENICA 17 DICEMBRE 2017

in Piazza Bra (Fronte Municipio) - Verona

dalle ore 18:00 alle ore 19:00

Torniamo a vegliare: per i bambini, per la famiglia, per il matrimonio.
Non ci spostiamo di un centimetro.

Non abbassiamo la guardia proprio ora che la battaglia si fa più difficile:

- al Parlamento con proposte di legge sull'educazione di genere obbligatorie, con cui vorrebbero indottrinare i bambini fin dalla prima infanzia a scegliere fra un'ampia gamma di generi (maschio o femmina, ma anche lesbian, gay, bisexual, transgender, queer, ecc.) a prescindere dalla loro identità biologica
- nei tribunali, dove diversi giudici, scavalcando la legge 40 e la legge sulle unioni civili, riconoscono la paternità anche a chi ha comperato un bambino all'estero con l'utero in affitto (adozione di fatto alle coppie omosessuali, che la legge sulle unioni civili aveva escluso)
- nelle scuole, dove arrivano progetti educativi, finanziati dal governo e dall'Unione Europea, per promuovere la normalità della scelta di genere a prescindere dal sesso di nascita (cambiamento di sesso, scelta arbitraria del genere di appartenenza, pluralità di generi, scambio dei ruoli tra maschi e femmine, ecc.)
- nelle istituzioni, dove le "famiglie arcobaleno" vogliono entrare per fare propaganda alla loro visione della famiglia

E' indispensabile scendere in piazza; vieni anche tu:

- per dire no a leggi ingiuste
- per dire che ogni bambino ha bisogno di una mamma e un papà
- per dire che la famiglia è composta da un uomo e da una donna

Ti aspetto.
Alberto Zelger

Alberto Zelger è colui che unisce la politica istituzionale veronese alle Sentinelle in Piedi. Spesso è presente alle loro manifestazioni in piazza, la mail a fianco, che invita alla presenza domenica 17 dicembre 2017 ne è la prova.
Se un tempo, nel 1995, era Maurizio Grassi (Lega Nord) il consigliere che rappresentava in consiglio comunale tutto il mondo integralista cattolico veronese negli ultimi anni è Zelber che unisce integralismo e politica istituzionale.
Prima iscritto nella lista dell'ex sindaco Flavio Tosi, alle ultime elezioni comunali è passato con Federco Sboarina proprio perchè le ultime scelte politiche di Tosi erano troppo morbide, tipo l'aperture fatta alle unioni di fatto.

Una Comitata contro i movimenti No-Gender

La Comitata Giordana Bruna si è costituita nell'aprile del 2015 per contrastare le politiche discriminatorie dei gruppi, comitati, associazioni, singole e singoli di integralisti cattolici.
La Comitata era formata da gruppi e persone che da sempre a Verona si sono battuti per l'affermazione dei diritti di cittadinanza, gay, lesbiche, bisessuali, transessuali, donne femministe e uomini eterosessuali ed eterodissidenti.
Il progetto era costruire iniziative e fare contro-informazione perchè la TEORIA DEL GENDER non esiste.

Hanno aderito al progetto Giordana Bruna: Circolo Pink Verona, Collettivo Anguane, TransFormazione, Laboratorio Autogestito Paratodos, Arcigay Verona, Comitato per i diritti della prostitute, Egon Botteghi, Lorenzo Bernini, Federico Zappino, Marco Reggio, Queersquilie, Anet, Circolo Maurice LGBT Torino, UAAR (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti) Circolo di Verona.

COMUNICATO STAMPA

NASCE A VERONA LA COMITATA GIORDANA BRUNA CONTRO L'EGEMONIA CATTO-FASCISTA.

Mercoledì 8 aprile volantinaggio di contro-informazione a Sommacampagna.

Siamo sotto attacco, la gerarchia vaticana è nuovamente scesa in campo contro noi tutt, contro i nostri diritti e la nostra autodeterminazione. Le finte aperture di Bergoglio avevano forse ingannato qualcuno ma ormai, alla luce di quanto sta accadendo, si può dire che la fortunata e azzeccata operazione di marketing vaticana si è mostrata per quello che è ed è sempre stata: sostegno totale e incondizionato alla famiglia natural/tradizionale/fascista in contrasto a tutto quello che in essa non si riconosce e magari la combatte come modello unico da seguire.*
Le ultime dichiarazioni di Bagnasco contro "teoria del Gender", che il movimento lgbt e in generale il movimento libertario rivendica come propria, non nascono oggi ma hanno radici lontane, nei movimenti integralisti cattolici francesi e non solo. La novità è la discesa in campo ufficiale della Chiesa a sostegno delle tante iniziative, convegni e incontri organizzati in maniera capillare su tutto il territorio nazionale, con la concessione di sale, cinema e spazi parrocchiali.

Lo scopo dichiarato è contrastare altri possibili modelli di "famiglie", unioni e visioni che mettono in crisi il loro modello familista, patriarcale e antico, un potere millenario. Le Sentinelle in Piedi, gli incontri nelle parrocchie, la parola lasciata ai loro esperti e professori, le conferenze istituzionali, gli incontri nelle scuole sono solo lo specchio di una realtà che fa i conti con la storia, una realtà che ha paura di perdere i tanti, troppi privilegi sociali, economici ed educativi accumulati in millenni di accurato sfruttamento delle coscienze.
Noi non crediamo che siano solo le persone GLBTQI oggetto della loro discriminazione ma anche tante altre persone e soggettività che non seguono i loro dogmi, le tante donne che rivendicano il diritto all'interruzione di gravidanza medicalmente assistita, messo in discussione ogni 6 mesi, insegnanti e studenti che subiscono il blocco dei programmi scolastici con oggetto l'educazione sessuale, cittadini e cittadini che assistono al continuo condizionamento di uno stato nato laico, e via dicendo.
Ovviamente l'obiettivo più urgente, anche questo dichiarato, è quello di bloccare la legge contro i reati di omo-bi-transfobia e la legge che dovrebbe sancire le unioni civili sia per omosessuali che per eterosessuali.
Il territorio veneto, in cui noi viviamo, fa i conti sempre più con questa aggressione cattolico/fascista, non passa settimana che non ci sia un'iniziativa di questo stampo in qualche parrocchia di provincia e spesso, con le amministrazioni locali compiacenti, anche in spazi istituzionali.
Per questo abbiamo deciso di muoverci per contrastarla, le modalità e le azioni son tante e su più piani: politico, culturale, filosofico, di movimento e di contro-informazione.

Azioni, manifestazio, presidi contro gli incontri No-Gender.

Lugagnano (VR) 16 giugno 2015

Villafranca (VR) 25 aprile 2015

Al Verona Pride con la Trattora 6 giugno 2015

Sommacampagna (VR) 15 settembre 2015

Giuristi per la vita ha aggiunto 3 nuove foto.
2 settembre alle ore 20:37
Delirio gender.....: ci vediamo numerosi a Sommacampagna il 15 settembre, non mancate!

ADERISCI E DIFFONDI
#BoycottaLaTuaParrocchiaOmofoba
Boycotta Gianfranco Amato
Boycotta Incontro 15 Settembre
avv. Gianfranco Amato
Martedì 15 Settembre ore 20.45
Chiesa Parrocchiale di Sommacampagna

I Giuristi per la vita si son accorti della Comitata.

Una Comitata contro i movimenti No-Gender

Siamo un gruppo di persone che da sempre a Verona si battono per l'affermazione dei diritti di cittadinanza, siamo gay, lesbiche, bisessuali, transessuali, donne femministe e uomini eterosessuali ed eterodissidenti. Vogliamo costruire iniziative e fare contro-informazione, per questo vi chiediamo di condividere questo percorso a livello locale, regionale e nazionale in modo da essere più efficaci.

Oggi, mercoledì 8 aprile 2015, la Comitata Giordana Bruna sarà a Sommacampagna per un volantinaggio di contro-informazione in occasione dell'ennesimo incontro fatto-fasciata che ci sarà domani presso il Virtuscinema di Sommacampagna dal titolo "Ideologia gender: attacco all'uomo e alla famiglia" del dottor Massimo Gandolfini, presidente dell'Associazione Medici Cattolici della Lombardia, vicepresidente dell'associazione "Scienza e Vita", membro del Comitato Etico dell'Ordine dei Medici di Brescia.

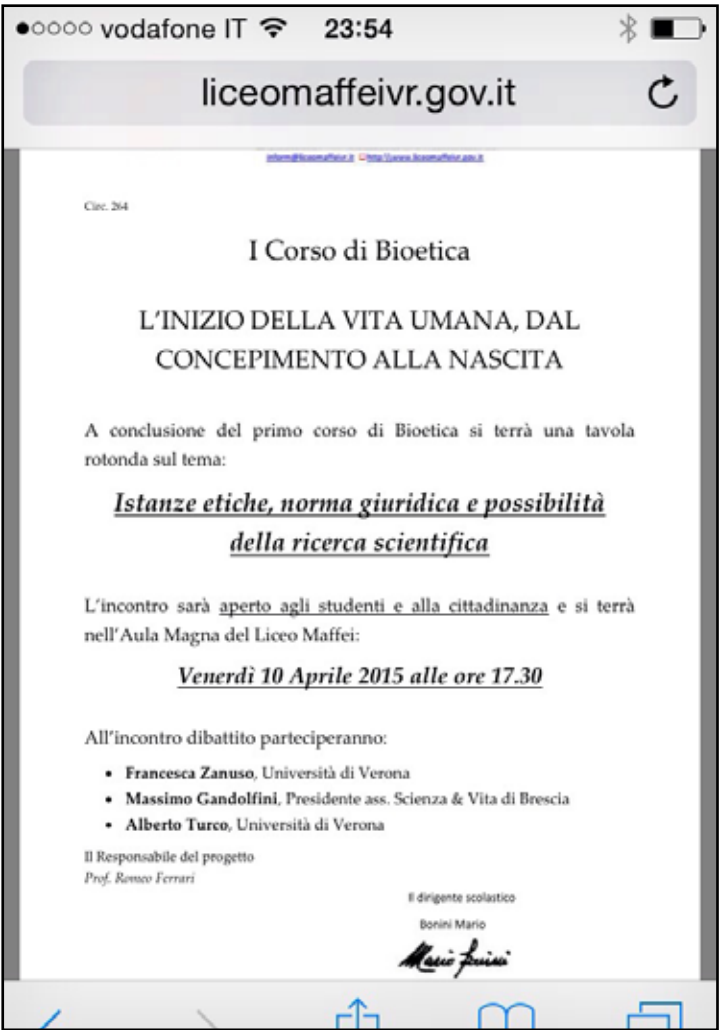
EVVIVA L'IDEOLOGIA DEL GENDER! (CHE NON ESISTE)

Che cos'è la teoria/ideologia del gender?
Contro la teoria/ideologia del gender è in corso una vera e propria crociata. Si racconta che un'oscura lobby di pervertiti sessuali ha raggiunto una posizione egemonica nell'ONU e nell'UE e vuole distruggere la famiglia naturale. Ma la teoria/ideologia del gender in realtà non esiste: è un'invenzione con cui il Vaticano, la Sentinelle in piedi, i gruppi antiabortisti, i movimenti integralisti cattolici contrastano le conquiste dei movimenti femministi, lesbici, gay, bisessuali trans, intersex.

Che cosa significa "gender"?
"Gender" in Italiano si traduce "genere", ma le gerarchie cattoliche credono che il termine inglese confonda di più e faccia più paura. Genere non è un'ideologia, ma un concetto che ispira quel vasto campo di ricerca che si chiama studi di genere, al plurale, non teoria del genere. Le gerarchie cattoliche credono che parlare di questi studi al singolare possa farli maggiormente passare per un'ideologia compatta.

Che cosa sono gli studi di genere (o gender studies)?
Gli studi di genere utilizzano il concetto di genere in senso critico, per contestare quelle credenze dogmatiche secondo cui in natura esiste un solo modo di incarnare il genere maschile e femminile: la sottomissione delle donne agli uomini nelle famiglie eteropatriarcali. Secondo gli studi di genere non c'è un solo modo di essere uomini e donne, né un solo modo di costituire una famiglia, ma è sempre esistita una molteplicità di conformazioni fisiche, di identità, di desideri, di relazioni a cui è giusto riconoscere uguale dignità. Gli studi di genere ispirano quindi politiche antidiscriminatorie e di riconoscimento sociale per le minoranze sessuali.

Quali sono gli scopi della crociata anti-gender?
La crociata anti-gender osteggia le leggi antidiscriminatorie, le campagne di prevenzione educativa contro l'oppressione delle donne e delle minoranze sessuali, l'autodeterminazione procreativa delle donne.

Quali sono gli scopi di chi ha scritto questo documento?
L'ideologia del gender non esiste, ma se promuovere i diritti delle donne e delle minoranze sessuali e sfatare il mito secondo cui solo gli uomini e le donne eterosessuali regolarmente sposati vivono secondo natura significa aderire all'ideologia del gender, allora noi a questa ideologia aderiamo con convinzione! Per l'autodeterminazione delle donne, delle lesbiche, dei gay, delle persone bisessuali, trans e intersex, contro l'oscurantismo religioso noi urliamo a squarciagola: evviva la teoria del gender!

Una selezione di volantini delle iniziative No - Gender sul territorio di Verona e provincia.

LA LISTA NERA

avv. AMATO GIANFRANCO (Presidente dei Giuristi per la vita - Popolo della Famiglia)
avv. DAL BON ABBONDIO (Giuristi per la vita)
proff. MASSIMO GANDOLFINI (Presidente dell'Associazione Medici Cattolici della Lombardia)
avv. CLAUDIO CORRADI (Giuristi per la vita)
dott. ALBERTO D'AURIA (Psicologo psicoterapeuta)
dott. GILGERTO GOBBI (Psicologo psicoterapeuta)
dott ALBERTO ZELGER (Presidente C. Culturale Stenone, Consigliere Comunale a Verona Lista Tosi)
MOENO BRONZATO (Consigliere Circoscrizione 5° Verona)
CORRADO CANNIZZARO (sacerdote e docente di religione in scuole superiori)
BRUNO MOZZANEGA (ginecologo, ricercatore Univ. PD, consigliere del Movimento per la Vita)

GILGERTO GOBBI
nel 2015 a Verona e Provincia
è presente a **15 incontri.**

GIANFRANCO AMATO
nel 2015 Veneto, ma la maggior parte
a Verona e provincia
è presente a **18 incontri.**

Massimo Galdolfini
nel 2015 a Verona e Provincia
è presente a **5 incontri.**

Non Una Di Meno Verona le ancelle si ribellano.

Non Una di Meno è un movimento femminista nato in Argentina nel giugno 2015, quando l'ennesimo femminicidio ha sollevato la necessità di gridare "Basta così!". Il movimento ha creato una connessione immediata tra persone, organizzazioni, sindacati già impegnati nel territorio argentino, iniziando a collaborare con uno slogan comune e unico: "NI UNA MENOS", non un'altra donna uccisa dalla violenza di genere. Questo slogan si è diffuso rapidamente in tutta l'America Latina, raggiungendo l'Europa nel 2016 , in Italia, un movimento di riferimento nazionale è stato istituito nello stesso anno; gradualmente sono comparse altre 57 assemblee attive in altrettanti contesti locali. Non una di meno - Verona nasce in vista dell'8 marzo 2017.
Questo movimento, quindi, non è né un partito nè un'organizzazione, ma un modo orizzontale e partecipativo di fare politica femminista, volendo andare oltre la critica del divario di genere, analizzandolo, denunciando il potere patriarcale come sistemico nella nostra società. È un movimento intersezionale, che pone attenzione ai punti in cui sessismo, classismo, razzismo, colonialismo, fondamentalismo religioso, omofobia, populismo e sovranismo si incontrano. Nel punto in cui quelle rette dell'oppressione si intersecano mostrando la loro alleanza. La consapevolezza è che nessuno di questi processi agisce indipendentemente dagli altri, e non ci sono processi di liberazione che possano affrontare singolarmente queste repressioni; che il corpo delle donne, come quello delle persone migranti e di tutte le soggettività trans e LGBTQI, è tornato ad essere al centro del discorso di neofascisti, movimenti cattolici, nonché della destra di governo.

Per questo, un anno di incontri e discussioni di migliaia di donne e di soggettività alleate è convogliato nella stesura del Piano femminista contro la violenza maschile e di genere, lavoro frutto di una scrittura collettiva, che vuole affrontare il nodo della violenza istituzionale, presentando conoscenze e pratiche alternative, scopi concreti, partendo dalla condivisione delle esperienze di lotta, solidarietà e autogestione delle donne.
Il Piano riafferma che la violenza è sistemica, le sue forme di espressione sono molteplici e trasversali; chiede di prendere posizione a partire dalla propria storia; allo stesso tempo è uno strumento di lotta e di rivendicazione, una proposta e un documento di azione, che muove dall'esperienza e dalla storia dei movimenti femministi, centri anti-violenza e consultori, identificando metodologie, strumenti e richieste necessarie per superare approcci inadeguati.

Manifestazioni sciopero 8 Marzo, dall'alto: 2017, 2018 e 2019.

In Italia dal 2016, ogni 25 novembre, per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, marciamo insieme a Roma e nella maggior parte delle città italiane.
Marciamo insieme come un mare di femministe senza bandiere di partiti politici, mentre diamo priorità ai contenuti e alla costruzione di reti e relazioni.

Dall'8 marzo 2017, data del primo sciopero globale delle donne da lavoro produttivo e riproduttivo in oltre 70 paesi, si ripropone lo sciopero femminista, dando nuova forza e significato alla parola sciopero, svuotata da anni di politiche sindacali concertate. È uno sciopero dal lavoro produttivo e riproduttivo, dei generi e dai generi, dei consumi e dai consumi, di denuncia e presa di voce.
Lo sciopero è la risposta a tutte le forme di violenza che colpiscono sistematicamente le nostre vite, in famiglia, sul posto di lavoro, per strada, negli ospedali, nelle scuole, dentro e fuori i confini. È la risposta contro la violenza patriarcale e razzista della società neoliberista, è un'opportunità unica per affermare la nostra forza e far sentire la nostra voce.

Da ottobre 2018Non Una di Meno ha dichiarato lo stato di agitazione permanente, sviluppando una risposta a livello globale contro la violenza di genere e razzista e contro le politiche patriarcali e razziste.

A Verona, città-laboratorio dell'orizzonte destrorso -nazionale e non solo- che attualmente viviamo, NUDM è stata di conseguenza molto impegnata: dalle mozioni contro la 194 che sono state approvate dal comune il 4 ottobre 2018 cui si è risposto con l'organizzazione immantinente di un corteo con più di 5 mila persone, al vivere la piazza con le altre realtà, ad iniziative aperte alla cittadinanza, al lavoro sulla contraccezione per gli-le adolescenti, sull'educazione sessuale per la costruzione di una consultoria, cui si affianca un lavoro costante di autoformazione e pensiero.

Saluti fascisti di un consigliere in aula alle attiviste di non una di meno

Giovedì 26 luglio Non Una Di Meno Verona ha partecipato al consiglio comunale dove era in previsione la discussione delle mozioni 434 e 441 proposte da due consiglieri della Lega Nord volte a dare ampio spazio alle associazioni cattoliche per contrastare l'aborto libero e gratuito e per sistematizzare il programma di "sepoltura dei bambini mai nati", anche senza il consenso della donna coinvolta e a carico della sanità pubblica. Nei giorni scorsi Non Una di Meno ha scelto di contrastare l'approvazione delle due mozioni attraverso un'azione di pressione sui social network e via mail. Durante la discussione, dal loggione, abbiamo deciso di mettere in scena, così come già avvenuto in molte altre città e paesi, una protesta silenziosa e pacifica, il cui messaggio era trasmesso dall'abbigliamento: alcune di noi si sono presentate nell'aula indossando vestiti simili a quelli della serie tv The Handmaid's Tale, cioè tuniche e mantelli rossi e copricapi bianchi. Nella serie, le donne vestite in questo modo vivono come schiave sessuali e incubatrici viventi.

La discussione sulle due mozioni non era ancora iniziata, quando il consigliere di maggioranza Andrea Bacciga (che appartiene al movimento Battiti, fondato dall'attuale sindaco di Verona Federico Sboarina a sua volta sostenuto dai movimenti integralisti cattolici e di estrema destra) poco dopo aver varcato la soglia dell'aula ha rivolto provocatoriamente alle attiviste il saluto romano che, ricordiamo, è punito dal nostro codice penale. Inutile aggiungere che il gesto risulta ancor più grave se commesso da un rappresentante delle istituzioni che ha giurato sulla costituzione italiana, costituzione antifascista, e all'interno di una sede istituzionale.

A quel punto sia tra le persone che assistevano al consiglio sia tra i consiglieri di minoranza si sono sollevate immediate proteste accompagnate dalla richiesta di una presa d'atto del gesto gravissimo di Bacciga da parte del presidente del consiglio Ciro Maschio di Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale. Ciro Maschio, tra le proteste generali, ha dichiarato di non aver visto nulla, di non poter interrompere la seduta "per fare l'esegesi dei gesti altrui", rispondendo inoltre a un consigliere di minoranza che aveva fatto notare come ci fossero decine di testimoni che lui non poteva dare credito a una sua personale interpretazione. Ciro Maschio ha inoltre posto sullo stesso piano il "disturbo" creato dalla presenza delle silenziose attiviste al "disturbo" eventualmente creato dal gesto di un consigliere che lui non aveva visto.

Nel frattempo il loggione si era riempito di forze dell'ordine che hanno filmato noi attiviste, ci hanno intimato di toglierci i mantelli rossi (nonostante il regolamento comunale non li vieti) e hanno trattenuto alcune per l'identificazione.

Il consiglio comunale è stato interrotto per una ventina di minuti. Quando è ripreso, il consigliere Bacciga - sollecitato da un quesito della minoranza - ha dichiarato: "Io stavo entrando, ho salutato in questa maniera qua delle persone con la mano destra, ma se è proibito salutare con la mano destra ditemelo, evidentemente siamo in un regime che dovrò salutare con il pugno chiuso".
(…) Io ho salutato con la mano destra, se volete tagliarmi la mano destra fatelo".

Dopo le sue parole, il presidente del consiglio Ciro Maschio, ha ritenuto sufficienti queste poche e vaghe spiegazioni e si è augurato che l'equivoco potesse essere così chiarito.

Ciò che è successo ha causato un notevole ritardo e le due mozioni in questione non sono state discusse: sono dunque state rinviate a settembre.

Apprezziamo il fatto che sia bastato un travestimento silenzioso per svelare la vera natura di questa destra che entra a braccio teso all'interno delle istituzioni democratiche. Ora a voce alta Non Una di Meno Verona chiede le immediate dimissioni del consigliere Andrea Bacciga.

Testo del Post NUDM del 27 luglio 2018

Non Una di Meno, vestite da ancelle in consiglio comunale a Verona,
la seduta del 26 luglio 2019 quando Andrea Bacciga (Battiti) fece il gesto del braccio teso rivolto verso di loro.

LA STORIA | **Verona** Il pm chiede il giudizio immediato per l'"ultrà" Bacciga

Saluto fascista per le femministe: "Subito il processo al consigliere"

» **ANDREA TORNAGO**
Verona

"Se mi assolvete, mi fate un piacere; se mi condannate, mi fate un onore". Citava addirittura Benito Mussolini, il consigliere comunale della maggioranza di centrodestra di Verona, Andrea Bacciga, all'indomani della seduta del 26 luglio scorso in cui aveva rivolto il saluto romano alle femministe di "Non una di meno" arrivate in aula vestite come le ancelle di *The Handmaid's Tale* per difendere la legge 194.

Centrodestra Il consigliere Andrea Bacciga contro le femministe in aula per difendere la legge 194

MA DI FRONTE al magistrato della Procura di Verona che l'ha indagato, e che la settimana scorsa, dopo l'interrogatorio, ha chiesto per lui il giudizio immediato per violazione della legge Scelba sull'apologia del fascismo, il consigliere amico del ministro Lorenzo Fontana ha fatto marcia indietro: non si trattava di saluto romano ma di un cenno di risposta al pubblico, che l'aveva apostrofato al suo ingresso in aula. E anche ammettendo che si trattasse del saluto fascista – ha argomentato Bacciga – il gesto non sarebbe comunque da considerare un reato, come avrebbe stabilito la Cassazione nel febbraio scorso a proposito della celebrazione di un funerale, in cui i presenti avevano alzato il braccio in segno di saluto. Le spiegazioni del consigliere (lista "Battiti per Verona", la stessa del sindaco Federico Sboarina) non hanno convinto il procuratore di Verona Angela Barbaglio, che in poco tempo ha chiuso le indagini e ha chiesto il giudizio immediato per la violazione dell'articolo 5 della legge Scelba, che punisce con la reclusione fino a 3 anni "chiunque, partecipando a pubbliche riunioni, compie manifestazioni usuali del disciolto partito fascista".

Bacciga si era già spinto a sostenere, dopo le polemiche suscitate dal suo gesto, che il saluto romano prevedesse "il braccio destro alzato di 135 gradi", mentre il suo avrebbe assunto l'inclinazione "di circa 120 gradi". Ma la Procura veronese, che da qualche tempo ha acceso i riflettori sul dilagare dell'estremismo nero nella città scaligera, ha deciso di prendere sul serio l'episodio in considerazione del luogo in cui è stato compiuto: un'aula consiliare, sede delle istituzioni democratiche.

QUEL GIORNO a Palazzo Barbieri erano previste in discussione due mozioni del leghista Alberto Zelger: la prima – approvata poi, con l'appoggio della capogruppo del Pd, Carla Padovani, il successivo 4 ottobre – per lo stanziamento di fondi in favore di associazioni anti-aborto; la seconda, sempre a firma Zelger, sulla sepoltura automatica dei feti, che non è più stata ripresentata in consiglio.

Quel 26 luglio la seduta fu sospesa in seguito al gesto di Bacciga. Lo scorso fine settimana la città di Giulietta è tornata al centro delle tensioni per le manifestazioni di "Non una di meno" e dell'Anpi da un lato e di Forza Nuova dall'altro, che vede in Verona la nuova "Vandea d'Europa".

Martedì 14 agosto è stato presentato alla procura di Verona il primo dei due esposti contro il consigliere di maggioranza Andrea Bacciga *che lo scorso 26 luglio in aula si è rivolto ad alcune componenti del movimento Non una di Meno alzando il braccio destro teso dando vita ad una manifestazione fascista.*
Il gesto, ripetuto nell'aula, è stato visto da diverse persone: consiglieri comunali di opposizione e di maggioranza, esponenti della cittadinanza e naturalmente dalle esponenti del movimento Non una di meno, presenti in aula quel giorno perché era prevista la discussione di due mozioni proposte da due consiglieri della Lega Nord volte a dare ampio spazio alle associazioni cattoliche per contrastare l'aborto libero e gratuito e per sistematizzare il programma di "sepoltura dei bambini mai nati", anche senza il consenso della donna coinvolta e a carico della sanità pubblica.

Invia una mail con quello che pensi a chi ha votato la mozione contro la 194

Il consigliere della Lega Zelger, che ha proposto la mozione sulla 194 votata ieri dal consiglio comunale di Verona e che nei giorni scorsi ha invitato consorelle e confratelli a pregare perché la stessa venisse approvata, in aula l'ha presentata così: dicendo che è doverosa, proprio nell'anniversario della 194, che la legge è responsabile del calo demografico, che - citando a suo dire «dati inoppugnabili» - l'aborto «ha ucciso 50 milioni di italiani in 40 anni», che l'interruzione di gravidanza viene «utilizzata come mezzo di controllo delle nascite», che è aumentato l'aborto di emergenza. E ancora, mostrando un pezzetto di plastica grande come una noce, ma con le sembianze di un bambino: «Non so se voi ve ne rendete conto, ma un bambino che ha 10 settimane è grande così».

La capogruppo del Partito Democratico Carla Padovani ha votato a favore della mozione dicendo di essere «favorevole a tutte le iniziative a sostegno della vita», compresa quella dei migranti, ha detto.

Nella mozione le premesse sono false e non si citano i dati ufficiali. Si dice che l'aborto è usato come metodo contraccettivo (falso), si parla di pillole abortive facendo riferimento alle cosiddette pillole-del-giorno-dopo che, però, non sono farmaci abortivi, ma contraccettivi, si ragiona a partire dal fatto che le donne abortiscono per problemi facilmente aggirabili ("basta un piccolo aiuto economico").

Nella mozione non sono previsti finanziamenti pubblici per i consultori pubblici, ma tra le altre cose finanziamenti pubblici ad associazioni cattoliche contro l'aborto quali il Centro Diocesano Aiuto Vita o la fondazione Vita Nova legato al Movimento che organizza il Family Day a cui lo stesso Zelger e la maggioranza del sindaco Sboarina sono vicini e che operano quotidianamente sul territorio (forti della vicinanza del ministro Lorenzo Fontana, ex vicesindaco di Verona) contro la libertà delle donne.

Oltre a commentare qui sotto, invitiamo tutte e tutti a mandare un segnale ai consiglieri comunali che ieri hanno votato a favore della mozione 434, per far capire che noi non ci stiamo. #194nonunpassoindietro

Testo del Post NUDM del 5 ottobre 2018

Alberto Zelger, nella seduta del consiglio comunale del 3 ottobre 2019, giorno dell'approvazione della mozione 434.

Ancelle in balconata, sempre il giorno dell'approvazione della mozione 434.

La mozione 434.

"Agitazione permanente"
La manifesta del 13 ottobre 2018 indetta da NUDM Verona contro l'approvazione della mozione 434.

PERVENUTO 434 NV
- 1 OTT 2018
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

MOZIONE

INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE DELL'ABORTO E IL SOSTEGNO ALLA MATERNITA' NEL 40° ANNIVERSARIO DELLA LEGGE 194/1978

Premesso che:

- l'art. 2 dello Statuto comunale prevede che *"la vita di ogni persona, dal concepimento alla morte naturale, venga accolta e protetta in tutti i suoi aspetti"*
- Il capitolo 12.6-*Politiche di sostegno alla famiglia* delle Linee programmatiche 2017-2022 ribadisce e amplia questo principio nel modo seguente:
  - *saranno attuate politiche di tutela della vita dal concepimento alla morte naturale, come previsto dall'art. 2 dello statuto comunale, e si promuoveranno iniziative a sostegno della maternità attraverso l'informazione sulle possibili alternative all'ivg (adozione in anonimato, aiuti economici col progetto Gemma, assistenza di operatori sociali per la ricerca di un lavoro, ecc.)*

  aggiungendo che: *"verranno sempre tutelati i bambini"* ed inserendo tra gli obiettivi dell'Amministrazione il *"sostegno alla natalità"*
- la legge 194 ribadisce fra l'altro:

  estratto dell'articolo 1
  - *Lo Stato ...riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio*
  - *L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla presente legge, non è mezzo per il controllo delle nascite*
  - *lo Stato, le regioni e gli enti locali... promuovono .... iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite*

  estratto dell'articolo 2
  - *i consultori familiari...assistono la donna in stato di gravidanza .... contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza*
  - *i consultori ... possono avvalersi .... della collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato*

  estratto dell'articolo 5
  - *il consultorio e la struttura socio-sanitaria .....hanno il compito in ogni caso, e specialmente quando la richiesta di interruzione della gravidanza sia motivata dall'incidenza delle condizioni economiche .... di esaminare con la donna .... le possibili soluzioni dei problemi proposti, di aiutarla a rimuovere le cause che la porterebbero alla interruzione della gravidanza*

Considerato che il 22 maggio 2018 cade il 40° anniversario della pubblicazione della legge 194 sulla Gazzetta Ufficiale, riteniamo di dover approfondire gli effetti sociali e culturali, prodotti da questa legge, e rilevare alcuni punti di mancata applicazione:

- la legge 194 si proponeva di legalizzare l'aborto in alcuni casi particolari (violenza carnale, incesto, gravi malformazioni del nascituro, ecc.) e di contrastare l'aborto clandestino, mentre ha contribuito ad aumentare il ricorso all'aborto quale strumento contraccettivo e non ha affatto debellato l'aborto clandestino[1]

[1] http://www.ilsussidiario.net/News/Cronaca/2017/4/27/50-MILA-ABORTI-ILLEGALI-IN-ITALIA-E-allarme-e-i-medici-obiettori-non-c-entrano-nulla/761566/, http://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=50025

1

- l'art. 1 della legge 194 è stato in gran parte disatteso, nonostante le numerose iniziative pubbliche dell'Assessorato alla Sanità del Veneto per "*evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite*"; e anche l'opera dei volontari (art.2), che vorrebbero informare la donna sulle possibili alternative all'aborto (adozione in anonimato, aiuti economici, assistenza psicologica, ricerca di un lavoro, ecc.), viene spesso ostacolata, mentre è noto che talvolta basta un piccolo aiuto economico o la possibilità di un lavoro, per restituire a una donna in difficoltà la serenità necessaria per accogliere il suo bambino
- la legge 194 voleva impedire il ricorso all'aborto dopo i primi 90 giorni, tranne che nel caso di "*serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna*" (art.4); ma questo limite è stato ampiamente scavalcato, ~~come dimostra l'analisi delle relazioni annuali del Ministero della Salute, dalle quali risulta che nel periodo 1990-2010, gli aborti oltre la 12ª settimana sono cresciuti del 182% e costituiscono il 278% di tutti gli aborti~~[2]
- gli aborti legali, effettuati dal 1978 ad oggi sono circa 6 milioni, senza contare le "uccisioni nascoste" prodotte dalle pillole abortive e dall'eliminazione degli embrioni umani sacrificati nelle pratiche della procreazione medicalmente assistita;
- le statistiche annuali degli aborti mostrano un leggero calo negli anni[3], ma non tengono conto delle varie pillole abortive: manca all'appello una popolazione di 6 milioni di bambini, che avrebbero impedito il sorgere dell'attuale crisi demografica
- un dato preoccupante è la crescita del numero di aborti tra le minorenni ~~dal 1992 al 2010: quello delle ragazze fino a 18 anni è cresciuto del 45,2%, quello delle ragazze fino a 15 anni è cresciuto addirittura del 112,2%~~[4]
- non vengono in nessun modo pubblicizzati i dati scientifici, relativi alle conseguenze sulla salute fisica e psichica della donna dovute all'aborto chirurgico e farmacologico[5]
- la diagnosi prenatale può portare la donna ad abortire per vere o presunte malformazioni del feto; in realtà, come dimostrano le cure prenatali praticate da alcuni centri ospedalieri di eccellenza, molte malformazioni possono essere curate; è importante quindi informare le donne con maternità difficile di questa possibilità[6]
- l'obiezione di coscienza all'aborto è molto alta in Italia (circa il 70%), a prescindere dalla visione antropologica degli operatori e a conferma dei conflitti di coscienza che pone la soppressione di una vita. L'obiezione di coscienza è garantita dall'art.9 della legge 194 e non ostacola in alcun modo l'accesso all'aborto[7]; ciò nonostante è spesso oggetto di pressioni da parte di gruppi ideologizzati[8]
- con la diffusione della pillola abortiva RU486 sono cresciuti gli aborti e si diffonde la "cultura dello scarto", abbandonando la donna proprio quando avrebbe maggior bisogno di aiuto

[2] http://www.marciaperlavita.it/articoli/boom-degli-aborti-tardivi-triste-segnale-di-una-societa-sempre-piu-eugenetica/
[3] http://www.centrodiaiutoallavitadicassino.it/da-sapere/i-numeri-dell-aborto-in-italia/
[4] http://www.marciaperlavita.it/articoli/l%E2%80%99aborto-tra-minorenni-un-trend-crescente-che-prefigura-per-l%E2%80%99italia-un-futuro-a-tinte-fosche/
[5] http://www.libertaepersona.org/wordpress/2018/05/la-194-ha-fallito-anche-l%E2%80%99aborto-legale-fa-male-alla-salute-delle-donne/
[6] http://www.ilcuoreinunagoccia.com/index.php?option=com_k2&view=item&id=954:progetto-le-cure-prenatali&Itemid=483
[7] https://www.notizieprovita.it/notizie-dallitalia/aborto-gli-obiettori-disturbano-fanno-riflettere-sulla-verita/
[8] http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3191&testo_ricerca=obiezione

2

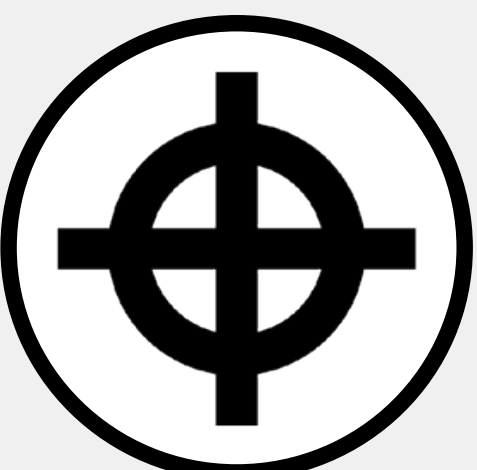
Cultura fascista

Alcuni riferimenti della cultura fascista a Verona.

ALCUNI RIFERIMENTI DELLA CULTURA FASCISTA A VERONA

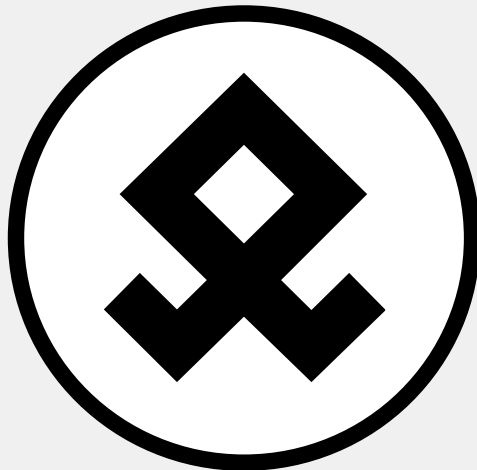
SIMBOLI E SPIRITO

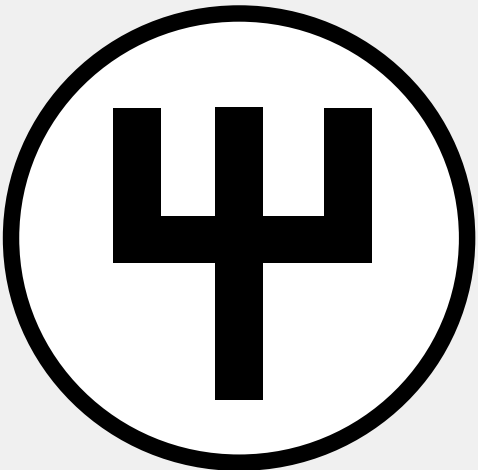
SVASTICA NAZISTA

Simbolo del Nazionalsocialismo. In voga soprattutto fra gli aderenti di Forza Nuova. A Verona come altrove passa per il suo lato provocatorio e politicamente scorretto. Anche attraverso l'uso goliardico del simbolico nazifascista si normalizza la violenza politica e si devalorizza la memoria storica.

CROCE CELTICA

Fu usata come simbolo della 33ª Waffen-Grenadier-Division, ovvero dei collaborazionisti francesi durante l'occupazione nazista. In italia dagli anni '70 si finge di non riconoscerne il potenziale reazionario, mentre è il simbolico che, come Ramelli, mette d'accordo un po' tutta la destra neofascista.

DENTE DI LUPO

Wolfsangel. Simbolo nazista in uso in tutta Europa. La tradizione italiana lo lega a Terza Posizione, movimento politico neofascista fondato nel 1978. A Verona caratterizza da anni la curva dei tifosi dell'Hellas Verona, connessa, nelle sue espressioni più razziste, al gruppo politico Forza Nuova.

ODAL RUNE

Odal rune (patrimonio) adottata dalla 7. SS-Freiwilligen-Gebirgs-Division "Prinz Eugen" e molti altri gruppi nazisti nel mondo, in italia ricorda Avanguardia Nazionale. Fa parte dell'arsenale simbolico del giovane come del vecchio fascista. Lo puoi trovare tatuato insieme a 8, 88, HH e molto altro ancora.

TRIDENTE

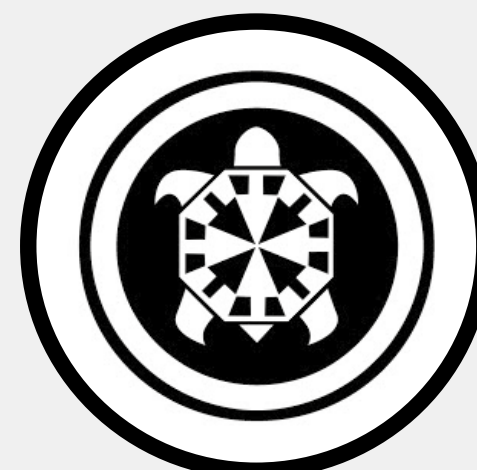
Utilizzato da Alternativa Antagonista accompagnato dagli storici colori del nazismo europeo (nero, bianco e rosso). Il pensiero dell'organizzazione è affidato al giornalino di "controinformazione" Otto, cumulo di antiamericanismo antisemita, richiami nazisti e argomentazioni pseudolibertarie.

ORGANIZZAZIONI POLITICHE

FORZA NUOVA

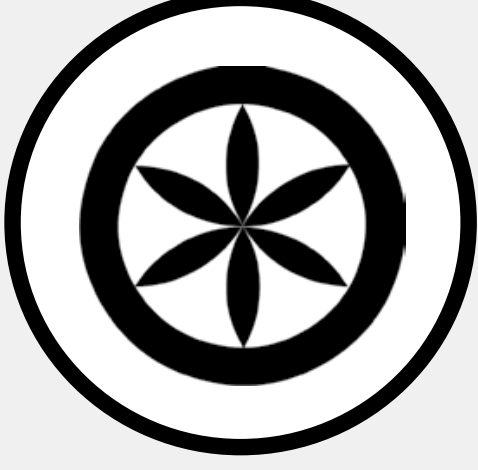
FN è l'acronimo (spesso trasformato in svastica per sovrapposizione) di moltissime sigle fasciste europee. Ispirata alla Guardia di Ferro di Codreanu, con i proventi dell'attività Easy London, Forza Nuova, a Verona, svolge un ruolo di opposizione rispetto agli altri gruppi istituzionalizzati della destra cittadina. Fascisti clericali, figli della Verona Bene, forti con i deboli ma sedicenti rivoluzionari, fanatici della Nazione, razzisti, antiabortisti, picchiatori.

LOTTA STUDENTESCA

Lotta Studentesca fu il primo nome di Terza Posizione. Oggi LS è organo studentesco di Forza Nuova. Stabile in alcune scuole, è in aperta concorrenza con Blocco Studentesco. L'organizzazione vigila affinchè gli studenti non tocchino crocifisso o droga. Ma, di ritorno dalla gita a Medjugorje, i chierichetti non disdegnano un po' di maschio squadrismo. La daga, oltre che ricondurre alla romanità, significa allora Legione a difesa dell'Ordine.

CASA POUND

L'ultima moda dei fascisti veronesi. Ridicola organizzazione nazionalista alleata a Lega Nord e spacciatrice, oltre che di pseudo-interventi culturali, di ninnoli da battaglia come tirapugni portachiavi e lame "giocattolo". Nel contesto veronese, cinghiamattanza, turbodibattiti e copertura istituzionale non sono però bastati per sovrapporsi al concorrente forzanovista. Poche idee e tanto marketing per un pessimo camouflage.

BLOCCO STUDENTESCO

Il fulmine è il simbolo della storica British Union of Fascists. Oggi in mano alla decadente sezione giovanile di Casa Pound: Blocco Studentesco. Ambiguo e confuso con il simbolo squat autonomen resta, dai "fatti di Piazza Navona", a memento della violenza sistematica nei confronti degli studenti. In Italia come a Verona. E allora le foibe?

LEGA NORD

A Verona assume i contorni non solo razzisti e autoritari del partito nazionale, ma saldamente filofascisti. La Lista Tosi è infatti un crogiuolo di appartenenti all'estrema destra (Fiamma Tricolore, Casa Pound) e al tradizionalismo cattolico. Un circo mafioso ingrassato dalla retorica imprenditoriale e lavorista del provincialismo più gretto. Il verde del "Sole delle Alpi" ci riporta così alle camice verdi collaborazioniste olandesi, al Partito Integralista Brasiliano e ai fascismi dell'est europa durante il '900.

ASSOCIAZIONI E BRAND

CHRISTUS REX

Il Sacro Cuore di Gesù a Verona ricorda il circolo Agere Contra (Christus Rex) e il pulviscolare aggregato cattolico integralista. Misogini, omofobi, antiabortisti, per la famiglia tradizionale, lefebvriani esaltati dalla messa in latino, in particolare se celebrata da cariatidi negazioniste. Principali animatori delle Pasque Veronesi, da sempre vicini a Forza Nuova, in relazione costante con l'amministrazione leghista.

POPOLI

Ong, a fianco di Casa Pound, legata al mondo della solidarietà cameratesca, in particolare con gli indipendentisti birmani Karen, ma anche coinvolta in un processo per tentativo di golpe alle Isole Comore. Melassa caritatevole e copertura di un'identitarismo culturale a rimpiazzo di un oramai impresentabile razzismo biologico.

LOVE

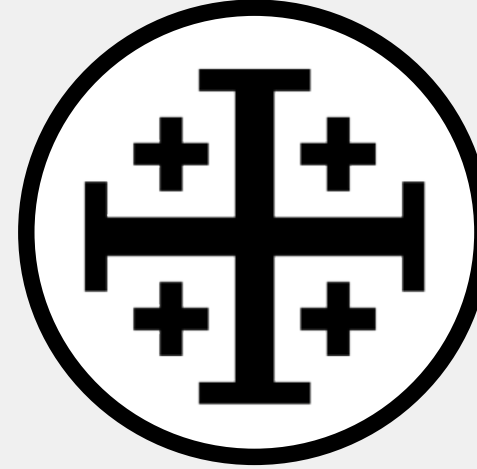
Ong comunitarista, espressione del neofascismo, mantiene un bassissimo profilo nel tentativo, spesso vincente, di infiltrarsi nella società civile attraverso la legittimazione istituzionale. La "Leben rune" del simblolo di Love Revolution ricorda come sia facile detournare il concetto di solidarietà in paternalismo organicista.

BLACK BRAIN

La bottega rifila al volpone ultrà dell'Hellas, a prezzi non esattamente popolari, abbigliamento casual e oggettistica nazifascista. Tra i brand, quello della linea fashion European Brotherhood il cui logo è la pseudo-svastica Croce del Sole. Identità, stile, tradizione, schèi.

THE FIRM

Sede, club e shop (Movimento) in mano a Forza Nuova, The Firm è il tragico emblema di una presenza capillare e attenta dei camerati nel mondo del divertimento fuori dallo stadio. L'investimento di denaro e propaganda attraverso i locali riguarda una considerevole parte dell'economia del fascismo scaligero.

HUMUS CULTURALE

TRADIZIONALISTI

L'invadente presenza della Chiesa Cattolica, fra organizzazioni come CL e Opus Dei, porta i suoi frutti marci in città sotto forma di integralisti e clerico-fascisti. Non possiamo dunque scontare a quest'organizzazione, così fondamentale nella costruzione della forma mentis veronese, la colpa di alimentare l'ossessione per il tradizionalismo identitario.

QUALUNQUISTI

Amarcord, ad esempio, è un'associazione sedicente apolitica ma permeata da elementi vicini alla destra scaligera modaiola. Un esempio di come tra mondanità e attività "culturali" si possa anche veicolare propaganda ed avvicinarsi al mondo studentesco di Veronetta. Nell'imbarazzante qualunquismo generale, gruppi neofascisti trovano così ospitalità in locali come Cambridge o Berfi's Club.

INDIPENDENTISTI

L'indipendentismo è uno di quei fenomeni in grado di riunire il mondo politico di sinistra e di destra. Sfruttando il facile campanilismo italiano e il delirio storico di rinascita di una Repubblica Serenissima, il Leone di San Marco stringe fra le proprie ali Forza Nuova, integralisti cattolici, forconi, comitati antirisorgimentali, Veneto Stato ma anche Liga Veneta e movimenti di sinistra. Dopo l'appello identitario alla 'veronesità', quello venetista è il più efficace.

TIFOSI

Compiaciuto culto dell'ignoranza, conformismo e spirito del branco, cameratismo, machismo. Tra goliardia alcolica e autogiustificazionismo, da un lato si conserva e si assolve la presenza fascista in curva, dall'altro si estende in tutta la città una retorica macabra e pseudoirriverente fatta anche di becero razzismo, cultura della morte, umiliazione del debole, crudele e disperato cinismo. Sugli spalti si accolgono vessilli con svastiche, denti di lupo e celtiche, si urlano le "canzonette" dei Sumbu Brothers e si impara a belare. Butei Liberi.

DISINFORMATI

Il piccolo mondo dell'informazione filofascista nel veronese non si può più circoscrivere alle veline del connivente giornale L'Arena. Il web è oggi invaso da un colossale cumulo di cospirazionismi legati alla retorica della destra estrema: da "InformareXResistere" a "Lo sai?" si torna sui territori con la formazione di pulviscolari terzoposizionismi in salsa pseudo-movimentista, signoraggista, animalara, complottista, allarmista, cripto-razzista e in generale delirante.

Galleria fotografica e volantini

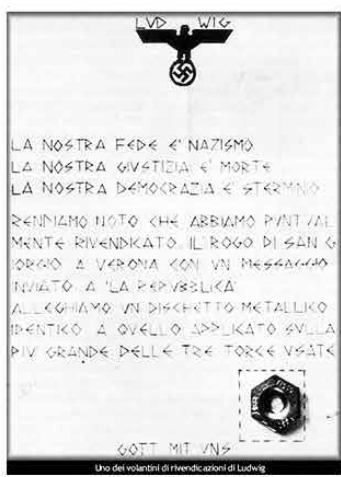
Significativo manifesto della Lega Nord in cui si solidarizza con i cinque accusati per l'omicidio di Nicola Tommasoli

Tipico saluto romano per i butei della Curva Sud

Per festeggiare la promozione dell'Hellas Flavio Tosi viola la sua stessa ordinanza sul decoro

Flavio Tosi durante la marcia non autorizzata sul campo rom di Boscomantico. I manifesti visibili nella foto sono gli stessi della campagna del 2001 per cui Tosi ed altri 5 erano in quel momento sotto processo

Cerimonia istituzionale per l'anniversario dello scudetto Hellas '84/'85: partecipano Alberto Lomastro (ex Fiamma Tricolore, ex Forza Nuova, attualmente Lega Nord e Coordinatore dei Circoli dell'Hellas Verona), Luigi Pisa (cons. comunale Lega Nord), Andrea Miglioranzi (ex Gesta Bellica, ex Veneto Front Skinhead, attualmente Progetto Nazionale - Fiamma Futura/Lista Tosi).

L'ormai tristemente famoso manichino impiccato da alcuni tifosi nella Curva Sud dello stadio Bentegodi nel 1996. Indagati, ma poi assolti, Alberto Lomastro e Yari Chiavenato (trad. letterale: "Il negro ve lo hanno regalato, dategli lo stadio da pulire")

La tipica maglietta "casual" per il vero ultras dell'Hellas Verona. La scritta ai piedi dell'aquila dice "Gott mit uns" (Dio con noi) ed è stata usata anche dai serial killer Marco Furlan e Wolfgang Abel (conosciuti con lo pseudonimo di Ludwig) per firmare i loro mostruosi delitti: coltivavano l'idea di ripulire il mondo da barboni, omosessuali e tossicodipendenti

Uno dei volantini di Ludwig

CasaPound festeggia la Marcia su Roma di Mussolini e promette: "Non si fermerà la marcia"

Un eloquente striscione firmato dal Veneto Front Skinhead

I santini elettorali di Vittorio Di Dio abbinati a quelli degli esponenti di CasaPound. Il logo è in bella vista sulla giacca

Roberto Bussinello, lo storico avvocato di quasi tutti i neofascisti e neonazisti veronesi, rende onore dalla sua pagina FaceBook ad Erich Priebke, capitano delle SS durante la seconda guerra mondiale in Italia, condannato all'ergastolo per aver partecipato alla pianificazione e alla realizzazione dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Vittorio Di Dio (cons. comunale Lista Tosi e referente di CasaPound) riceve gli auguri di compleanno dai suoi camerati: i fasci littori si sprecano...

In questa pagina alcune delle raccapriccianti immagini rintracciabili su un qualsiasi profilo FaceBook di ultras dell'Hellas Verona

Battuta a dir poco macabre sullo sterminio degli ebrei durante la seconda guerra mondiale...

... fotografie della Curva Sud dello stadio Bentegodi e frasi di Adolf Hitler

Poco prima delle elezioni amministrative 2012 su uno dei siti di riferimento dei tradizionalisti cattolici (agerecontra.it) appaiono le "indicazioni di voto" per gli integralisti cattolici veronesi: si invita a votare MASSIMO MARIOTTI (Lista Tosi, ex MSI-AN-PDL)

Matteo Castagna (del circolo tradizionalista cattolico Christus Rex) si spende in prima persona per la Lista Tosi e per l'elezioni di Massimo Mariotti in consiglio comunale

Festa della Curva Sua: al solito non mancano la naziband come i Sumbu Brothers. Tra gli sponsor il Black Brain di Guglielmo Mancini (ex Gesta Bellica) e il The Firm Club (dove si trovano anche la sede di Forza Nuova ed il negozio di vestiti Il Movimento)

I Sumbu Brothers d'altronde sono ospiti fissi al The Firm Club

In veste di Coordinatore dei Circoli dell'Hellas Verona Alberto Lomastro è spesso ospite negli uffici del Comune di Verona. Nonostante sia lo storico leader dei neofascisti veronesi gli assessori della Giunta Tosi non provano alcun imbarazzo a farsi fotografare con lui. Nella foto Luigi Pisa (Lega Nord, 3° da sx) e Marco Giorlo (Lista Tosi, 4° da sx)

I cinque sotto processo per l'omicidio di Nicola Tommasoli sono tutti noti frequentatori della Curva Sud dell'Hellas Verona: gli ultras non dimenticano i camerati in difficoltà e fanno loro gli auguri di Natale

L'assessore Vittorio Di Dio (Lista Tosi) incita a perseguire non proprio pacificamente gli esecutori di una scritta antifascista

Una sciarpa dell'Hellas in cui è inserito un "dente di lupo", una runa già adottata da numerose unità militari della Germania nazista.

Il "dente di lupo", ad esempio, compare anche nel simbolo di Terza Posizione

Manifesto di uno dei molti concerti neonazi organizzati dalla Tuono Records (fondata da Piero Puschiavo, leader del Veneto Front Skinhead)

Verona laboratorio delle nuove destre? Il manifesto di questo convegno parrebbe confermarlo. Da notare sulla sinistra il logo di Terza Posizione, organizzazione eversiva neofascista degli anni '70/'80

A Colognola ai Colli (VR) una frase del duce è stata di recente ristrutturata e portata a nuova "luce"

Matteo Castagna, di Christus Rex, rende omaggio al boia delle SS Erich Priebke ad un anno dalla sua morte con una foto del suo funerale. Ricordiamo che Christus Rex alle ultime elezioni amministrative invitava a votare per la Lista Tosi, in particolare per Massimo Mariotti

Il marchio della Sicurint Group, di cui è amministratore delegato Andrea Miglioranzi, campeggia sulla maglia dell'Hellas Verona. Il logo, ben visibile, richiama sempre la solita aquila di Ludwig

Il circolo tradizionalista cattolico Christus Rex in piazza con Forza Nuova

La celebre foto di Flavio Tosi in posa con la lapide dell'allora procuratore della repubblica Guido Papalia reo di averlo perseguito e fatto condannare (con altri cinque leghisti) per propaganda razzista

Il consigliere comunale Ciro Maschio ieri e oggi: dal Fronte della Gioventù alla Lista Tosi il passo è stato breve

Galleria fotografica e volantini

PRIMA E DOPO,
NULLA E' CAMBIATO A VERONA.

Galleria degli orrori, vecchi e nuovi

Floriano (don) Abrahamovicz
Membro direttivo di Christus Rex, Negazionista dell'Olocausto, autodefinitosi "amico di Priebke".

Matteo Castagna
Proprietario del sito Agerecontra e Portavoce di Christus Rex.

Andrea Dal Canton
Responsabile del Circolo e Membro Direttivo di Christus Rex.

Maurizio Ruggiero
Fondatore e Segretario di Christus Rex, Negazionista dell'Olocausto, Coordinatore del Comitato Pasque Veronesi.

Luca Bajona
Picchiatore del Fronte della Gioventù, consigliere comunale per Alleanza Nazionale, assessore alla cultura e vicesindaco nella seconda Giunta Sironi (1998-2002). Partecipò, con Nicola Pasetto, all'aggressione di un militante antifascista nel 1981. Per ulteriori informazioni vedi il dossier "Allarmi son fascisti" (2000).

Yari Chiavenato
Ultras della Curva Sud di cui è uno degli storici capi assieme ad Alberto Lomastro. Militante di Forza Nuova, il suo nome ricorre spesso nella Cronologia delle aggressioni neofasciste. Proprio con Lomastro fu indagato (ma poi assolto, anche se i giudici parlarono della Curva come di un "ambiente omertoso") per la vicenda del manichino di colore impiccato nell'aprile del 1996.

Matteo Salvini
Dal dicembre 2013 segretario federale della Lega Nord. Fautore della svolta "lepenista" delle camicie verdi: alle elezioni europee del 2014 stringe accordi con il Front National di Marine Le Pen e con svariati altri gruppi della destra radicale europea. Il 18 ottobre 2014 ad una manifestazione organizzata dalla Lega Nord sotto la sua guida (e intitolata "Fermiamo l'invasione" di extracomunitari) aderisce e partecipa CasaPound Italia.

Roberto Bussinello
Ex militante del Fronte della Gioventù, ha fatto parte di quasi tutti i partiti della destra estrema: Movimento Sociale Fiamma Tricolore, Alternativa Sociale con Alessandra Mussolini, La Destra e Forza Nuova. Di quest'ultima è stato in varie occasioni anche il candidato alla carica di sindaco di Verona. Come avvocato ha difeso molti (se non quasi tutti) i militanti neofascisti/neonazisti veronesi degli ultimi vent'anni. Noto nostalgico dei "bei" tempi andati, spesso dal suo profilo FaceBook rende omaggio alla Repubblica di Salò o ad Erich Priebke. Fino al novembre del 2013 sedeva nel consiglio di amministrazione di AGSM Distribuzione, una società di AGSM Energia (la controllata del Comune di Verona che gestisce i servizi energetici), ma non si è riusciti a sapere chi lo avesse indicato: a suo tempo il sindaco negò e lo stesso fece la Fiamma Tricolore, si parlò di un "referente politico" rimasto però avvolto dal mistero.

Barbara Tosi
Sorella di Flavio. Ex consigliera in VI circoscrizione per la Lega Nord, attualmente capogruppo in consiglio comunale. Condannata (insieme al fratello e ad altri quattro leghisti) in via definitiva nel 2009 per propaganda razzista in seguito alla campagna contro gli zingari del 2001.

Vittorio Di Dio
Ex Movimento Sociale Italiano, ex consigliere in VI circoscrizione e poi assessore nella prima Giunta Tosi per il PDL. Attualmente consigliere comunale per la Lista Tosi e consigliere delegato del sindaco per "I Veronesi nel mondo". CasaPound ha in lui il massimo referente istituzionale.

Piero Puschiavo
Storico leader del Veneto Front Skinhead e fondatore della Tuono Records, la casa discografica che organizza molti dei concerti e raduni nazirock del nord-est Italia.

don Ferdinando Rancan
Membro dell'Opus Dei, consulente etico e membro del Direttivo del Centro Nicolò Stenone.

Alberto Lomastro
Ultras della Curva Sud di cui è uno degli storici capi assieme a Yari Chiavenato. Come lui militante di Forza Nuova e prima della Fiamma Tricolore. Nel 2006 (un anno prima dell'elezione a sindaco di Tosi) è passato alla Lega Nord e ne ha indubbiamente goduto: attualmente è il Coordinatore dei Circoli dell'Hellas Verona nonché il presidente dell'Associazione Culturale Hellas Verona, la quale si occupa di organizzare eventi come il concerto per il 110° compleanno dell'Hellas in Arena nel quale si esibirono naziband come i 1903 ed i Sumbu Brothers.

Palmarino Zoccatelli
Presidente dell'associazione Famiglia e Civiltà, Comitato Veneto indipendente.

Luca Zanotto
Presidente del consiglio comunale di Verona. Eletto con la Lega Nord.

Massimo Mariotti
Ex Movimento Sociale Italiano, ex Alleanza Nazionale (della corrente Destra Sociale di Alemanno) di lui si parla abbondantemente nel precedente dossier "Allarmi son fascisti!" (2000). Eletto nel 2012 in consiglio comunale con la Lista Tosi e sostenuto ("Eja, Eja! Vota Mariotti!") dai gruppi integralisti cattolici è attualmente presidente di Acque Veronesi, la società consortile che gestisce la rete idrica cittadina.

Massimo Piùbello
Consigliere comunale, Capogruppo della lista Tosi, ex Fronte Veneto Skinhead, ex Fiamma Tricolore è attualmente di Ptogetto Nazionale Fiamma Futura.

Patrizia Stella
Collaboratrice di Riscossa Cristiana, Antifemminista, Socia Fondatrice di Movimento per la Vita, Segretario e Membro direttivo del Centro Nicolò Stenone, ex numeraria dell'Opus Dei.

Galleria degli orrori, vecchi e nuovi

Francesco Vartolo
Consigliere in VII circoscrizione, eletto con la Lega Nord e molto vicino ai gruppo integralisti cattolici. Dopo la morte di Nelson Mandela pubblicò un commento su FaceBook nel quale lo definiva "belva assetata di sangue" e per il quale fu sospeso per "ben" sei mesi dal suo partito: nella Lega Nord non si scherza! Ha partecipato al blitz della primavera 2013 di Lotta Studentesca all'Università di Verona per interrompere la proiozione di un documentario sulla chiesa cattolica organizzato dai collettivi studenteschi.

Gilberto Gobbi
Psicologo, psicoterapeuta e sessuologo, membro del gruppo "Le Manif Pour Tous".

Alberto Zelger
Consigliere Comunale per Lista Tosi, Membro delle Sentinelle in Piedi e Le Manif Pour Tous, Presidente del Centro Nicolò Stenone, Presidente del Movimento Europeo per la Difesa della Vita.

Simone Costa
Collaboratore, curatore informatico del sito e responsabile di Verona per Christus Rex, ex coordinatore provinciale di Forza Nuova

Elena Donazzan
Nel 2005 diventa Assessore Regionale del Veento con referati all'Istruzione, Formazione, Lavoro, Caccia, Protezione civile, Tutela del consumatore, Sicurezza alimentare e Servizi veterinari.

Giuseppe Zenti
L'8 maggio 2007, una settimana dopo aver incontrato a Roma papa Benedetto XVI con tutti i vescovi del Triveneto, ha ufficializzato la sua nomina a vescovo di Verona al posto di Flavio Roberto Carraro, ritiratosi per limiti di età.

Giovanni Miozzi
Ex presidente della Provincia di Verona e Sindaco di Isola della Scala.

Ciro Maschio
Ex militante del Fronte della Gioventù, ex consigliere comunale di Alleanza Nazionale, attualmente è consigliere comunale di Fratelli d'Italia anche se è stato eletto nel 2012 con la Lista Tosi.

Marcello Ruffo
Finché è esistita Casa Pound a Verona lui ne è stato il capo indiscusso. Attualmente è consigliere in III circoscrizione, eletto con la Lista Tosi, nonché presidente della commissione cultura della stessa. Nonostante sia sotto processo (con altri) per le aggressioni in Veronetta del marzo 2013, in veste istituzionale ha già annunciato per il prossimo aprile (nel 40° anniversario della morte di Sergio Ramelli, militante del Fronte della Gioventù) un incontro sulla violenza in politica.

Andrea Miglioranzi
Ex membro della naziband Gesta Bellica, ex militante del Veneto Front Skinhead, attualmente iscritto alla Fiamma Tricolore. Nel 2007 candidato nella Lista Tosi viene eletto in consiglio comunale e ne diventa capogruppo, carica che ricoprirà fino al 2012. Dopo la conferma a sindaco di Tosi nel 2012 diventa presidente di AMIA, l'azienda municipalizzata che gestisce la raccolta e lo smaltimenti dei rifiuti.

Franco Damiani
Docente di Lettere, negazionista dell'Olocausto, membro del Direttivo e addetto stampa di Christus Rex.

Gianfranco Amato
Avvocato
E' Presidente nazionale dell'organizzazione Giuristi per la Vita, un gruppo di avvocati, magistrati e docenti universitari che combattono a livello legale in difesa del diritto alla vita, della famiglia e della libertà di educazione.
E' membro del Comitato "Difendiamo i nostri figli", organizzatore del Family Day. Ha fondato, insieme a Mario Adinolfi, il movimento politico "Popolo della Famiglia" di cui è Garante e Segretario nazionale. Si è dimesso da segretario del PDF nel 2018 dopo la sconfitta alle elezioni politiche.

Nicola Pasetto
Picchiatore del Fronte della Gioventù, consigliere comunale del Movimento Sociale Italiano, poi deputato per Alleanza Nazionale. Ha "lasciato una traccia indelebile della propria attività politica e sociale in favore della nostra città" come recita la mozione presentata dalla maggioranza di centrodestra ed approvata in consiglio comunale ed approvata il 30 luglio 2007. Le tracce indelebili si riferiscono forse alla scia di sangue lasciata da Pasetto sulle strade della nostra città: studenti, militanti della FGCI e dei gruppi della sinistra extraparlamentare ne hanno avuto prova e persino un anziano partigiano che nel 1980 ebbe 40 giorni di prognosi. Nel 1981 Pasetto, con altri camerati fra cui Luca Bajona (futuro vicesindaco ed assessore per Alleanza Nazionale nella seconda Giunta Sironi), aggredì tre giovani militanti che stavano attaccando manifesti contro la pena di morte. I tre ebbero 20, 10 e 3 giorni di prognosi. Per questo Pasetto venne condannato a nove mesi per violenza privata più un mese ed una multa per il porto delle armi improprie. In appello fu amnistiato per il reato di violenza privata ed assolto per insufficienza di prove per il secondo reato. Il consiglio comunale di allora condannò "il picchiatore del MSI Nicola Pasetto che non dovrà più sedere in consiglio comunale", ma Pasetto sarà eletto in parlamento dove capeggerà con Storace l'aggressione a Mauro Paissan dei Verdi.
A lui sono intitolati parecchi circoli veneti di Alleanza Nazionale e la sua memoria viene celebrata con incontri e concerti nazirock.

Galleria degli orrori, vecchi e nuovi

Andrea Bacciga detto Barzi
Avvocato, forse il più "carnevalesco" tra i volti nuovi del neofascismo cittadino. Animatore della lista di centro-destra "Battiti-Verona Domani", viene eletto consigliere comunale nel 2017. Giovanissimo, aveva provato a farsi eleggere in consiglio provinciale nella lista di Forza Nuova.

Personaggio discusso ma apparentemente immune alle grane scatenate dal suo comportamento provocatorio, in primis il saluto romano rivolto alle attiviste di "Non Una di Meno" durante una delle sedute del Consiglio comunale scaligero in cui si doveva discutere la mozione anti-194 proposta dal consigliere integralista cattolico Alberto Zelger (poi approvata).

Altre malefatte: il sostegno a Lorenzo Fontana per la richiesta di abolizione della legge Mancino; la donazione alla biblioteca civica di volumi negazionisti di case editrici di ultradestra; la promozione e partecipazione alle iniziative del gruppo neonazista "Fortezza Europa", costola di Forza Nuova, tra cui il convegno sulla legittima difesa al centro di accese polemiche per il credito formativo concesso dall'Ordine degli avvocati; il ruolo di referente e sponsor di associazioni quali "Nomos – Terra e Identità" a cui Comune e Provincia hanno concesso il patrocinio per un concerto di musica smaccatamente nazirock.

Ipse dixit: "So che non mancano coloro i quali parlano di sinistra e destra come due categorie superate, ma i valori come quello della famiglia, dell'identità, del diritto dei nostri figli a crescere con un padre ed una madre non mutano".

Federico Sboarina
Avvocato, ha iniziato la sua carriera politica in Alleanza Nazionale per passare poi al PdL. Eletto in Consiglio comunale nel 2002 (sindaco Paolo Zanotto), viene rieletto nel 2007 (sindaco Flavio Tosi).

Nella prima giunta Tosi è assessore con delega all'Ecologia e Ambiente, Sport e Tempo Libero.

Nel 2014, dopo la rottura con Tosi, fonda l'associazione Battiti che, in vista delle amministrative, diventerà la lista civica "Battiti per Verona", comprendente in pratica l'intera area di centro-destra. Con "Battiti" Sboarina vince al ballottaggio le elezioni amministrative con il 58,11% dei voti.

L'andazzo si capisce immediatamente: il neo-sindaco festeggia indossando una maglietta blu con il simbolo delle Arche Scaligere (le tombe dei Signori di Verona) in giallo, un messaggio che non può (e non vuole?) essere frainteso. E' un simbolo usato dai gruppi della destra radicale e la maglietta viene dal "The Firm", uno dei negozi cittadini gestiti da personaggi ben noti (tra gli altri Yari Chiavenato di Forza Nuova e Andrea Iacona, uno dei condannati per l'aggressione in piazza Viviani). I cori di congratulazione per l'elezione sono guidati da Alberto Lomastro, storico leader della Curva dell'Hellas.

Non bastasse, il nuovo sindaco si dichiara "fedele ai valori cristiani", vuole bandire i libri "gender", fa annullare le rappresentazioni della Biblioteca vivente (iniziativa sulla valorizzazione delle diversità), partecipa a conferenze di dubbio valore cristiano ma di certa impronta integralista insieme al futuro ministro per la famiglia Lorenzo Fontana, altro "butel" della Curva e infine, ciliegina sulla torta, non solo fa rispuntare come direttore generale del Comune Fabio Gamba, ex assessore alla sicurezza di Alleanza Nazionale con la giunta Sironi, famoso per aver dotato di "mazzette" (manganelli) la polizia municipale ma permette che una piazza della città venga dedicata al fucilatore di partigiani Giorgio Almirante.

Il sostegno e il patrocinio, la concessione a titolo gratuito del palazzo della Gran Guardia, i bus gratuiti per i partecipanti al Congresso Mondiale delle famiglie sono solo l'ultimo atto di una giunta dal volto purtroppo noto (e nero).

Lorenzo Fontana
Veronese, vicesegretario federale della Lega Nord, eurodeputato, vicepresidente della Camera dei deputati, vicesindaco di Verona (poi dimessosi), dal primo giugno 2018 ministro per la famiglia e le disabilità.

Titoli delle mozioni presentate come europarlamentare

"Sulla difesa dei cristiani nei Paesi a maggioranza musulmana"; "Sulla cristianofobia e la protezione culturale dei beni culturali cristiani in Europa"; "Sulla necessità di assistenza specifica per i rifugiati cristiani" ;"Sulla compromissione delle istituzioni europee con l'Islam radicale".

Promotore e organizzatore del Congresso Mondiale delle famiglie, noto soprattutto per le sue esternazioni, non sempre gradite dai suoi stessi compari.

Eccone alcune:

"L'aborto è uno strano caso di "diritto umano" che prevede l'uccisione di un innocente" (Roma, 19 maggio 2018, Marcia per la vita);

"Da un lato l'indebolimento della famiglia, la lotta per i matrimoni gay e la teoria gender nelle scuole, dall'altro l'immigrazione di massa che subiamo insieme alla contestuale emigrazione dei nostri giovani all'estero, sono tutti fattori che mirano a cancellare la nostra comunità e le nostre tradizioni" (Festival per la vita).

Nel luglio 2018 ha chiesto l'abrogazione della legge Mancino.

E' co-autore, con Ettore Gotti Tedeschi, del volume "La culla vuota della civiltà". All'origine della crisi, edito da Gondolin con prefazione di Matteo Salvini.

Pietro Amedeo
Segretario provinciale di Forza Nuova. Alle politiche del 2018 candidato nel collegio uninominale del Senato Verona-Lessinia per la lista Forza Nuova- Fiamma Tricolore. Le sue ossessioni sono quelle di Forza Nuova: la legge sull'aborto, la famiglia naturale e l'immigrazione.

Durante la conferenza stampa di presentazione dei due candidati veronesi (l'altro è Luca Castellini, storico leader locale di FN) tenuta dal segretario nazionale Roberto Fiore, Amedeo si impegna a combattere per l'abrogazione della legge sull'aborto.

Quando la consigliera comunale Carla Padovani (Pd), nell'ottobre del 2018, vota a favore della mozione presentata dalla Lega che dichiara "Verona città a favore della vita", Amedeo la omaggerà della tessera onoraria di Forza Nuova offrendo "piena solidarietà alla consigliera, vittima del più classico quanto odioso linciaggio politico ad opera dei suoi stessi compagni di partito", mentre per l'arrivo a Verona di Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace, invitato a parlare in una parrocchia del centro storico insieme a padre Alex Zanotelli, ecco pronta la contestazione (in realtà molto mal riuscita): "Il nostro obiettivo – dichiara Amedeo – è contestare un modello che è stato sconfessato dalla realtà prima ancora che dalla magistratura, la politica del buonismo che maschera in realtà una vera e propria sostituzione etnica, che in Riace ha visto un eccellente "modello-scuola".

Massimo Gandolfini
Specialista in neurochirurgia e psichiatria e direttore del Dipartimento di neuroscienze e chirurgia testa-collo dell'ospedale Fondazione Poliambulanza di Brescia.

Nel 1978 si dichiara obiettore di coscienza rispetto alla legge 194 e nel 1981 partecipa alla campagna per l'abrogazione della 194. Fa parte dell'Associazione medici cattolici italiani ed è presidente del comitato Difendiamo i nostri figli e leader storico del Family day. Presta la sua opera come consultore neurochirurgo della Congregazione delle cause dei santi. Con la moglie, una compagna di scuola con cui ha adottato sette figli, segue il "Cammino neocatecumenale".

Presente e attivo su tutto il territorio nazionale nelle iniziative contro la cosiddetta "teoria gender", è co-autore , con il giornalista Stefano Lorenzetto, di un volume edito da Marsilio dal titolo "L'Italia nel Family Day" – Dialogo sulla deriva etica con il leader del Comitato Difendiamo inostri figli.

Ecco una delle sue ultime dichiarazioni (Secolo d'Italia, 25 marzo 2019) sul Congresso mondiale delle famiglie: "Contro il Congresso delle Famiglie di Verona c'è stata una preoccupante levata di scudi: siamo in emergenza democratica. Il mondo Lgtb attacca un'istituzione esaltata dalla nostra Costituzione. Se salta la famiglia, che è il cardine di ogni Stato e il riferimento primo di ciascun individuo, le società si indeboliscono e le lobby internazionali e globaliste ci guadagnano. Un bambino che non ha un genitore naturale o che ne ha cinque o sei, diventerà un individuo debole, quindi manipolabile. La teoria gender è funzionale ai grandi gruppi di potere".

Nicola Tomizioli
Israel Vinco
Nicola Tomizioli e Israel Vinco Militanti di Casa Pound e membri di associazioni per la difesa dell'identità, la storica "Popoli" e la onlus "Sol. Id.", acronimo di Solidarité – Identités, associazione a vocazione caritatevole ed umanitaria, il cui fine è l'assistenza ed il sostegno ai popoli in lotta per la propria sopravvivenza, la salvaguardia della propria cultura e la difesa della loro identità. Insieme hanno compiuto il regolamentare viaggio in Birmania "in sostegno del popolo Karen". Un 'must' arricchito dalla "missione umanitaria" di Israel Vinco in Kosovo per portare sostegno alla popolazione serba nel suo percorso di "emancipazione e di tutela dell'identità".

Oltre alle "missioni umanitarie" i due frequentano regolarmente "Il Mastino", la sede aperta da CasaPound nel quartiere di Veronetta, punto di ritrovo di personaggi parecchio inquietanti.

Nicola Tomizioli è stato candidato al Senato per CasaPound Italia alle politiche del 2018; nel collegio Basso Veronese ha ottenuto 3.278 voti (1,39%).

Israel Vinco invece è stato candidato sia alle amministrative che alle politiche per la Camera dei deputati. E' il primo camerata di CasaPound ad entrare nelle istituzioni come membro della Commissione Sicurezza (non è uno scherzo) della 2° Circoscrizione cittadina.